

BILANCIO al 31 dicembre 2023



DA 130 ANNI INSIEME



**CASSA DI RISPARMIO
DI VOLTERRA**

INDICE GENERALE

Composizione del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e della Direzione Generale	pag.	III
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag.	V
Schemi di bilancio	pag.	1
Nota integrativa	pag.	9
Parte A – Politiche contabili	pag.	10
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	35
Parte C – Informazioni sul conto economico	pag.	65
Parte D – Redditività complessiva	pag.	81
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	83
Parte F – Informazioni sul patrimonio	pag.	131
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda	pag.	140
Parte H – Operazioni con parti correlate	pag.	141
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	pag.	143
Parte L – Informativa di settore	pag.	143
Parte M – Informativa sul Leasing	pag.	145
Allegati al bilancio	pag.	149
Allegato 1 – Elenco beni immobili di proprietà e rispettive rivalutazioni	pag.	150
Allegato 2 – Corrispettivi di revisione	pag.	152
Relazione del Collegio Sindacale		
Relazione della Società di Revisione		

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Dott.	Alberto	MOCCHI
Vice Presidente	Prof.	Giuseppe	SODA
Consiglieri	Dott.	Massimo	ARISI
	Dott.ssa	Cecilia	NERI
	Prof.ssa	Laura	PAGANI

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.	Carlo	ROSSI
Sindaci Effettivi	Dott.	Andrea	FIDANZI
	Dott.	Pasquale	GIOVINAZZO
Sindaci Supplenti	Dott.ssa	Erika	BONECHI
	Dott.ssa	Elena	ERCOLI

DIREZIONE GENERALE

Direttore	Dott.	Stefano	PITTI
Vice Direttore	Dott.	Fabio	TONELLI

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Nell'ambito del presente lavoro, le fonti utilizzate ai fini della redazione del paragrafo riferito al quadro economico sono: ECB, Bollettino Economico 1/2024; ECB, Proiezioni macroeconomiche per l'area dell'euro formulate dagli esperti dell'Eurosistema, Dicembre 2023; Banca d'Italia, Bollettino Economico, 1/2024; IRPET, Rapporto annuale, "Fra dinamiche congiunturali e previsioni: quali riflessi per l'economia toscana?".

La Composizione Societaria

Cassa di Risparmio di Volterra è partecipata dai seguenti soci, con le relative quote del capitale:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, 49,9%;
- DGB Bidco Holding Limited, 32,0%;
- Crédit Agricole Cariparma S.p.A., 7,6%;
- Banca del Fucino S.p.A, 5,3%;
- NET Insurance S.p.A, 3,2%;
- Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, 1,9%.

Il quadro economico

Il quadro economico internazionale nel 2023 ha risentito degli effetti della restrizione monetaria e del peggioramento della fiducia di consumatori e imprese, riflettendo il venir meno dei fattori positivi che hanno sostenuto i consumi nelle grandi economie avanzate; le tensioni sui mercati del lavoro si stanno gradualmente attenuando, la crescita dei salari nominali è in fase di moderazione e i risparmi in eccesso accumulati dalle famiglie vanno diminuendo. Allo stesso tempo, il precedente inasprimento della politica monetaria continua a trasmettersi all'economia mondiale. La progressiva estensione del conflitto mediorientale costituisce altresì un rischio significativo per la crescita e l'inflazione. Le previsioni del PIL mondiale relative al 2023 ne fissano il livello al 2,9% rispetto al 3,3% dell'anno precedente. Nell'ultima parte dell'anno l'attività economica si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha evidenziato segnali di raffreddamento e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti, dopo la forte espansione dei consumi nel terzo trimestre legata ai consumi delle famiglie, sono emersi segnali di rallentamento delle attività. In Cina, a fronte della crisi del settore immobiliare e di un ristagno dei prezzi al consumo e alla produzione, la Banca centrale ha mantenuto un orientamento espansivo e il governo ha rafforzato le politiche di stimolo fiscale, anche ampliando i limiti per l'indebitamento delle amministrazioni locali. Il protrarsi della crisi del settore immobiliare ha tuttavia frenato la crescita, che è rimasta al di sotto del periodo pre-pandemico. Gli scambi internazionali hanno registrato una dinamica modesta, su cui hanno inciso l'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali, in particolare per i beni di investimento. Dopo l'accentuata volatilità di inizio ottobre, i prezzi del greggio e del gas naturale sono diminuiti e sono rimasti contenuti nonostante gli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, contribuendo alla flessione dell'inflazione di fondo nel contesto internazionale (che rimane comunque elevata). Nel quarto trimestre dell'anno il ridimensionamento delle attese di ulteriori rialzi dei tassi ufficiali nelle economie avanzate ha indotto un marcato miglioramento delle condizioni nei mercati finanziari. Sono scesi i rendimenti sui titoli pubblici e sono saliti i corsi azionari. La volatilità implicita è fortemente diminuita, specialmente nei mercati azionari. Il dollaro si è deprezzato rispetto all'euro.

All'interno dell'area euro la dinamica del ciclo economico è risultata fiacca. Nel 2023 la crescita del PIL è attesa limitarsi allo 0,6%, in un quadro di persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni che sulla fine dell'anno si è progressivamente allargato anche al comparto dei servizi. Il sostegno alle attività fornito dalla riapertura dell'economia dopo la pandemia e dal venir meno delle strozzature dal lato dell'offerta si è sostanzialmente esaurita mentre l'azione di freno esercitata dalle condizioni di finanziamento stringenti e dall'elevata incertezza dei consumatori è risultata considerevole. L'impatto delle misure di politica monetaria adottate dal dicembre 2021 ha continuato a trasmettersi all'economia reale incidendo sulle prospettive di crescita. Le condizioni di offerta del credito si sono inasprite considerevolmente dagli inizi dell'anno e il tasso di incremento dei prestiti è nettamente diminuito. Gli effetti negativi sull'offerta di credito hanno inciso principalmente sugli investimenti nel settore delle imprese e in quello dell'edilizia residenziale e, in misura inferiore, sui consumi privati. Il calo dell'inflazione e l'aumento dei salari, in un contesto di condizioni ancora tese nel mercato del lavoro, hanno contribuito a sostenere il potere di acquisto delle famiglie. Per effetto dell'incertezza del quadro socio-economico complessivo, la domanda delle famiglie è tuttavia risultata relativamente debole. I consumi privati hanno ristagnato nella prima metà dell'anno in presenza di una contrazione della spesa per beni, mentre la componente relativa ai servizi si è dimostrata più vivace. La dinamica della spesa per consumi si è rafforzata nella seconda metà dell'anno, di riflesso al calo dell'inflazione. I bassi consumi e i maggiori redditi hanno inciso sulla propensione risparmio, che ha registrato una crescita anche per effetto del grado di incertezza ancora

alto e dell'aumento dei tassi di interesse. Nel corso del 2023 l'inflazione misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) è attesa attestarsi al 5,4%, in un contesto in cui gli shock energetici, le strozzature dal lato dell'offerta e la riapertura delle attività economiche dopo la pandemia hanno attenuato i propri effetti, e dove la politica monetaria più restrittiva ha pesato sulla domanda. Gli incrementi delle retribuzioni e il calo della produttività del lavoro hanno contribuito a mantenere elevate le pressioni sui prezzi, sebbene anche queste abbiano iniziato ad affievolirsi sulla fine dell'anno. La crescita dei finanziamenti alle aziende è stata negativa fino al mese di ottobre, rispecchiando l'aumento dei tassi sui prestiti, il minore fabbisogno di liquidità delle imprese (legato alla fiacchezza dell'attività economica) e l'irrigidimento dei criteri di concessione del credito da parte delle banche.

Dopo l'alta volatilità osservata nella prima parte dell'anno, nel terzo trimestre in Italia il prodotto interno ha segnato un'espansione moderata, per poi ristagnare nell'ultimo. Le proiezioni fissano il livello del PIL 2023 allo 0,7%. L'attività manifatturiera si è mantenuta scarsamente dinamica anche in connessione con la debole fase congiunturale dei nostri principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica - che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora piuttosto alti - .

La spesa per investimenti fissi è diminuita, risentendo degli elevati costi di finanziamento. All'incremento degli investimenti in costruzioni si è contrapposto l'ulteriore calo di quelli in impianti e macchinari e il decumulo delle scorte, verosimilmente legato alle deboli prospettive della domanda.

L'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita, grazie all'aumento delle esportazioni e alla flessione delle importazioni. Nonostante la contrazione del commercio mondiale, sono significativamente aumentate le vendite di beni nei mercati esterni all'area dell'euro, che hanno più che compensato la riduzione di quelle dei servizi. Le importazioni sono invece diminuite, principalmente in virtù dei minori acquisti di beni dai paesi esterni all'area. La flessione più consistente ha riguardato i prodotti dell'industria mineraria e i metalli di base.

Dal lato dell'offerta l'espansione è stata più accentuata nelle costruzioni - che a fine 2023 hanno in parte recuperato la flessione della prima parte dell'anno - ed è risultata solo marginale nei servizi e nell'industria in senso stretto. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si è contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento e dall'aumento della propensione al risparmio - favorita dall'incertezza del contesto socio-economico - . All'espansione dei consumi di servizi e di beni durevoli, sostenuti dal recupero degli acquisti di autovetture, si è contrapposta la flessione della spesa per beni non durevoli e semidurevoli.

I consumi delle famiglie sono aumentati, sostenuti anche dalla creazione di posti di lavoro. Il tasso di occupazione ha continuato a crescere, mentre è rimasto stabile quello di disoccupazione. In aumento il numero dei dipendenti a tempo indeterminato e, in misura più contenuta, di quello degli autonomi, mentre è diminuito il numero dei lavoratori a termine. L'incremento del numero di persone attive sul mercato del lavoro è per circa due terzi riconducibile alla fascia di età sopra i 50 anni, secondo una tendenza di lungo periodo determinata dall'innalzamento dell'età di pensionamento. La restante parte è legata ai più giovani, tra i quali si è ridotto il numero di coloro che non cercano attivamente una nuova occupazione. La crescita delle retribuzioni si è rafforzata - soprattutto per gli adeguamenti nel settore metalmeccanico, dell'edilizia e del lavoro pubblico - e dovrebbe continuare a intensificarsi nel corso del 2024, mentre è diminuita la produttività del lavoro.

A fine 2023 la dinamica dei prezzi sui dodici mesi ha segnato il livello più basso da inizio del 2021. Il calo dei prezzi dei beni energetici ha risentito del confronto con quelli eccezionalmente elevati della fine del 2022; ma robuste flessioni si sono registrate anche sui servizi, in particolare di quelli alberghieri e di ristorazione, e di quelli dei beni industriali non energetici, specialmente dei durevoli.

La dinamica dei prestiti erogati a imprese e famiglie è stata caratterizzata da una marcata debolezza dal lato della domanda e dalla rigidità dei criteri di offerta, coerentemente con l'orientamento restrittivo della politica monetaria impresso dalla BCE. L'effetto dei rialzi dei tassi ufficiali si è trasmesso più intensamente che in passato all'onere dei finanziamenti alle aziende; questo ha inciso anche in riduzione della raccolta, in virtù sia della riallocazione dai depositi a vista verso strumenti finanziari più remunerativi, sia del calo del rifinanziamento presso l'Eurosistema. La redditività del comparto bancario è aumentata rispetto al 2022 tanto per le banche significative che per quelle meno significative. Tale risultato ha riflesso principalmente la crescita del margine di interesse, che ha più che compensato la diminuzione degli altri ricavi. Per i gruppi significativi i costi operativi sono leggermente scesi e le rettifiche di valore su crediti si sono ridotte in modo deciso; per le banche meno significative, invece, i costi sono saliti e le rettifiche su crediti si sono mantenute sostanzialmente stabili. In aumento il livello di patrimonializzazione di entrambe le categorie di banche, grazie al contributo della redditività e alla flessione delle attività ponderate per il rischio.

Le condizioni dei mercati finanziari italiani sul fine anno sono divenute sensibilmente più distese, beneficiando del miglioramento della fiducia degli investitori, in gran parte indotto da attese di un orientamento meno restrittivo della politica monetaria da parte delle banche centrali. Ciò ha favorito una più alta propensione al rischio degli investitori, dando netto impulso alle quotazioni azionarie in Italia e nell'area dell'euro, con una volatilità contenuta. Il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e i corrispondenti titoli tedeschi è sceso in misura marcata.

Con riferimento all'economia toscana, l'IRPET stima il PIL regionale 2023 allo 0,7%, in linea con il dato Italia.

Il rallentamento del ciclo economico internazionale e la conseguente contrazione della domanda estera, assieme alle pressioni dovute all'aumento del costo degli input intermedi e alla stretta monetaria operata dalle principali banche centrali, si sono ripercosse sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere. L'indice della produzione industriale ha registrato a livello nazionale una diminuzione del 2,5%, con un risultato per la Toscana del -3,4%. Quest'ultima ha sofferto nel corso del 2023 il rallentamento del ciclo economico più della media nazionale, soprattutto per effetto di 2 fattori: la contrazione registrata all'interno dell'industria della moda (tipica specializzazione della regione); l'alluvione di inizio di novembre, che ha pesantemente colpito il distretto tessile di Prato e le zone a questo limitrofe. Gli impatti sul settore manifatturiero sono stati per una parte rilevante legati anche al forte rallentamento delle esportazioni.

Positivi invece i riscontri sul fronte del turismo. Il flusso complessivo dei visitatori ha evidenziato un recupero importante della componente internazionale che, dopo il 2020-2021 sta rapidamente tornando ad un volume di presenze e di spesa analogo a quello pre-pandemico.

La spesa per consumi delle famiglie residenti e non residenti è aumentata grazie al maggiore numero dei posti di lavoro e dei consumi turistici. Gli investimenti produttivi sono aumentati mentre il contributo della domanda estera netta (export meno import) alla dinamica del ciclo economico è risultata negativa.

Il mercato del lavoro ha mostrato un andamento positivo sia in riferimento alle dinamiche dei flussi fra le posizioni contrattuali aperte e quelle cessate, sia riguardo allo stock degli addetti impiegati presso il sistema produttivo. L'aumento delle posizioni è stato spinto da quelle a tempo indeterminato, per effetto della dinamica delle trasformazioni da tempo determinato o da apprendistato. La crescita si è sostanzialmente estesa a tutti i settori, risultando più accentuata nelle costruzioni, nella manifattura e nei servizi (trainati prevalentemente dai servizi turistici).

Il 2023 di CRV

Il 31 luglio 2023, a coronamento di una serie di intense iniziative che hanno impegnato a lungo il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, le strutture aziendali e la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, si è concretizzata la sottoscrizione dell'aumento del capitale di CR Volterra, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità di Vigilanza. Tale processo, avviato nel corso dell'esercizio 2022, si è concluso con l'ingresso nel capitale della Cassa di 3 nuovi soci che, oltre a rafforzare patrimonialmente la Banca, rappresentano anche significative partnership strategiche di tipo industriale che potranno contribuire alla realizzazione del nuovo Piano Industriale 2024-2026, all'interno del più ampio Piano Reboot al 2030 approvato a fine esercizio.

La partecipazione al capitale della CR Volterra da parte del Gruppo ION, operatore di primario standing internazionale, attivo nei servizi per il settore bancario e finanziario e nella gestione dei dati, realizzata mediante la controllata irlandese DGB Bidco Holding Limited, potrà permettere alla Cassa di realizzare quello sviluppo tecnologico e digitale che caratterizzerà gli investimenti di tutto il sistema bancario nei prossimi anni, grazie ai servizi di outsourcing del gruppo Cedacri e a quelli di business information del gruppo Cerved (entrambi facenti parte del gruppo ION). L'utilizzo delle banche dati Cerved, in particolare, potrà permettere un più intenso utilizzo dei dati a supporto delle decisioni aziendali e la disponibilità di un'innovativa piattaforma di targeting evoluto che utilizza le tecniche dell'analisi semantica per accedere e collegare una grande quantità di dati aziendali, che diventano facilmente accessibili e navigabili grazie a un'interfaccia semplice e intuitiva; la piattaforma permette di navigare il mercato di riferimento ed esplorare il network delle aziende italiane, individuando quelle di maggiore interesse per la Cassa, grazie a informazioni qualificate e permette quindi di conoscere meglio i propri clienti e quelli prospect.

L'ingresso di Banca del Fucino S.p.a., la più antica Banca romana privata e indipendente, potrà permettere, grazie alla collaborazione con le controllate Fucino Finance S.p.a e Fucino Green, società non finanziaria specializzata in investimenti nel settore delle energie rinnovabili, importanti sinergie nella distribuzione di finanziamenti nella forma della cessione del quinto dello stipendio e nello sviluppo di attività legate a tematiche ESG.

Il terzo nuovo investitore, Net Insurance S.p.a., compagnia assicurativa specializzata nell'offerta di protezione alla persona, alla famiglia e alla piccola e media impresa, per la quale Poste Vita e IBL Banca hanno promosso un'offerta pubblica di acquisto totalitaria concretizzatasi nel corso del 2023, rappresenta un'importante partnership strategica per il consolidamento delle soluzioni di bancassurance danni offerte dalla Cassa.

Anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, precedente socio di maggioranza, ha contribuito in modo significativo all'operazione di rafforzamento patrimoniale, mediante la conversione di un prestito obbligazionario subordinato.

Per effetto di quanto rappresentato, il capitale sociale della Banca (interamente sottoscritto e versato) è oggi pari a 101.364.400,00 euro. La sua ripartizione vede

- Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra, titolare del 49,9% del capitale;
- DGB Bidco Holding limited, titolare del 32,0% del capitale;
- Credit Agricole Cariparma s.p.a., titolare del 7,6% del capitale;
- Banca del Fucino s.p.a., titolare del 5,3% del capitale;

- Net Insurance s.p.a., titolare del 3,2% del capitale;
- Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato, titolare dell'1,9% del capitale.

Ad esito dell'aumento di capitale, si è proceduto al rinnovo dell'Organo Amministrativo nell'Assemblea Ordinaria del 10 agosto 2023, con la nomina dei 5 Consiglieri e la costituzione di tre Comitati endoconsiliari (Rischi, Digitalizzazione e Tematiche ESG, Operazioni con Parti Correlate). Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha visto la riconferma alla Presidenza del Dott. Alberto Mocchi, la riconferma del dott. Massimo Arisi e i nuovi ingressi della dott.ssa Cecilia Neri (dottore commercialista, Volterra), della Prof.ssa Laura Pagani (Professor of Economics, all'Università Bicocca di Milano) e del Prof. Giuseppe Soda (Professor of Management di Bocconi University, Milano), che ha assunto anche la carica di vice-Presidente.

Con l'operazione di rafforzamento del capitale si è definitivamente chiuso un periodo complesso per CR Volterra, caratterizzato da un'importante attività di derisking e dall'ispezione della Vigilanza avviata a fine 2021 e terminata il 1° aprile 2022. Grazie anche alla nuova compagine sociale, la Banca ha intrapreso un nuovo percorso di crescita caratterizzato dalla valorizzazione delle persone, dal supporto al territorio e dall'efficientamento e digitalizzazione dei processi e dei servizi. L'ingresso dei nuovi partner, anche industriali, proietta infatti la Cassa verso un nuovo futuro caratterizzato da forti investimenti sulla digitalizzazione e dal continuo sviluppo di nuove soluzioni capaci di garantire l'inclusione finanziaria di famiglie e piccole e medie imprese del territorio.

Veloce, vicina, rilevante: questa è la nuova mission di CR Volterra. Una banca in grado di rispondere in tempi rapidi ai bisogni dei clienti e che mette le famiglie e le piccole e medie imprese al centro delle proprie strategie, accompagnandole durante tutto il loro ciclo di vita, contribuendo a creare valore per il territorio e ponendosi come agevolatore per la diffusione della digitalizzazione, grazie ai canali digitali che non saranno in sostituzione ma in arricchimento del canale fisico, permettendo alla Cassa di offrire una gamma di servizi e prodotti in linea con le soluzioni offerte anche da banche sistemiche; il tutto attraverso un modello di servizio che mette al centro la relazione con il cliente, la persona, mediante consulenza di qualità e multicanalità.

Per realizzare questo progetto è stato messo a punto un Piano Reboot in 7 anni (2024 – 2030) che traccia le linee guida della trasformazione della Cassa, al fine di valorizzare la complementarità tra la banca di prossimità e la trasformazione digitale, rendendo più digitali le filiali e i processi e più umani i canali digitali; nella traccia di tale Piano Reboot si colloca il Piano Industriale 2024-2026, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa a Dicembre 2023.

Il "Piano Reboot 2030" abbraccia un orizzonte temporale in grado di abilitare i necessari investimenti e permettere la realizzazione delle iniziative funzionali al processo di trasformazione della banca; il Piano Reboot rappresenta lo strumento voluto dal Consiglio di Amministrazione e dal management per guidare e realizzare tale trasformazione, attraverso l'analisi dei bisogni dei clienti, dei prodotti e dei servizi utili al soddisfacimento di tali bisogni, dei processi, grazie a un'attenta analisi dei dati e tramite la definizione di obiettivi e indicatori di performance di periodo, a supporto di un attento e puntuale monitoraggio sulla realizzazione del Piano stesso.

Il Piano Reboot è diviso in tre fasi:

- una prima fase di Get-Fit & Repositioning (2024/2025), volta a ridurre la complessità e alla digitalizzazione dei processi. È l'investimento per il cambio culturale e organizzativo;
- una fase Growth (2026/2027), con l'obiettivo di crescita nei volumi di clienti, affermandosi come banca veloce, vicina e rilevante. È la prima fase di crescita;
- una fase Hiper Growth (2028/2030), con l'obiettivo di portare a scala la crescita dei volumi beneficiando anche di alcuni risparmi di costi. È la fase in cui la Banca sarà a pieno regime.

La trasformazione si basa su 4 dimensioni principali, ovvero Processi, Clienti, Servizio, Prodotti. In particolare, la digitalizzazione e la codifica e la standardizzazione dei processi permetteranno alla Cassa di raggiungere più velocemente la propria clientela e di prestare ogni servizio attraverso più canali, secondo la logica "anywhere, anytime, anyplace". Grazie alla digitalizzazione, la Cassa potrà risultare ancora più attenta, proattiva e problem solver, migliorando il focus sulla relazione e dando ancora più valore ad una consulenza olistica a favore del cliente; la selezione di prodotti semplici da comprendere e differenziati per archetipi di clienti permetterà inoltre di soddisfare al meglio ogni tipo di bisogno di famiglie e piccole e medie imprese.

Con il perfezionamento dell'aumento di capitale si avvia quindi il nuovo percorso di sviluppo e crescita di CR Volterra, forte di robuste collaborazioni commerciali e industriali, all'insegna di un rinnovato obiettivo di porsi come banca di riferimento del mercato bancario toscano.

Se, come appena visto, la seconda metà del 2023 ha assunto una connotazione marcatamente dinamica, prospettica e preparatoria per il nuovo piano di rilancio e sviluppo della banca, la prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una fase di attesa sul perfezionamento del rafforzamento patrimoniale durante la quale sono state poste in essere molte modifiche organizzative, volte a preparare il terreno alla nuova fase e che ha visto anche l'inserimento in azienda di nuove competenze, tramite l'ingresso di nuove figure tra il management della Cassa, a maggior supporto dell'attività della Direzione Generale e atte a irrobustire il sistema dei controlli interni e una maggiore efficienza dei requisiti organizzativi.

Già nel mese di febbraio è stata realizzata la Direzione Affari, al cui vertice si è insediato il nuovo Vice Direttore Generale (in CR Volterra da inizio 2023). La Direzione Affari accoglie al proprio interno le Aree Crediti, Mercato e Rete di Vendita. Sono rimaste sotto la responsabilità del Direttore Generale l'Area Organizzazione, l'Area Amministrazione, l'Ufficio Finanza e le altre Funzioni di staff.

Nell'Area Crediti sono proseguiti gli adeguamenti per una più efficiente gestione dell'origine del credito, per un ancora più attento monitoraggio dell'andamento degli impieghi e per una migliore gestione delle esposizioni deteriorate. Oltre alla complessiva riorganizzazione delle Funzioni e attività dell'Area, sono stati rivisti e messi a punto i livelli di servizio e gli output legati al rapporto con Cerved Credit Management, cui la Banca ha affidato la gestione specialistica dei crediti non performing.

È stata introdotta anche la nuova figura del "Deliberante di Area", con specifica autonomia e limiti definiti, allo scopo di velocizzare i tempi di istruttoria al fine di migliorare i tempi di risposta alle esigenze del cliente.

Nel corso dell'anno l'Area Crediti è stata inoltre impegnata nel proseguimento dell'attività di derisking volta alla continua riduzione del livello di NPL ratio; sono state infatti concluse due operazioni: la prima, con Credit Factor, ha visto la cessione di sofferenze per un carrying amount (saldo contabile lordo) di 2,8 milioni di euro: la seconda ha visto invece l'apporto al Fondo di Investimento Alternativo Eleuteria (gestito da Prelios SGR) di esposizioni UTP e sofferenze per un carrying amount di 24,4 milioni di euro, in contropartita di quote del Fondo medesimo. A fine anno il NPL ratio lordo si è attestato all'8,3%.

Il 2023 è risultato un anno particolarmente intenso per l'Area Organizzazione, già impegnata nel percorso di efficientamento, razionalizzazione e irrobustimento dei processi aziendali avviato nello scorso esercizio e che ha trovato ulteriore slancio dalle nuove strategie di digitalizzazione derivanti dalle partnership sul capitale; attività fondamentali dalle quali trarranno origine tutti gli ulteriori interventi previsti nel Piano Reboot 2030, con attenzione particolare ai temi della sicurezza informatica e allo sviluppo dei canali digitali. .

Al riguardo è proseguito il processo di adeguamento degli ATM attraverso l'adozione di modelli evoluti, dotati di nuovi dispositivi di sicurezza e sistema Software Multivendor che permette al cliente di fruire dei principali servizi bancari in totale autonomia, migliorandone la customer experience.

A inizio ottobre 2023 è stata avviata la migrazione della Server Farm presso Cedacri, la cui definitiva realizzazione è prevista nel corso della prima metà del 2024, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la sicurezza e l'efficienza dell'infrastruttura tecnologica e la protezione contro eventuali cyber attacchi.

Quanto alla sicurezza informatica è stato costituito il nuovo Ufficio ICT Security, per un migliore e puntuale presidio dei rischi legati alla maggiore diffusione dei servizi on-line e alle crescenti minacce esterne sui sistemi e infrastrutture di trasmissione dati.

Rafforzato l'Ufficio Compliance&AML, con l'arrivo di un nuovo Responsabile di comprovata esperienza e con l'istituzione di due reparti, il primo dedicato alla conformità e il secondo ai presidi dell'antiriciclaggio, in modo da irrobustire entrambi gli ambiti di attività; inserito un nuovo Responsabile, proveniente da una primaria banca nazionale, nella funzione di Audit.

Nell'Area Mercato è stato istituito l'Ufficio Prodotti Bancari che raccoglie sotto le proprie competenze tutta la fabbrica dei prodotti bancari propri e di terzi e lo sviluppo dei pagamenti digitali. Con tale ristrutturazione l'Area ha trovato migliore efficienza e specializzazione, con l'Ufficio Marketing dedicato alla declinazione delle strategie in campagne operative e all'implementazione della comunicazione e dei servizi sui nuovi canali digitali, l'Ufficio Prodotti Finanza e Bancassicurazione dedicato alla gestione dei prodotti relativi ai servizi d'investimento, alla bancassurance e al servizio di consulenza e l'Ufficio Prodotti Bancari focalizzato alla gestione delle altre tipologie di prodotto.

Sul fronte dell'efficientamento dei costi, l'Ufficio Gestione Fornitori, Servizi e Beni e l'Area Organizzazione hanno implementato un processo strutturato e sistematico per l'acquisto di beni e servizi, essenziale per il supporto delle attività e il raggiungimento degli obiettivi di business. Il nuovo processo garantisce trasparenza, efficienza e conformità delle pratiche di acquisto, consentendo di valutare accuratamente le necessità aziendali, identificare i fornitori più adatti per soddisfarle e negoziare le migliori condizioni. Il nuovo approccio valorizza gli aspetti legati alla affidabilità, sostenibilità e conformità agli standard etici e ambientali dei fornitori, a fianco di quelli competitivi; permette di sviluppare relazioni solide e durature con i partner, contribuendo al successo reciproco e al rispetto degli obiettivi di responsabilità sociale d'impresa.

Nei primi mesi del 2023, in recepimento delle indicazioni contenute nelle "Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali" pubblicate dalla Banca d'Italia, CR Volterra ha definito il Piano d'azione che consentirà, nel triennio 2023 - 2025, una progressiva integrazione dei fattori ESG (ambientali, sociali e di governance) nell'ordinaria cornice di governo e gestione dei rischi. Sono al riguardo già state avviate una serie di significative attività:

- è stata adottata una politica aziendale in materia di sostenibilità ESG, istituito un Comitato endo-consiliare per rafforzare l'impegno aziendale per lo sviluppo di un modello di business coerente e incaricata l'Area Organizzazione di curare l'implementazione della strategia aziendale sul tema;
- nell'ambito della pianificazione aziendale a lungo termine sono state avviate concrete iniziative per la riduzione dell'impronta carbonica della Banca, con l'obiettivo di rafforzare la posizione responsabile della CRV e di contribuire alla costruzione di un futuro sostenibile;
- nell'ambito della gestione dei rischi sono state effettuate le prime valutazioni in materia di rischi fisici che gravano sugli immobili a garanzia di esposizioni creditizie, di rischi di transizione delle singole controparti e di impatto ambientale dei settori economici affidati, che hanno orientato anche una revisione della strategia aziendale in materia di politica creditizia;
- nell'ambito della politica commerciale sono state portate avanti iniziative allineate alla più ampia strategia aziendale volta a operare in un contesto di finanza sostenibile (es. proposizione di strumenti finanziari coerenti con le preferenze in materia ESG della clientela acquisite con il questionario Mifid, acquisto dei crediti di imposta relativi al cd Ecobonus/Sismabonus al fine di favorire il miglioramento delle performance energetiche e di riduzione dei rischi fisici degli immobili della clientela).

Il "Piano d'azione ESG" rappresenta un impegno significativo della Banca verso l'integrazione dei principi ESG nelle proprie attività e vedrà la progressiva implementazione delle necessarie azioni nel corso del biennio 2024-2025.

Il Decreto Legge n.104 del 10 agosto 2023 - modificato con la Legge n.136 del 9 ottobre u.s. - ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. È stata tuttavia prevista la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa a una riserva non distribuibile, che rispetti le condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per la computabilità tra gli elementi del capitale primario di classe 1. Qualora tale riserva venisse in futuro utilizzata per la distribuzione di utili, la Banca dovrà versare entro 30 giorni dall'approvazione della relativa delibera di utilizzo l'importo dovuto per l'imposta, maggiorato degli interessi nel frattempo maturati. Il 31 ottobre 2023 Banca d'Italia ha precisato che, ove il Consiglio di Amministrazione avesse approvato una delibera in cui confermasse l'intenzione di avvalersi della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023 di proporre all'Assemblea dei soci la costituzione di una riserva non distribuibile in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria, non sarebbe stata necessaria nessuna deduzione dell'imposta dagli utili di periodo. L'ammontare dell'imposta straordinaria per la Banca - calcolato nello 0,26% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA) al 31/12/2022 - è pari a 2,159 milioni di euro. Nella seduta del 3 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di CR Volterra ha deliberato la conferma dell'intenzione di avvalersi della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n.136/2023 di proporre all'Assemblea dei soci la costituzione di una riserva non distribuibile al 31 dicembre 2023 per un importo di 5,397 milioni di euro, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria.

Il rinnovato respiro della Banca verso un modello di servizio sempre più al passo con i tempi e comunque ancora vicino al cliente, ha visto il restyling delle Filiali di Pontedera, Saline di Volterra e Pisa Piazza dei Grilletti; si tratta di interventi volti a rendere ancora più accoglienti e moderne le filiali, con innovativi servizi self service al fine di evitare code di attesa agli sportelli ed accoglienti e riservati salottini dedicati alla consulenza, un nuovo modo di concepire lo sportello bancario in modo da far sentire il cliente come a casa propria

L'offerta commerciale

CR Volterra aggiorna costantemente la propria offerta commerciale, alla ricerca della miglior soddisfazione dei bisogni della clientela e per contribuire al sostegno e allo sviluppo del territorio di cui si fa custode e promotrice. La Cassa seleziona infatti tempo per tempo prodotti e servizi in grado di fornire risposte concrete e trasparenti ai bisogni di famiglie e piccole e medie imprese locali, al fine di promuoverne l'inclusione finanziaria. L'attenzione al mercato di riferimento e alla clientela, il forte impegno nella formazione del proprio personale, la volontà di sviluppare relazioni durature e capaci di offrire servizi di qualità, restano i tratti distintivi di CR Volterra.

Per questo, nell'esercizio 2023 è stata ampliata la gamma di prodotti di investimento con soluzioni diversificate e multi-asset che, in linea con il profilo di rischio del cliente, hanno permesso di affrontare le sfide presentate dai mercati e dalla geopolitica. Tali soluzioni assicurano efficaci strategie di accumulo dei risparmi per coloro che vogliono programmare il proprio futuro e di decumulo della ricchezza per coloro che devono invece integrare il reddito corrente, il tutto all'interno di un servizio di consulenza personalizzato che permette una consapevole pianificazione patrimoniale da parte del cliente.

Il ritorno di interessanti rendimenti sui titoli di stato è stato affiancato dalla proposizione di soluzioni gestite capaci di meglio diversificare i portafogli di investimento con prodotti multimarca semplici e trasparenti che permettono l'accesso dei clienti alle migliori soluzioni di investimento presenti sul mercato, accessibili a tutti, anche con piccoli

risparmi mensili e che permettono di investire in modo flessibile e diversificato su più asset class, soprattutto per coloro che si affacciano per la prima volta al mondo degli investimenti.

All'interno del quadro descritto, la Cassa ha contribuito alla soluzione di sistema che molte banche e le 5 primarie compagnie di assicurazione hanno adottato al fine di salvaguardare gli investimenti dei risparmiatori investiti in polizze della compagnia Eurovita, commissariata da Ivass a inizio 2023 e i cui asset sono confluiti nella nuova compagnia Cronosvita S.p.A.. Al fine di supportare la Rete di Vendita nell'evolversi dei fatti e nel tenere costantemente aggiornati i clienti contraenti, la Banca ha fornito costanti informative periodiche tramite l'invio di articoli di stampa, documenti etc. e un continuo aggiornamento della vicenda sul proprio sito, oltre a sostenere con idonei finanziamenti a condizioni agevolate quei clienti che, a causa del blocco dei riscatti delle polizze Eurovita per buona parte dell'anno, avevano bisogno di liquidità.

Costante anche l'aggiornamento delle soluzioni di protezione del proprio capitale umano, dei propri cari e dei propri beni per famiglie e aziende a tutela della ricchezza del territorio, grazie all'offerta di copertura assicurative danni orientate prevalentemente sul tema salute, cure dentarie e a tutela del cliente da quegli eventi (morte, malattia grave o invalidità permanente, perdita del lavoro) che renderebbero impossibile alla propria famiglia di continuare a sostenere il pagamento dei debiti contratti per l'acquisto della casa, etc..

Dal lato del Credito le dinamiche dei tassi di interesse che hanno caratterizzato i mercati nel 2023 hanno posto CR Volterra di fronte alla necessità di rivedere l'offerta dei mutui alla clientela. I forti aumenti dell'importo delle rate dei prodotti a tasso variabile hanno colpito il reddito disponibile delle famiglie, inducendo la Banca ad attivarsi per valutare con i singoli clienti soluzioni personalizzate, tese ad alleviare il peso delle rate; Sono state introdotte anche soluzioni a tasso fisso particolarmente interessanti per il finanziamento dell'acquisto della prima casa, oltre all'offerta mutui garantiti da Consap rivolta agli under 36 (per mantenere alta l'attenzione sul comparto dei giovani).

Sempre nell'ambito delle iniziative a sostegno del ciclo produttivo delle realtà imprenditoriali clienti, la Cassa ha dedicato molto spazio ad offrire una consulenza alle aziende a fronte della crescente domanda di supporto per l'internazionalizzazione, con incontri di consulenza dedicati alle esigenze delle singole aziende interessate.

Sul fronte dei prestiti personali sono state avviate nuove partnership sul personal finance e sulla cessione del quinto che entreranno a pieno regime nell'esercizio 2024, al fine di offrire nuove ed innovative soluzioni alle famiglie per soddisfare e finanziare in modo adeguato i propri progetti di vita.

L'obiettivo del miglioramento e incremento del livello di digitalizzazione e utilizzo di strumenti di pagamento evoluti ha portato, nel giugno 2023, alla migrazione massiva della clientela sul nuovo home banking "Next Gen" e all'adozione dell'app "Achille". L'app mobile offre, oltre a un nuovo e più accattivante layout, un'esperienza utente molto più smart e maggiormente fruibile rispetto alla precedente versione, dall'accesso biometrico (fingerprint o face id) alla maggiore disponibilità di funzioni dispositive (bonifici per agevolazione fiscale, PagoPA cbill ACI diretto, F24 semplificato, bonifici ripetitivi).

Lato esercenti POS la Cassa ha aderito alle misure governative volte a favorire la riduzione del contante e la tracciabilità dei pagamenti e, grazie agli accordi con il fornitore, è stato possibile ridurre i canoni commissionali applicati sui micro pagamenti, favorendo l'utilizzo delle carte e del POS.

La comunicazione e le iniziative

La comunicazione e la promozione dei prodotti e servizi sul sito web aziendale adotta uno stile comunicativo volto all'ingaggio diretto della clientela e di interazione con gli altri canali digitali della Banca. Particolare attenzione viene riservata ai prodotti e servizi ricompresi nelle campagne commerciali, tramite l'inserimento di richiami nella home page e pagine di prodotto ad hoc nelle sezioni dedicate del sito, unitamente alla pubblicazione di News e Comunicati Stampa relativi alle iniziative ed eventi organizzati sul Territorio.

A inizio anno è stata avviata una partnership con una nuova agenzia pubblicitaria, volta alla realizzazione di creatività promozionali di prodotto, istituzionali e di customer care, mantenendo attivo il presidio sui canali di proprietà, compresa la pagina aziendale Facebook.

Nell'ambito del sostegno della Cassa alla crescita del livello di educazione finanziaria e di una maggiore diffusione della cultura in genere, sono proseguite le iniziative con il quotidiano La Nazione sui "Campionati di Giornalismo" - iniziativa che permette agli studenti delle classi elementari e medie delle scuole della provincia di Pisa di provare l'esperienza di essere giornalisti; con il Forum Internazionale della Formazione, dedicato questo anno a "La sfida del cambiamento"; con le scuole superiori del territorio per il progetto CRV Academy. Il progetto CRV Academy ha coinvolto 3 istituti scolastici di scuola superiore di Volterra, Pontedera e Cecina e prevede un percorso formativo, incentrato sull'educazione finanziaria, che porta i docenti di CRV in aula nelle scuole, con grande coinvolgimento e apprezzamento

degli studenti coinvolti e del corpo insegnante. I medesimi studenti sono stati invitati a visitare le filiali presenti sul territorio di competenza, per terminare il percorso “accademico” con la partecipazione alla prima edizione del “Financial education school award 2023”. All’interno della manifestazione sono stati proclamati 5 vincitori, cui è stato assegnato un tirocinio formativo extracurricolare retribuito in CRV della durata di 3 mesi.

In occasione del 130esimo anniversario della fondazione della Cassa, successivamente all’Assemblea dei Soci del 16 dicembre, è stato presentato presso il Centro Studi “Santa Maria Maddalena” della Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra il volume intitolato “CASSA DI RISPARMIO DI VOLTERRA – 130 ANNI”.

La formazione

Nell’attuale contesto competitivo la formazione continua a mantenere un ruolo decisivo, necessario per mantenere le competenze del personale su elevati livelli qualitativi e offrire servizi consulenziali altamente specializzati. Altrettanto importante è risultata l’attenzione dedicata all’aggiornamento delle competenze per il funzionamento della “macchina operativa”, costantemente impegnata nell’attività di supporto alle funzioni di business.

Nel corso del 2023, specifici corsi di aggiornamento e-learning IVASS ed Esma e call conference con le compagnie assicurative e Sgr hanno permesso il consolidamento delle competenze e conoscenze della Rete in ambito finanziario, assicurativo, fiscale, successorio e previdenziale. È stata costituita anche una nuova aula EIP (european investment practitioner) di 15 partecipanti, che si aggiungono agli attuali 72 gestori già formati e certificati, al fine di rendere sempre più di qualità l’offerta di consulenza finanziaria della Cassa.

Sono stati inoltre organizzati corsi di formazione manageriale a beneficio di Titolari di filiale e Responsabili di uffici, al fine di fornire supporto e competenze per la gestione dei team di persone loro affidate, nonché corsi di formazione in merito alla valutazione e concessione del credito, al fine di accrescere le competenze e garantire il costante aggiornamento degli addetti, tema quest’ultimo centrale per la Banca.

Di rilievo l’organizzazione di corsi di lingua inglese con docenti madre lingua riservati individualmente ai Responsabili degli uffici della Direzione Generale e con anche sessioni collettive dedicate a tutte le colleghe e i colleghi interessati della Direzione e della Rete di Vendita.

E’ stato inoltre sottoscritto l’accordo per la formazione finanziata con FBA (Fondo Banche Assicurazioni), al fine di intensificare ulteriormente la formazione sui colleghi, in un momento di profondo cambiamento della Banca e l’emersione di nuove esigenze in termini di upskilling e reskilling, legate alla trasformazione indotta dal Piano Reebboot 2030.

Il personale

Il 2023 ha visto la Cassa impegnata in un forte ricambio manageriale, anche generazionale, al fine di introdurre nella Banca nuove competenze ed esperienze capaci di valorizzare e far crescere anche le risorse interne tramite i nuovi ingressi del Vice Direttore Generale, dei Responsabili Area Mercato e Area Organizzazione, dei Responsabili Ufficio Compliance & Aml, Ufficio Affari Generali, Ufficio Internal Audit e Ufficio Gestione Fornitori, Servizi e Beni.

Nell’ambito del percorso intrapreso con tutte le sigle dei rappresentanti dei lavoratori, la delegazione aziendale ha trattato, definito e sottoscritto gli accordi sindacali nell’ambito del nuovo Contratto Integrativo Aziendale, Premio Aziendale ed Esodo Volontario con ricorso al Fondo di Solidarietà, con annesse risoluzioni dei rapporti contrattuali gestite entro il 31 luglio 2023 di 30 dipendenti. Nello specifico l’accordo ha previsto anche la stabilizzazione di 11 colleghi che operavano da tempo con la Cassa con contratti di somministrazione, 10 dei quali assunti a tempo indeterminato nel corso del 2023 e 1 a gennaio 2024.

La tabella che segue evidenzia la ripartizione del personale per inquadramento e tipologia di contratto alla fine del 2022 e del 2023.

Personale	dic-23	dic-22
Direzione Generale	1	1
Dirigenti	2	1
Quadri direttivi	125	122
4 grado	21	21
3 grado	23	22
2 grado	26	33
1 grado	55	46
3^ area professionale	294	312
2^ area professionale	0	2
Totale	422	438
di cui:		
presso Dir. Generale	141	149
presso Filiali	276	283
presso altri Enti	5	6
somministrati	16	14
Totale (compresi somministrati)	438	452

	totale	età media	licenza media	diploma scuola media superiore	laurea
Dipendenti	422	49	5	202	215
di cui maschi	200	48	5	83	112
di cui femmine	222	50	0	119	103

L'andamento della gestione

La raccolta diretta e indiretta

Raccolta diretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2023		31/12/2022		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti e depositi liberi	1.432.828	84,68%	1.476.279	83,56%	-43.451	-2,94%
Depositi vincolati	218.400	12,91%	230.665	13,06%	-12.265	-5,32%
Finanziamenti - Pronti contro termine passivi						
Finanziamenti - Altri						
Debiti per leasing	5.894	0,35%	7.488	0,42%	-1.594	-21,29%
Altri debiti verso clientela	8.824	0,52%	10.913	0,62%	-2.089	-19,14%
Titoli in circolazione non quotati - obbligazioni	20.411	1,21%	30.411	1,72%	-10.000	-32,88%
Titoli in circolazione non quotati - altri titoli (CD)	5.764	0,34%	11.052	0,63%	-5.288	-47,85%
Totale	1.692.121	100,00%	1.766.807	100,00%	-74.686	-4,23%

Il totale della raccolta diretta è pari a 1 miliardo e 692 milioni di euro ed evidenzia, come registrato in generale su tutto il sistema bancario, una flessione di 75 milioni di euro rispetto a fine 2022. La dinamica è legata prevalentemente alla flessione dei conti correnti: gli effetti delle politiche monetarie per il contrasto della dinamica inflazionistica a livello globale, hanno infatti portato all'incremento dei rendimenti dei titoli di stato, contribuendo a ricomporre la raccolta totale verso la raccolta indiretta amministrata che, come si vedrà di seguito, ha avuto un importante incremento.

La riduzione delle obbligazioni in circolazione è legata alla integrale conversione delle obbligazioni subordinate detenute dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra in azioni ordinarie, nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale.

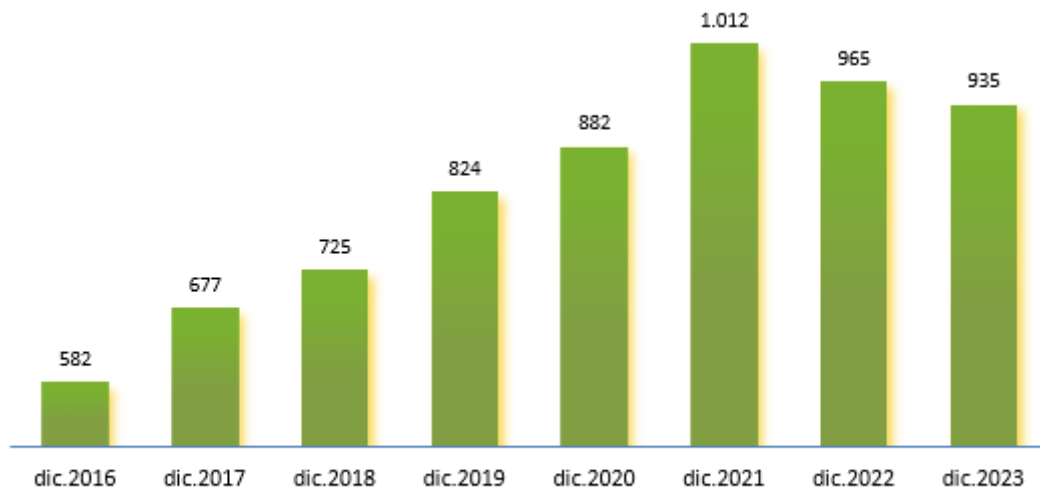
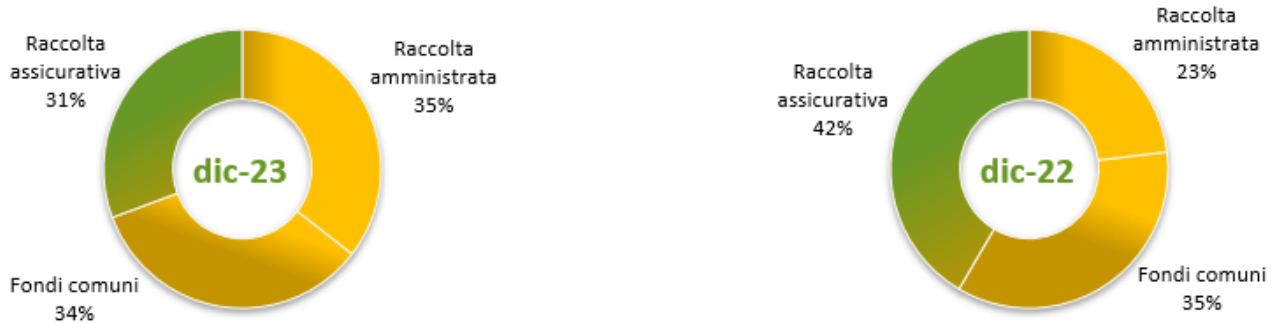
La voce "Debiti per leasing", derivante all'introduzione del principio contabile IFRS 16, espone il valore attuale dei pagamenti futuri per contratti di locazione delle Filiali non di proprietà e degli altri beni mobili rientranti nel perimetro di applicazione del principio. Il suo valore si attesta a 5,9 milioni di euro, in flessione rispetto al 2022 anche per effetto della razionalizzazione della rete distributiva.

Confluiscono nella voce "Altri debiti verso la clientela" le somme relative a partite in corso di lavorazione a fine esercizio, delle quali i maggiori importi sono legati agli assegni in circolazione emessi dalla clientela.

La raccolta indiretta si attesta a 1 miliardo e 449 milioni di euro (in incremento di 195 milioni rispetto a fine 2022). La robusta crescita dei tassi e le performance dei mercati finanziari nel 2023 hanno rivitalizzato questo comparto, favorendo sia la componente amministrata (+77,69%), con il ritorno di interesse verso i titoli di stato italiani, sia il comparto dei fondi comuni che ha registrato una crescita di 47 milioni di euro, con un +10,54% rispetto allo scorso anno.

Raccolta indiretta (importi in migliaia di euro)	31/12/2023		31/12/2022		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Raccolta amministrata (*)	513.812	35,46%	289.169	23,07%	224.643	77,69%
<i>di cui racc. amm. istituzionale</i>	<i>29.851</i>	<i>2,06%</i>	<i>3.557</i>	<i>0,28%</i>	<i>26.294</i>	<i>739,17%</i>
Fondi comuni	490.511	33,85%	443.745	35,40%	46.766	10,54%
Raccolta assicurativa	444.641	30,69%	520.755	41,54%	-76.114	-14,62%
Totale	1.448.965	100,00%	1.253.669	100,00%	195.295	15,58%
Totale escluso istituzionali	1.419.114		1.250.112		169.001	13,52%

Quanto alla raccolta assicurativa, il comparto ha risentito degli effetti legati alla vicenda che ha interessato la compagnia Eurovita a inizio 2023, conclusasi con l'operazione di sistema alla quale hanno partecipato tutte le banche distributrici, alcune banche di sistema e le 5 principali compagnie assicurative italiane (Generali, Allianz, Poste Vita, Unipol e Intesa Vita), dando origine alla nuova compagnia Cronosvita S.p.A., che ha assorbito le riserve assicurative di Eurovita stessa.



Andamento fondi comuni e raccolta assicurativa (dati in milioni di euro)

I crediti verso la clientela

Impieghi a clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2023		31/12/2022		Variazioni	
	valori assoluti	% sul totale	valori assoluti	% sul totale	assolute	%
Conti correnti	137.865	8,61%	126.062	6,77%	11.803	9,36%
Mutui	695.618	43,46%	680.293	36,54%	15.325	2,25%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	9.041	0,56%	14.288	0,77%	-5.247	-36,72%
Altre operazioni	298.229	18,63%	317.647	17,06%	-19.418	-6,11%
Titoli di debito	403.197	25,19%	653.665	35,11%	-250.468	-38,32%
Attività deteriorate	54.095	3,38%	66.886	3,59%	-12.791	-19,12%
Attività impaired acquistate o originate	2.583	0,16%	3.101	0,17%	-518	-16,70%
Totale	1.600.628	100,00%	1.861.942	100,00%	-261.314	-14,03%
Totale netto crediti rappresentati da titoli	1.197.431		1.208.277		-10.846	-0,90%

A fine 2023 gli impieghi alla clientela ammontavano a 1 miliardo e 601 milioni di euro. Al loro interno erano ricompresi i titoli di debito classificati al costo ammortizzato, pari a 403 milioni di euro. Al netto di questa componente, il volume degli impieghi a clientela è sostanzialmente in linea con quello al 31 dicembre 2022 (-0,90%).

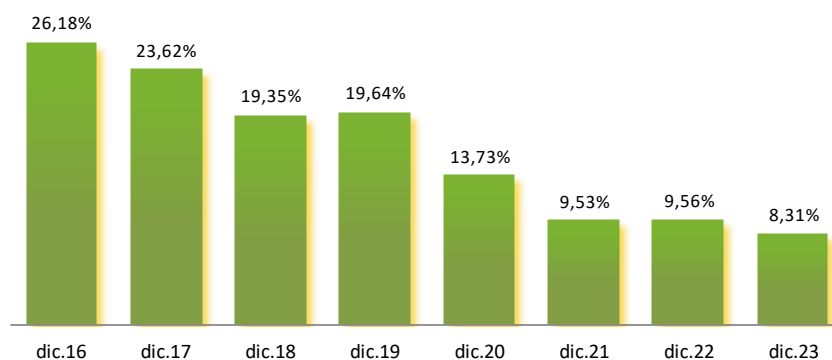
In un contesto di debolezza degli impieghi su tutto il sistema (l'incremento dei tassi di finanziamento e il complessivo scenario geo-politico hanno ridotto la propensione all'indebitamento delle famiglie e gli investimenti delle imprese), per la Cassa agli incrementi registrati sugli impieghi in conto corrente e mutui si contrappone la flessione della voce "Altre operazioni", al cui interno confluiscono i finanziamenti alle imprese.

La flessione della voce "Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto", i cui volumi a fine 2023 si attestano a 9 milioni di euro è generata da una specifica strategia adottata dalla banca: da tempo infatti il soddisfacimento dei bisogni della clientela legati a tali prodotti viene garantito senza ricorrere a finanziamenti diretti ma offrendo ai clienti una serie di prodotti flessibili ed innovativi distribuiti in collaborazione con soggetti terzi.

In calo il livello delle attività deteriorate nette - che flettono a 54 milioni di euro rispetto ai 67 di fine 2022 - per effetto delle cessioni realizzate nel corso dell'esercizio a Credit Factor e al Fondo di Investimento Alternativo Eleuteria.

Sostanzialmente stabili le attività finanziarie impaired acquisite o originate, che rappresentano esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale e che derivano dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate o dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

Le operazioni sui crediti deteriorati sopra accennate hanno contribuito all'abbattimento dell'NPL ratio all'8,31%. Sale invece il loro livello di copertura, passato al 47,15% dal 44,19% di fine 2022. Al riguardo si consideri che il portafoglio impieghi risulta caratterizzato dalla presenza di molti crediti ipotecari e crediti garantiti dalla garanzia del Medio Credito Centrale.



Andamento NPL ratio lordo

Con riferimento alle diverse classi di rischio, le coperture delle sofferenze salgono al 58,08%, quelle sulle inadempienze probabili al 43,15% e quelle dei crediti scaduti al 16,97%.

Crediti verso clientela (importi in migliaia di euro)	31/12/2023			31/12/2022		
	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura	esposizione lorda	rettifiche di valore	% copertura
Crediti deteriorati	104.346	49.202	47,15%	121.337	53.622	44,19%
di cui: Sofferenze	41.299	23.985	58,08%	48.542	26.962	55,54%
di cui: Inadempienze probabili	55.459	23.929	43,15%	69.892	26.236	37,54%
di cui: Crediti scaduti	7.588	1.288	16,97%	2.903	424	14,61%
Crediti in bonis	1.150.643	8.322	0,72%	1.147.524	6.962	0,61%
di cui: Stage 1	987.925	2.601	0,26%	968.171	1.832	0,19%
di cui: Stage 2	161.169	5.703	3,54%	177.052	5.100	2,88%
di cui: impaired acquisite o originate	1.549	18	1,16%	2.301	30	1,30%
Crediti rappresentati da titoli	403.402	205	0,05%	653.969	304	0,05%
di cui: Stage 1	403.402	205	0,05%	653.969	304	0,05%

La progressiva flessione dei crediti deteriorati lordi evidenzia l'impegno e la costanza con la quale la Banca affronta la sfida per il miglioramento del proprio attivo.

Il portafoglio di proprietà e il saldo interbancario

Il complessivo portafoglio titoli di proprietà ammonta a 464 milioni di euro. Di questo la maggior parte, pari a 403 milioni di euro, è allocata nel portafoglio Held To Collect. Non essendo destinati alla vendita o ad attività di trading, questi titoli sono contabilizzati all'interno dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato (voce 40.a dell'attivo patrimoniale).

Rispetto a fine 2022 il controvalore dei titoli valutati al costo ammortizzato è calato di oltre il 38%, per un importo complessivo di oltre 250 milioni di euro, a seguito della scelta strategica della banca di reinvestire la liquidità riveniente dai titoli scaduti e rimborsati in depositi presso BCE, che assicurano rendimenti interessanti senza alcuna assunzione di rischio tasso o controparte.

Nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono allocati i titoli del portafoglio di trading e le quote di OICR acquistate dalla Banca in seno delle operazioni di smobilizzo degli UTP. Il loro incremento rispetto a fine 2022 è legato all'operazione di conferimento crediti deteriorati nel fondo Eleuteria, gestito da Prelios Sgr.

Portafoglio titoli (importi in migliaia di euro)	31/12/2023		31/12/2022		Variazioni	
	valori	% sul totale	valori	% sul totale	assolute	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	45.000	74,01%	39.696	71,52%	5.304	13,36%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.806	25,99%	15.806	28,48%	0	0,00%
Totale	60.806		55.502		5.304	9,56%

Invariato il saldo delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, che accolgono le partecipazioni detenute dalla Banca.

Mentre i "Crediti verso banche" di cui alla voce 40.a dello stato patrimoniale evidenziano un leggero calo, gli "Altri crediti verso banche" manifestano una robusta crescita. Al loro interno, oltre ai conti reciproci e ai finanziamenti verso banche,

sono compresi i saldi dei depositi overnight con Banca d'Italia. Come accennato poco sopra, la dinamica dei tassi di interesse nell'esercizio 2023 ha favorito lo sviluppo di tali operazioni.

In calo di 46 milioni di euro il volume dei debiti verso banche, che accolgono al loro interno le somme derivanti dai finanziamenti offerti dalla BCE tramite le operazioni TLTRO (Targeted Long Term Refinancing Operations) e per le quali nel 2023 la Cassa ha rimborsato una prima tranche di 50 milioni di euro.

Crediti e Debiti verso Banche (saldi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche (voce 40.a attivo)	16.050	20.643	-4.593	-22,25%
Altri crediti vs banche	212.296	46.773	165.523	353,88%
Debiti verso banche	188.067	233.598	-45.531	-19,49%
Sbilancio	-172.017	-212.955	40.938	-19,22%

I risultati economici

Risultati economici (importi in migliaia di euro) (*)	31.12.2023	31/12/2022	variazione	var%
Interessi attivi e proventi assimilati	77.794	42.738	35.056	82,03%
Interessi passivi e oneri assimilati	-16.367	-5.924	-10.442	176,26%
Margine di interesse	61.428	36.814	24.614	66,86%
Commissioni nette	29.640	30.392	-752	-2,48%
Altri oneri/proventi di gestione	6.669	5.139	1.530	29,77%
Dividendi	675	673	2	0,34%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie	-748	-4.361	3.612	-82,84%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato	-1.043	902	-1.945	-215,57%
Margine di intermediazione	96.620	69.559	27.061	38,90%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività e Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-13.676	-9.139	-4.537	49,64%
Risultato netto della gestione	82.944	60.420	22.524	37,28%
Costi operativi	-74.632	-63.103	-11.529	18,27%
Utili (perdite) da cessione investimenti	21	45	-24	-52,55%
Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-52	33	-85	-258,83%
Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	8.281	-2.605	10.886	-417,88%
Imposte sul reddito dell'esercizio	2.144	-207	2.351	-1135,19%
Risultato d'esercizio	10.425	-2.812	13.237	-470,70%

(*) I risultati economici derivano da una riclassificazione di natura gestionale. In particolare, i "costi operativi" ricomprendono la voce 210 del Conto Economico "Costi operativi" al netto della voce 200 "Altri proventi e oneri di gestione", quest'ultima inclusa nel Margine di intermediazione.

La dinamica dei tassi bancari ha avuto importanti ripercussioni sul profilo reddituale della Banca, che ha visto crescere il margine di interesse di quasi 25 milioni sui 12 mesi, segnando un incremento del 66,86%.

In leggera flessione le commissioni nette, per effetto dei minori flussi derivanti dal comparto assicurativo a seguito della vicenda Eurovita e in particolar modo per l'incremento delle commissioni passive legate alle dinamiche dei tassi e dei costi relativi al comparto acquiring e monetica.

La voce "Altri proventi/oneri di gestione" registra un incremento di 1,5 milioni di euro, per larga parte legato al ricavo (pro-quota) derivante dal contratto di cessione di licenza d'uso della proprietà intellettuale della Banca, stipulato da CRV nell'ambito della più ampia operazione di rafforzamento patrimoniale già commentata.

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value, pur negativo, evidenzia un miglioramento di 3,5 milioni di euro. Tale effetto è legato agli esiti del modello di valutazione dei fondi di investimento alternativi acquistati in occasione delle cessioni dei crediti deteriorati che, sul dicembre 2022, avevano prodotto un impatto significativo legato all'aggiornamento del modello.

Le operazioni di dismissione dei crediti deteriorati effettuate nell'esercizio hanno portato a una perdita, solo parzialmente mitigata dal risultato derivante dalla vendita di parte dei titoli al costo ammortizzato. Il saldo della voce

“Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato” si è pertanto attestato a -1,0 milioni di euro.

Per effetto di quanto sopra, a fine 2023 il margine di intermediazione ha fatto registrare un progresso nei 12 mesi di 27,1 milioni di euro, andando ad attestarsi quasi a 97 milioni di euro. Ciò ha consentito di assorbire gli effetti sulle svalutazioni dei crediti, dettati in gran parte dall'incremento dei tassi di interesse i quali, in virtù dell'attualizzazione dei recuperi attesi, hanno inciso sul loro ammontare in misura significativa. L'attualizzazione dei recuperi e prudenti politiche di accantonamento sulle esposizioni hanno portato a un incremento delle rettifiche pari a quasi il 50% rispetto a fine 2022, passando da 9,1 a 13,7 milioni di euro.

Costi Operativi (importi in migliaia di euro)	31.12.2023	31.12.2022	variazione	var%
Costi operativi	-74.632	-63.103	-11.529	18,27%
Spese amministrative:	-68.620	-59.225	-9.396	15,86%
a) spese per il personale	-36.381	-31.075	-5.307	17,08%
<i>di cui: costi legati all'esodo</i>	<i>-4.103</i>			
b) altre spese amministrative	-32.239	-28.150	-4.089	14,53%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-2.048	-480	-1.568	327,00%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-3.964	-3.399	-566	16,64%

In incremento i costi operativi, per 11,5 milioni di euro. Sulla componente delle spese del personale hanno inciso la procedura di esodo conclusasi il 30 giugno 2023 (4,1 milioni di euro), le dinamiche salariali scaturite dal rinnovo del C.C.N.L. e lo stanziamento del premio di produzione previsto dal contratto integrativo aziendale (in erogazione nel maggio 2024).

L'aumento delle altre spese amministrative deriva per buona parte dai corrispettivi per l'utilizzo dei servizi, applicativi e tecnologie resi necessari dall'evoluzione del business e delle normative ad esso afferenti (e.g. tematiche ESG, processi di digitalizzazione, ecc.). Tra i più significativi quelli derivanti dalle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati (che risultavano solo parzialmente avviate nell'esercizio 2022) e quelli legati agli sviluppi IT nell'ambito delle necessarie attività per l'adeguamento tecnologico della banca.

Gli accantonamenti per rischi e oneri risultano in aumento per effetto di rettifiche temporanee dei crediti che, per vincoli di carattere applicativo, non è stato possibile imputare sui singoli rapporti di riferimento. In occasione del bilancio al 31 marzo 2024 il loro importo verrà trasferito sulle esposizioni, contribuendo a innalzarne ulteriormente il livello di copertura.

Le dinamiche descritte portano a un utile ante imposte pari a 8,3 milioni di euro, contro la perdita di 2,6 milioni di fine 2022.

Quanto alla componente fiscale, il mutato contesto macroeconomico e le nuove prospettive di crescita della Cassa, nonché i risultati consuntivati al 31 dicembre 2023, hanno permesso di iscrivere 3,9 milioni di DTA su perdite fiscali pregresse, basate sul presupposto del recupero delle stesse in relazione ai risultati positivi attesi negli anni a venire. Ciò ha consentito di fissare il livello delle “imposte sul reddito di esercizio” a 2,1 milioni di euro, determinando un utile netto al 31 dicembre 2023 pari a 10,4 milioni di euro.

I fondi propri

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 il capitale primario di classe 1, che coincide con il capitale di classe 1, ammonta a 109,9 milioni di euro e il totale dei fondi propri a 129,5 milioni di euro.

Fondi Propri (importi in migliaia di euro)	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1	109.930	90.134
Capitale aggiuntivo di classe 1	0	0
Capitale di classe 1	109.930	90.134
Capitale di classe 2	19.586	25.093
Totale fondi propri	129.516	115.227

I ratio patrimoniali (determinati come rapporti tra il capitale e le attività di bilancio e fuori bilancio, ponderate in relazione allo specifico grado di rischio e calcolate applicando i pesi previsti dalla normativa regolamentare) risultano superiori ai requisiti minimi richiesti dall'Organo di Vigilanza a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP):

- il Common Equity Tier 1 Ratio si attesta al 13,35% rispetto al livello minimo di Overall Capital Requirement (OCR) dell'8,30%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- il Tier 1 Ratio si attesta al 13,35% rispetto ad un livello minimo dell'OCR del 10,30%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- il Total Capital Ratio si attesta al 15,73% rispetto ad un livello minimo dell'OCR del 12,90%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

Si segnala inoltre che i dati di cui sopra non fattorizzano il risultato d'esercizio di fine 2023.

	31/12/2023	31/12/2022
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 Capital Ratio)	13,35%	10,86%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)	13,35%	10,86%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	15,73%	13,88%

L'aumento di capitale sottoscritto il 31 luglio 2023 e le durature partnership strategiche e industriali che ne derivano, hanno posto nella disponibilità di CR Volterra le risorse finanziarie e industriali necessarie all'irrobustimento patrimoniale e al rilancio della propria attività, grazie a un piano di trasformazione sfidante volto a valorizzare la complementarità e sinergia tra la relazione fisica con il cliente, il servizio di consulenza e i nuovi canali digitali.

In occasione della redazione del presente bilancio, gli Amministratori hanno verificato la capacità della Cassa di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Di conseguenza, il presente bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 è redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Gli indici di bilancio

Indici di bilancio	31/12/2023	31/12/2022
Indici di composizione:		
Crediti verso Clientela/Totale Attivo	77,56%	87,61%
Titoli di proprietà (esclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	2,95%	2,61%
Titoli di proprietà (inclusi titoli valutati al costo ammortizzato)/Totale Attivo	22,05%	32,86%
Raccolta Diretta da Clientela/Totale Passivo	81,99%	83,14%
Raccolta Indiretta/Raccolta Diretta	85,63%	70,96%
Crediti verso Clientela/Raccolta Diretta Clientela	94,59%	105,38%
Indici patrimoniali:		
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate	13,35%	10,86%
Capitale primario di classe 1/Attività ponderate per rischio di credito	16,16%	12,86%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate	15,73%	13,88%
Indici di produttività:		
(Raccolta Diretta da Clientela + Crediti verso Clientela)/numero medio dipendenti	7.831	8.361
Risultato netto della gestione finanziaria/numero medio dipendenti	181	127
Indici di rischiosità:		
Sofferenze/Crediti verso Clientela	1,08%	1,16%
Inadempienze Probabili/Crediti verso Clientela	1,97%	2,34%
Coverage Ratio Sofferenze	58,07%	55,54%
NPL ratio lordo	6,29%	6,31%
NPL ratio lordo (netto titoli valutati al costo ammortizzato)	8,31%	9,56%
Indici di redditività:		
Margine Interesse/Margine Intermediazione	68,29%	57,15%
Margine Intermediazione/Totale Attivo	4,36%	3,03%
Cost Income Ratio	73,28%	89,23%
Rendimento delle attività (ROA)	0,51%	-0,13%
Rendimento del capitale proprio (ROE)	9,21%	-3,32%

Principali rischi e incertezze

L'identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta rappresenta il presupposto per una loro consapevole assunzione e gestione attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione/traslazione.

Il governo dei rischi, presso la Cassa di Risparmio di Volterra, avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intendono raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Il Risk Appetite Framework si inserisce all'interno del quadro regolamentare di governo aziendale, costituito, oltre che da tale documento, da:

- Piano Industriale, al cui interno vengono esplicitate le linee strategiche e individuati gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento in un orizzonte temporale pluriennale,
- Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP: definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP),
- Piano di Risanamento (Recovery Plan): disciplina i processi organizzativi tesi ad individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa,
- Policy aziendali, che rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business,
- Sistema dei Controlli Interni: è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il Risk Appetite Framework.

I rischi rilevanti e la loro classificazione ai fini delle attività di controllo derivano dalla mappa di riferimento adottata all'interno del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Per la descrizione delle procedure poste a presidio dei diversi rischi e delle metodologie adottate per la loro misurazione e prevenzione, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Attività di ricerca e sviluppo

In riferimento alle attività di ricerca e sviluppo, si fa rinvio al paragrafo "L'offerta commerciale" della presente relazione sulla gestione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non sono intervenuti fatti di rilievo nel periodo intercorrente tra la chiusura dell'esercizio e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Con l'approvazione del nuovo Piano Industriale, inserito all'interno del più ampio Piano Reboot 2030, si è avviato il nuovo percorso di CR Volterra, forte di robuste collaborazioni commerciali e industriali e all'insegna di una rinnovata mission che mette al centro la soddisfazione dei bisogni del cliente con un'ampia gamma di prodotti e servizi, fruibili anche digitalmente, ma sempre nel contorno di un servizio personalizzato e caratterizzato da una forte relazione tra il consulente di CR Volterra e il cliente stesso.

Una banca dunque veloce, vicina, rilevante, in grado di rispondere in tempi rapidi ai bisogni dei clienti e che mette le famiglie e le piccole e medie imprese al centro delle proprie strategie, accompagnandole durante tutto il ciclo di vita, contribuendo a creare valore per il Territorio.

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Signori Azionisti,
sottoponiamo alla Vostra approvazione il progetto di bilancio dell'esercizio 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023 composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e accompagnato dalla relazione del Collegio Sindacale.

L'esercizio si è chiuso con un utile di 10,4 milioni di euro.

Il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di ripartizione e assegnazione dell'utile netto, in conformità alle norme statutarie e alle disposizioni di legge.

(importi in migliaia di euro)	
a riserva legale	521
a riserva statutaria	2.524
ad altre riserve	7.379
Utile netto di esercizio	10.425

Al riguardo, si evidenzia che tra le "altre riserve", avvalendosi della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) della Legge n. 136/2023, viene proposta la costituzione di una riserva non distribuibile al 31 dicembre 2023 per un importo di 5,397 milioni di euro, in luogo del pagamento dell'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche introdotta dal Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 - modificato con la Legge n. 136 del 9 ottobre 2023 - pari a 2,159 milioni di euro.

In riferimento alla voce "altre riserve", viene proposto il reintegro di quelle utilizzate nei precedenti esercizi e per le quali la loro ricostituzione è disposta da specifiche disposizioni normative. Nel dettaglio, si propone il reintegro delle riserve relative a rivalutazioni IAS 40 di immobili non strumentali di cui al d.lgs 38/2005 art.6 co.1, let.a) per un totale di 1,059 milioni di euro e il reintegro parziale della riserva di rivalutazione partecipazioni L. 218/1990 per la parte utilizzata non a copertura di perdite, pari a 923 mila euro.

Viene proposta la riallocazione, sulla riserva legale, del vincolo di riserva in sospensione di imposta per il riallineamento fiscale di cui al d.lgs. n.104/2020 pari a 117 mila euro, in virtù della riduzione della riserva FTA ex art. 7, comma 6, d.lgs. n.38/2005 - che dovrà essere deliberata dall'Assemblea straordinaria dei soci del 29 aprile 2024 - sulla quale era stato apposto il vincolo originario.

Al fine di attenuare gli effetti dei vincoli di legge sulle future distribuzioni di utili (obbligatorietà di ricostituzione delle riserve), viene altresì proposta la riduzione delle seguenti riserve: i) riserva di rivalutazione immobili non strumentali ex. L. 342/2000, per l'importo di 3,288 milioni di euro; ii) riserva di rivalutazione partecipazioni L. 218/1990, per l'importo di 2,081 milioni di euro; iii) riserva FTA ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 38/2005, per l'importo di 2,494 milioni di euro. Ai sensi del codice civile la riduzione delle riserve deve essere deliberata dall'assemblea straordinaria dei soci.

Dopo la Vostra approvazione del presente bilancio e a seguito alla riduzione delle riserve utilizzate per la copertura delle perdite degli esercizi 2020-2021-2022, il patrimonio netto della Banca si presenterà come segue:

(importi in migliaia di euro)	
capitale sociale	101.364
riserve da valutazione	5.252
altre riserve	16.957
	123.573

Volterra, 27 marzo 2024

Il Consiglio di Amministrazione

SCHEMI DI BILANCIO AL 31/12/2023

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(valori espressi in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2023	31/12/2022
10 Cassa e disponibilità liquide	238.250.445	64.976.103
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	44.999.623	39.695.597
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.194	2.215.827
b) attività finanziarie designate al fair value		
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	44.990.429	37.479.770
30 Attività finanz. valutate al fair value con impatto sulla redditività comp.	15.805.817	15.805.813
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.616.678.838	1.882.585.738
a) crediti verso banche	16.050.399	20.643.383
b) crediti verso clientela	1.600.628.439	1.861.942.354
50 Derivati di copertura		
60 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)		
70 Partecipazioni		
80 Attività materiali	40.029.587	42.436.934
90 Attività immateriali	490.151	192.945
100 Attività fiscali	39.837.438	37.453.372
di cui: a) correnti	12.785.462	14.352.012
di cui: b) anticipate	27.051.976	23.101.360
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120 Altre attività	67.729.015	42.072.928
Totale dell'attivo	2.063.820.914	2.125.219.430

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

(valori espressi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2023		31/12/2022	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.880.188.490		2.000.406.129
a) debiti verso banche	188.067.852		233.597.954	
b) debiti verso clientela	1.665.945.748		1.725.345.050	
c) titoli in circolazione	26.174.890		41.463.125	
20 Passività finanziarie di negoziazione		7.281		1.725
30 Passività finanziarie designate al fair value				
40 Derivati di copertura				
50 Adeguam.to di valore delle att. finanz. oggetto di copert. generica (+/-)				
60 Passività fiscali		929.044		1.037.653
a) correnti	9.646		103.646	
b) differite	919.398		934.007	
70 Passività associate ad attività in via di dismissione				
80 Altre passività		52.932.242		36.389.941
90 Trattamento di fine rapporto del personale		2.190.822		3.166.837
100 Fondi per rischi ed oneri		3.999.915		2.400.021
a) impegni e garanzie rilasciate	409.757		343.850	
b) quiescenza e obblighi simili				
c) altri fondi	3.590.158		2.056.171	
110 Riserve da valutazione		5.251.605		5.264.687
120 Azioni rimborsabili				
130 Strumenti di capitale				
140 Riserve		6.532.567		7.060.125
150 Sovrapprezzi di emissione				
160 Capitale		101.364.400		72.304.400
170 Azioni proprie (-)				
180 Utile (perdita) d'esercizio		10.424.548		(2.812.088)
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.063.820.914		2.125.219.430

Conto Economico

(Valori espressi in euro)

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10 Interessi attivi e proventi assimilati	77.794.375	42.737.943
11 <i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	76.200.090	42.045.337
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(16.366.785)	(5.924.350)
30 Margine di Interesse	61.427.590	36.813.593
40 Commissioni attive	38.072.917	37.284.924
50 Commissioni passive	(8.433.343)	(6.893.028)
60 Commissioni nette	29.639.574	30.391.896
70 Dividendi e proventi simili	675.487	673.216
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	221.441	(227.829)
90 Risultato netto dell'attività di copertura		
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.042.720)	901.676
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.042.716)	902.228
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
c) passività finanziarie	(4)	(552)
110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(969.890)	(4.132.156)
a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(969.890)	(4.132.156)
120 Margine di intermediazione	89.951.482	64.420.396
130 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(13.656.834)	(9.168.585)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(13.656.834)	(9.168.585)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(19.598)	29.161
150 Risultato netto della gestione finanziaria	76.275.050	55.280.972
160 Spese amministrative:	(68.620.195)	(59.224.554)
a) spese per il personale	(36.381.437)	(31.074.843)
b) altre spese amministrative	(32.238.758)	(28.149.711)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.047.804)	(479.574)
a) impegni e garanzie rilasciate	(65.907)	247.700
b) altri accantonamenti netti	(1.981.897)	(727.274)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.777.617)	(3.233.456)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(186.645)	(165.258)
200 Altri proventi e oneri di gestione	6.668.789	5.138.795
210 Costi operativi	(67.963.472)	(57.964.047)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230 Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(52.336)	32.951
240 Rettifiche di valore all'avviamento		
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	21.418	45.137
260 Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	8.280.660	(2.604.987)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	2.143.888	(207.101)
280 Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	10.424.548	(2.812.088)
290 Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300 Utile (Perdita) d'esercizio	10.424.548	(2.812.088)

Prospetto della Redditività Complessiva

(Valori espressi in euro)

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10 Utile (perdita) d'esercizio	10.424.548	(2.812.088)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(7.668)	142.090
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		600
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	(7.668)	141.490
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100 Copertura di investimenti esteri		
110 Differenze di cambio		
120 Copertura dei flussi finanziari		
130 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
150 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.668)	142.090
180 Redditività complessiva (voce 10 + 170)	10.416.880	(2.669.998)

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2023

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2023	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva eserc. 2023		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304.400		72.304.400				29.060.000							101.364.400
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	7.060.125		7.060.125	(2.812.089)		2.284.531								6.532.567
b) altre														
Riserve da valutazione	5.264.687		5.264.687			(5.413)							(7.668)	5.251.605
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(2.812.088)		(2.812.088)	2.812.089									10.424.548	10.424.548
Patrimonio netto	81.817.124		81.817.124			2.279.118	29.060.000						10.416.880	123.573.120

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto al 31/12/2022

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva eserc. 2022		
							Emissioni di nuove azioni	Acquisto di azioni proprie	Distribuz. straord. dividendi	Variaz. strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale														
a) azioni ordinarie	72.304.400		72.304.400											72.304.400
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione														
Riserve														
a) di utili	13.738.167		13.738.167	(6.678.043)										7.060.125
b) altre														
Riserve da valutazione	5.122.597		5.122.597										142.090	5.264.687
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(6.678.043)		(6.678.043)	6.678.043									(2.812.088)	(2.812.088)
Patrimonio netto	84.487.121		84.487.121										(2.669.998)	81.817.124

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo Indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2023	2022
1. Gestione	22.146.327	9.066.529
- risultato d'esercizio (+/-)	10.424.548	(2.812.088)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	988.828	3.618.187
- plus/ minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	11.286.574	6.359.862
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.964.262	3.398.714
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.047.804	479.574
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(3.965.225)	2.040.026
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.600.464)	(4.017.746)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	250.263.685	142.426.732
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.187.695	227
- attività finanziarie designate al fair value		
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	612.707	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4)	7
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	271.538.215	162.302.592
- altre attività	(24.074.928)	(19.876.094)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(116.994.156)	(117.288.478)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(114.219.783)	(92.973.789)
- passività finanziarie di negoziazione	5.556	(15.718)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	(2.779.929)	(24.298.971)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	155.415.856	34.204.783
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.210.957	1.298.777
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	675.487	673.216
- vendite di attività materiali	535.470	625.561
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.412.471)	(1.201.059)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(1.928.619)	(1.043.525)
- acquisti di attività immateriali	(483.852)	(157.534)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.201.514)	97.718
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	19.060.000	
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	19.060.000	
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	173.274.342	34.302.501

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	2023	2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	64.976.103	30.673.602
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	173.274.342	34.302.501
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	238.250.445	64.976.103

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A. 1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio, in applicazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio 2023, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto al Bilancio 2022.

Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2023

- Modifiche allo IAS 12: Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola transazione. Le modifiche restringono l'ambito di applicazione dell'esenzione alla rilevazione iniziale delle imposte differite al fine di escludere le operazioni che danno origine a differenze temporanee uguali e compensabili, come nel caso di leasing e obblighi di smantellamento. Le attività e le passività per imposte differite relative ai leasing e agli obblighi di smantellamento dovranno quindi essere rilevate dall'inizio del primo esercizio comparativo presentato, rilevando l'eventuale effetto cumulativo come una rettifica degli utili portati a nuovo o tra le altre componenti del patrimonio netto a quella data. Per tutte le altre operazioni, le modifiche si applicano alle operazioni che si verificano dopo l'inizio del primo periodo presentato.
- Modifiche allo IAS 8. Nel febbraio 2021 lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 8 in cui introduceva una definizione di "stime contabili". Le modifiche chiariscono la distinzione tra cambiamenti nelle stime contabili e cambiamenti nei principi contabili e correzione di errori. Chiariscono inoltre come le entità utilizzano tecniche di misurazione e input per sviluppare stime contabili. Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023 e si applicano ai cambiamenti di principi contabili e a cambiamenti nelle stime contabili che si verificano a partire dall'inizio di tale periodo o successivamente. L'applicazione anticipata è consentita a condizione che tale fatto sia reso noto.
- Modifiche allo IAS 1 e IFRS Practice Statement 2 - Informativa sui principi contabili. Nel febbraio 2021, lo IASB ha emesso degli emendamenti allo IAS 1 e all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità ad applicare giudizi di materialità all'informativa sui principi contabili. Le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire informazioni sui principi contabili più utili sostituendo l'obbligo di fornire le politiche contabili "significative" con quello di dare informativa sui propri principi contabili "rilevanti"; inoltre, sono aggiunte linee guida su come le entità applicano il concetto di rilevanza nel prendere decisioni in merito all'informativa sui principi contabili. Le modifiche allo IAS 1 sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio dal o dopo il 1° gennaio 2023; è consentita l'applicazione anticipata. Poiché le modifiche all'IFRS Practice Statement 2 Making Materiality Judgements forniscono indicazioni non obbligatorie sulla applicazione della definizione di materiale all'informativa sui principi contabili, non è necessaria una data di entrata in vigore per tali modifiche.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni non ancora omologati dall'Unione Europea al 31 dicembre 2023

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni sono stati emessi dallo IASB ma non sono ancora stati recepiti dall'UE:

- Modifiche allo IAS 1 – Passività non correnti con covenant e classificazione delle passività correnti e non correnti (applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2024);
- Modifiche all'IFRS 16 – Passività per leasing in una vendita e retro locazione (applicazione obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2024);
- Modifiche allo IAS 28 e all'IFRS 10 – vendita o contribuzione di attività tra un investitore e le sue entità collegate o joint venture (possibile applicazione facoltativa per cui la data di entrata in vigore risulta rimandata a tempo indefinito).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il presente bilancio è redatto in unità di euro, a eccezione delle tabelle di nota integrativa che sono redatte in migliaia di euro, quando non indicato diversamente.

Esso è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative. È corredato dalle note relative all'andamento della gestione avvenuta nell'anno.

Il presente bilancio è predisposto secondo le disposizioni previste dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 11 del 14 gennaio 2006 e successive integrazioni e aggiornamenti (da ultimo l'8° aggiornamento pubblicato in data 17 novembre 2022) ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella fase di preparazione del bilancio sono state applicate le seguenti linee guida:

- a) continuità aziendale - le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b) competenza economica - i costi e i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c) coerenza di rappresentazione - per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che il loro cambiamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure non sia diretto a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; quando viene modificata una modalità di rappresentazione o di classificazione, la nuova modalità viene applicata - se possibile - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d) rilevanza e aggregazione - ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e) divieto di compensazione - è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f) raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti della nota integrativa riportano i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

Nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

Gli importi rilevati nel bilancio sono stati rettificati per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (adjusting events). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (non adjusting events) sono oggetto di informativa nella sezione 4 della presente Parte A quando rilevanti e in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

I prospetti contabili e la nota integrativa sono redatti secondo le linee guida di Banca d'Italia - come stabilito dalla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022) e dalla Comunicazione del 14 marzo 2023 sugli impatti del Covid-19 e sulle misure a supporto dell'economia - e presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2022.

Contenuto dei prospetti contabili

Prospetto di stato patrimoniale e Prospetto di conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono rappresentati all’interno di parentesi tonde.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall’utile (perdita) d’esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell’esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio e in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono rappresentati all’interno di parentesi tonde.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalla Circolare n. 262 della Banca d’Italia emanata il 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti applicabili per la redazione del presente bilancio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. il 27 marzo 2024. Dopo la data di chiusura dell’esercizio non si sono verificati eventi che inducano a rettificare i dati esposti nel bilancio al 31 dicembre 2023.

Riguardo i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio si rimanda a quanto esposto nella Relazione degli Amministratori sulla gestione.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nell’Assemblea dei Soci del 5 aprile 2019 è stato conferito a KPMG S.p.A. l’incarico della revisione legale per gli anni 2019-2027, come previsto dal D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 (come da ultimo modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135).

L’attività di revisione legale comporta la verifica:

- che il bilancio d’esercizio di Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sia conforme alle norme che ne disciplinano la redazione e rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico dell’esercizio;

- nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.

1 - Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO

A marzo 2019 il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato una terza serie di operazioni di rifinanziamento a lungo termine (c.d. TLTRO III) da condurre con frequenza trimestrale da settembre 2019 a marzo 2021, alle quali sono state aggiunte a dicembre 2020 ulteriori tre operazioni da condurre a giugno, settembre e dicembre 2021.

A partire dal marzo 2020, la BCE, a fronte dell'emergenza Covid-19, ha introdotto condizioni più favorevoli per le operazioni di rifinanziamento, previste in applicazione dapprima nel periodo compreso tra il 24 giugno 2020 e il 23 giugno 2021 (Special interest rate period) ed estese, in ultimo a dicembre 2020, dal 24 giugno 2021 al 23 giugno 2022 (Additional special interest rate period). Il 27 ottobre 2022 (Decisione 2022/37), con l'obiettivo del mantenimento della stabilità dei prezzi e di ridurre il bilancio dell'Eurosistema, ha quindi rimosso le condizioni favorevoli anzidette applicando, per il periodo dal 22 novembre 2022 alla data di rimborso dell'operazione, il tasso di interesse medio sui depositi presso la Banca Centrale.

La scelta adottata da CR Volterra ai fini della contabilizzazione di tali operazioni prevede l'applicazione del principio contabile IFRS 9, ritenendo che le condizioni di funding a cui la Banca ha accesso siano equiparabili a condizioni di mercato e che quindi non determinino la natura di benefici governativi (in ambito di applicazione dello IAS 20).

In relazione alle modalità di determinazione del tasso di interesse effettivo, in considerazione della volontà di non esercitare la facoltà concessa di pre-payment prevista dai finanziamenti TLTRO, la Banca ha provveduto a identificare finanziamenti distinti per i diversi periodi di applicazione dei tassi previsti dall'operazione, applicando a ognuno le relative condizioni economiche. È stato raggiunto il benchmark sia al 31 marzo 2021 per poter applicare il tasso di interesse previsto dallo "special interest rate period", sia al 31 dicembre 2021 ai fini dell'applicazione delle condizioni maggiormente favorevoli anche per "l'additional special interest rate period".

A marzo 2021, in aggiunta all'operazione di 50 milioni di euro già in essere conclusa nel 2020 e in scadenza a giugno 2023, la Banca ha incrementato i volumi TLTRO di 130 milioni di euro. Ulteriori 50 milioni di euro erano stati sottoscritti a dicembre 2021.

2 - Crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione pro soluto da parte dei beneficiari diretti o precedenti acquirenti

I Decreti Legge 18/2020 ("Cura Italia") e 34/2020 ("Rilancio"), convertiti in legge n.27 e n.77 del 2020, hanno introdotto nell'ordinamento italiano misure di incentivazione fiscale connesse con spese per investimenti (es. Eco e Sismabonus). Tali incentivi sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta (che in alcuni casi raggiungeva anche il 110%) e sono erogati sotto forma di crediti d'imposta o di detrazioni d'imposta (trasformabili su opzione in crediti d'imposta). I detentori di questi crediti, non rimborsabili dallo Stato, possono utilizzarli in compensazione di imposte e contributi oppure possono ulteriormente cederli (in tutto o in parte) a terzi. Con il D.Lgs. n.11/2023 è stata bloccata ogni forma di cessione del credito o sconto in fattura a partire dal 17 febbraio 2023.

Nel corso dell'esercizio 2022 CR Volterra aveva adottato una serie di iniziative commerciali volte a:

- erogare linee di credito per finanziamenti "ponte" subordinati alla presentazione di idonea documentazione comprovante l'intervento e la futura generazione del credito fiscale, per supportare le esigenze finanziarie legate al costo degli interventi;
- assumere contestualmente impegni connessi all'acquisto del futuro credito d'imposta con connesso obbligo del cliente cedente di utilizzare il controvalore incassato dalla cessione del credito di imposta a rimborso del finanziamento "ponte" erogato;
- acquistare direttamente crediti di imposta da soggetti cedenti che non richiedono l'erogazione del finanziamento "ponte".

Conformemente al paper pubblicato dall'OIC il 17 maggio 2020 e al Documento n. 9 pubblicato congiuntamente da Banca d'Italia, CONSOB, IVASS il 5 gennaio 2021, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS9 rappresenti l'approccio più idoneo a fornire un'informativa rilevante e attendibile. Pertanto, in sede di rilevazione iniziale, i crediti d'imposta sono iscritti nella voce dell'attivo "120. Altre Attività" al loro prezzo di acquisto. In sede di valutazione successiva trovano applicazione le previsioni dell'IFRS9 relative al business model "Held to Collect"; i crediti sono valutati al costo ammortizzato con iscrizione a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" della quota parte maturata nel periodo, relativa alla differenza fra il valore di iscrizione iniziale del credito (prezzo di acquisto) ed il valore nominale che ci si attende di utilizzare attraverso la compensazione nei versamenti fiscali. Nell'esercizio 2023, alla luce dell'aggiornamento del 24 luglio 2023 della nota di chiarimenti del 5 gennaio 2021 della Vigilanza in merito al trattamento prudenziale dei crediti di imposta, la Banca ha stabilito nella propria Policy interna che il quantitativo massimo dei crediti fiscali da Essa acquistabili è fissato a un livello inferiore alla capienza attuale e

prospettica della posizione debitoria nei confronti dell'Erario, in modo da evitare l'acquisto di un ammontare di crediti superiore alla propria capacità di compensazione.

Al 31 dicembre 2023 non sono state effettuate svalutazioni e l'ammontare del credito di imposta iscritto fra le "Altre attività" risulta pari a 47 milioni di euro.

A. 2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione;
- b) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale, ove ne sussistano i presupposti;
- c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model "Held to Collect and Sell").

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità applicando le metodologie sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevati nel conto economico nella voce "80 – Risultato netto dell'attività di negoziazione", mentre gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value sono rilevati nel conto economico nella voce "110b – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico".

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (business model "Held to Collect and Sell"),
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di

attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale e alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e a ogni data di reporting successiva, una perdita attesa a un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito:

- le perdite attese rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";

- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a conto economico nella voce “100 – Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda le attività finanziarie rappresentate da strumenti di capitale, per i quali si è optato per la c.d. “OCI election”, sono rilevati nel conto economico soltanto i dividendi (voce “70. Dividendi e proventi simili”). Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”); in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce “150. Riserve”).

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (business model “Held to Collect”),
- i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce gli impieghi con banche, gli impieghi con clientela e i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Secondo le regole generali previste dall’IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l’entità modifichi il proprio modello di business per la loro gestione. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall’IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e i relativi effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell’apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di crediti. All’atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. L’iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all’ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall’origine dell’operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l’attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l’ammortamento cumulato (calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l’importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell’eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell’attività, per capitale e interesse, all’ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all’attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l’effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un’attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all’inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall’IFRS 9, l’ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- alla valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte a una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). La PD esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale. La LGD esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi, complementariamente, il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia. L'EAD esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Se si riscontrano oggettive evidenze di una perdita di valore, la posizione viene classificata come "deteriorata" e l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario nel caso di crediti in sofferenza o al tasso interno dell'operazione alla data di reporting nel caso degli altri crediti deteriorati. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente a ogni posizione e tiene conto dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Qualora a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore vengano meno i motivi che la hanno originata, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti contraenti. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato;
 - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica

della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Modalità di rilevazione delle perdite di valore

A ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie al costo ammortizzato sono sottoposte a una valutazione (processo di impairment) volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Mediante il processo di impairment la Banca quantifica le riduzioni di valore legate al rischio di credito associato a un'esposizione creditizia. Tale processo è articolato in una fase di staging (classificazione delle esposizioni) e in una di calcolo della perdita attesa (valutazione delle esposizioni).

Nella fase di staging i crediti vengono classificati in tre stadi, a seconda del deterioramento del merito creditizio dell'esposizione rispetto alla data di origine.

- stage 1: rientrano al suo interno le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- stage 2: rientrano al suo interno le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- stage 3: rientrano al suo interno le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione.

Il passaggio da uno stage a uno stage di livello superiore avviene per effetto del manifestarsi di almeno una delle condizioni/trigger individuati dalla Banca – all'interno della Credit Policy: Politica di gestione dell'attività creditizia – quale evidenza del significativo incremento del rischio di credito o della oggettiva evidenza di impairment.

Con riferimento al modello di allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 2, la Banca ha adottato un approccio che tiene in considerazione i seguenti elementi:

- delta PD, a livello di singola transazione, tra la data di osservazione e quella di origine;
- esposizioni che presentano più di 30 giorni di sconfinamento/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- esposizioni caratterizzate dall'applicazione di misure di forbearance;
- esposizioni per le quali gli applicativi di monitoraggio hanno rilevato anomalie gravi (e.g. segnalazioni di sofferenze su sistema o la presenza di eventi pregiudizievoli);
- esposizioni che presentano una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica tale da compromettere il regolare andamento del debitore.

Al verificarsi di almeno uno dei criteri di cui sopra, la posizione viene trasferita dallo stadio 1 al 2. Al contrario un'esposizione classificata in stadio 2 viene trasferita allo stadio 1 qualora non sussista più nessun criterio per il quale quell'esposizione possa essere classificata nello stadio 2.

Con riferimento allo stadio 3, esso comprende le esposizioni deteriorate individuate in base alle disposizioni di Vigilanza e, in particolare, quelle che soddisfano uno o entrambi i seguenti criteri:

- esposizioni materiali scadute da più di 90 giorni con carattere continuativo;
- esposizioni per le quali la banca valuta improbabile che il debitore possa adempiere interamente alle sue obbligazioni creditizie, senza procedere all'escussione e al realizzo delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di esposizioni scadute e/o sconfinanti e dal numero dei giorni di scaduto;
- esposizioni per le quali il cliente mostra incapacità di fronteggiare gli impegni assunti e quindi di essere in stato di insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale;
- esposizioni attratte in default per effetto della propagazione da parte di controparti collegate andate a loro volta in default.

La metodologia di calcolo della perdita attesa (ECL) delle posizioni in bonis è funzione del risultato dell'attività di staging e si basa sul prodotto tra PD, LGD ed EAD:

- per le esposizioni in stage 1, è rilevata una perdita di valore pari alle perdite previste per eventi che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di osservazione;
- per le esposizioni in stage 2, la perdita di valore è calcolata in modo da coprire la perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario.

La determinazione della perdita attesa dei crediti deteriorati – crediti scaduti deteriorati, inadempimenti probabili o sofferenze (stage 3) – avviene invece, di norma, mediante un sistema di valutazione c.d. workout, che sottintende il recupero dell'esposizione per via interna. Essa viene determinata analiticamente quale differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

La perdita attesa si compone di una componente da evento e di una componente da attualizzazione. Per la determinazione della perdita attesa da evento, l'esposizione lorda di un credito viene nettata delle somme

recuperabili in ragione delle garanzie che lo assistono (pegni, garanzie ipotecarie, garanzie consortili a prima richiesta o sussidiarie). La perdita attesa da attualizzazione è pari alla differenza tra l'importo di recupero previsto da garanzie immobiliari, consortili sussidiarie e personali e il medesimo importo attualizzato in base al tasso di interesse effettivo originario in vigore sulla posizione.

Ulteriori elementi relativi al calcolo della perdita attesa sono illustrati nella parte E di questo documento, nella Sezione 1 relativa al rischio di credito, paragrafo 2.3 "Metodi di misurazione delle perdite attese".

Le iniziative di derisking cui è chiamata la Banca per migliorare la qualità dell'attivo, hanno inoltre comportato l'adozione di strategie di gestione delle posizioni deteriorate (sofferenze e UTP) che ne contemplano la cessione sul mercato. Il processo valutativo che viene a innescarsi in tali contesti prevede l'utilizzo di un modello di stima del valore di tipo probabilistico (multiscenario). L'applicazione del modello è legata all'esigenza di attribuire una valutazione disposal (valutazione a prezzi di cessione) a un sottoinsieme di posizioni del portafoglio crediti deteriorati della Banca oggetto di futura cessione, per le quali è noto l'ammontare complessivo ma non i singoli rapporti che andranno ad essere effettivamente ceduti. La mancata conoscenza di tali posizioni è superata attribuendo a quelle che fanno parte del perimetro dei crediti al cui interno verranno selezionate le posizioni che saranno effettivamente cedute, una valutazione media tra quella interna (workout, di tipo liquidatorio) e quella disposal - assumendo come pesi di ponderazione, rispettivamente, la percentuale dei crediti cedibili che la Banca prevede di mantenere in portafoglio e quella che prevede di vendere - .

Con riferimento alle esposizioni deteriorate diverse dalle sofferenze, la Banca ha infine individuato quelle cui, per le caratteristiche dell'esposizione (presenza di un piano di rientro asseverato e qualità del progetto di business), risulta appropriato applicare un approccio valutativo "going concern" piuttosto che liquidatorio (gone concern). Per esse i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e sono utilizzati per ripagare i debiti finanziari contratti. L'ipotesi di continuità non esclude l'eventuale realizzo di garanzie, ma solo nella misura in cui ciò possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri. Il metodo going concern trova applicazione anche ai casi in cui la recuperabilità dell'esposizione si basi sulla eventuale cessione di attività da parte del debitore o su operazioni straordinarie.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate a impairment mediante rilevazione delle relative perdite attese (expected credit losses).

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi totali o parziali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

4 – Operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni di copertura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

5 – Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate e collegate.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, il patrimonio artistico di pregio, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi nonché le attrezzature di qualsiasi tipo che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS 16. Gli immobili posseduti con finalità di investimento (per conseguire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito) sono classificati come "attività detenute a scopo di investimento" in base allo IAS 40.

A partire dal 01/01/2019 sono iscritti nelle attività materiali anche i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice, in base al principio contabile internazionale IFRS 16. La Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi e a quelli con valore del bene sottostante - quando nuovo - inferiore a 5.000 euro.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Le attività materiali detenute per investimento (immobili non strumentali) sono valutate al fair value.

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Solo in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso funzionale ed il patrimonio artistico di pregio sono stati valutati al fair value quale sostituto del costo (deemed cost) ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da tecnici iscritti negli albi professionali. Dal valore contabile degli immobili viene scorporato il valore dei terreni sottostanti, che non viene ammortizzato trattandosi di beni di durata illimitata.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. La vita utile degli immobili strumentali è stata determinata in 33,3 anni.

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni;
- il patrimonio artistico di pregio;
- gli immobili ad uso investimento (essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico).

Con riferimento alle attività consistenti nel diritto di utilizzo, contabilizzate in base all'IFRS 16, esse vengono misurate utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; le attività sono successivamente ammortizzate in base alla durata del leasing e, eventualmente, assoggettate a impairment test - in base al principio internazionale IAS 36, qualora ci sia una obiettiva evidenza che un'attività possa aver subito una significativa riduzione di valore, si deve comparare il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività - .

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I beni a uso funzionale sono soggetti ad ammortamenti periodici o a eventuali svalutazioni per perdite durature di valore, con iscrizione alla voce 180 "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono ammortizzate le opere d'arte iscritte fra i beni mobili, atteso che la loro vita utile non è ritenuta stimabile, nonché in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi col tempo.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Sono ricomprese nelle attività immateriali i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni e le licenze d'uso del software aventi utilità pluriennale.

Criteri di iscrizione e valutazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Il costo delle attività immateriali è ammortizzato in base alla vita utile residua. Le immobilizzazioni immateriali sono sottoposte a impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore vengono registrati nella voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (voce 190).

10 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le attività e le passività fiscali correnti rappresentano, rispettivamente, le eccedenze dei pagamenti effettuati e gli obblighi non ancora assolti per le imposte sul reddito dell'esercizio corrente o di esercizi precedenti; le attività e le passività fiscali differite configurano, rispettivamente, le imposte sul reddito recuperabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee deducibili o di perdite fiscali riportabili e le imposte sul reddito pagabili in esercizi futuri per effetto di differenze temporanee tassabili.

Criteri di iscrizione e valutazione

In tali voci di bilancio vengono iscritti gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte e alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Le imposte differite (DTL) iscritte fino al 31 dicembre 2019 in contropartita del conto economico erano principalmente dovute al disallineamento fiscale originatosi a seguito delle rivalutazioni IAS sugli immobili e sulle opere d'arte. Le rivalutazioni degli immobili strumentali e delle opere d'arte - e le relative DTL - derivavano dalla prima adozione dei principi contabili internazionali nel corso del 2005 (utilizzo del fair value come sostituto del costo). Nell'esercizio 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di procedere con il riallineamento fiscale degli immobili strumentali e delle opere d'arte, come previsto dall'art. 110 del DL 104/2020. A seguito dell'operazione (e al successivo pagamento dell'imposta sostitutiva) sono state rilasciate nel bilancio dell'esercizio 2020 le relative imposte differite iscritte (DTL), corrispondenti ai maggiori valori contabili che, ante riallineamento, erano privi di riconoscimento fiscale.

A partire dall'esercizio 2021 gli ammortamenti fiscali sono calcolati sui valori riallineati.

Per quanto riguarda le eventuali cessioni a titolo oneroso dei beni riallineati è previsto un periodo di "moratoria": qualora si proceda alla loro vendita in data anteriore al 1° gennaio 2024, il valore fiscale delle plusvalenze/minusvalenze generate verrebbe calcolato sui valori "ante riallineamento".

Ai fini dell'efficacia del riallineamento fiscale è obbligatorio vincolare una quota di riserve patrimoniali per l'ammontare corrispondente ai valori riallineati al netto dell'imposta sostitutiva (pari a 9,12 milioni di euro). A tali poste si applica la disciplina di sospensione d'imposta. Il vincolo è stato istituito in occasione dell'assemblea che ha approvato il bilancio al 31/12/2020.

Gli immobili non strumentali danno invece luogo all'iscrizione sia di DTL che di DTA in quanto, essendo valutati al fair value, sono presenti valutazioni positive e negative.

Le imposte anticipate iscritte in contropartita del conto economico sono riconducibili a due macrocategorie:

- DTA nobili, derivanti dalla svalutazione e perdite su crediti non ancora dedotte,
- DTA altre, derivanti principalmente da accantonamenti ai fondi per rischi/oneri temporaneamente non deducibili.

Le DTA nobili sono relative alle svalutazioni dei crediti degli esercizi pregressi, in quanto il D.L. n.83/2015 ha sancito la completa deducibilità nell'esercizio di competenza delle svalutazioni e perdite su crediti a partire dall'esercizio 2016. Inoltre ha previsto che lo stock di svalutazioni pregresse non ancora dedotte fosse suddiviso in quote da dedurre nell'arco temporale 2016-2025. La Legge di Bilancio 2019 ha differito la deduzione della quota relativa all'esercizio 2018 rinviandola all'esercizio 2026, mentre la Legge di Bilancio 2020 ha rimandato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2019 in 4 quote costanti spalmate sugli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025. Il DL 17 del 01/03/2022 ha rinviato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2021 in 4 quote costanti a partire dal 2022. In ultimo la Legge di bilancio 2024 ha posticipato parzialmente le quote del 2024 e del 2026 rinviandone la deducibilità al 2027 e 2028.

Il D.L. n. 225/2010 ha introdotto una diversa possibilità di recupero delle DTA nobili iscritte in bilancio prevedendone la trasformazione in credito d'imposta. Questa trasformazione ha ad oggetto le attività relative a svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile o alle rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti non ancora dedotte dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (nonché quelle relative al valore dell'avviamento); la trasformazione è consentita in presenza di perdita civilistica ovvero di perdita fiscale o di valore della produzione netta negativa.

La Commissione Europea ha ravvisato la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires ed Irap) effettivamente versate. Per ovviare a questo, il D.L. n. 59/2016 ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili, iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, sia consentita solo e nella misura in cui, a fronte di tali imposte anticipate, il contribuente abbia versato anticipatamente imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). Ha previsto inoltre che per poter effettuare la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio, ma alle quali non corrisponde un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), il contribuente debba optare per il pagamento di un canone annuale pari al 1,5% del delta tra ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio e l'ammontare delle imposte riversate all'Erario. L'opzione è da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2030, e comporta il pagamento del canone con cadenza annuale.

La Cassa ha esercitato l'opzione nei termini di legge (luglio 2016) ma non ha versato alcun canone annuale in quanto il delta risulta negativo (le imposte riversate all'Erario dal 2008 in poi sono in eccesso rispetto alle imposte anticipate iscritte); di conseguenza le DTA nobili (di tipo 1) vengono recuperate con la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita civilistica e/o fiscale.

In seguito ai risultati del test di sostenibilità previsto dallo IAS 12, nell'esercizio 2023 sono state iscritte DTA sulle perdite fiscali (a fronte di redditi imponibili futuri emersi dalla stima dei risultati economici futuri).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali adottati

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce 270 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto.

11 – Attività non correnti o gruppi di attività/passività in via di dismissione

La Banca non ha in essere attività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

12 – Fondi per rischi ed oneri

I Fondi sono definiti come una passività con scadenza o ammontare incerti. I fondi per rischi e oneri sono suddivisi in:

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Sono i fondi accantonati a fronte di impegni a erogare disponibilità finanziarie e garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra i diversi stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Trattamento di fine rapporto del personale

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base a un piano a prestazioni definite.

La determinazione del valore attuale degli impegni della Banca è effettuata da un perito esterno.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma necessaria al ripristino del valore risultante dalla perizia attuariale - a eccezione degli utili e delle perdite attuariali che vengono rilevate tra le "Riserve da valutazione" e immediatamente riconosciute in un'apposita voce del prospetto della redditività complessiva, senza transitare dal conto economico - .

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli "Altri fondi" comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo, nonché le perdite presunte su esposizioni creditizie che per vincoli applicativi non è stato possibile imputare ai singoli rapporti. Laddove l'effetto del differimento temporale travalica i 12 mesi, l'importo dei fondi e degli accantonamenti è commisurato al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni. Il tasso di attualizzazione utilizzato riflette i tassi correnti di mercato (tassi IRS).

I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Gli accantonamenti a fronte dei fondi in esame vengono contabilizzati nella voce 170 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", mentre quelli relativi alle eventuali obbligazioni connesse al rapporto di lavoro sono rilevati nella voce 160 "Spese del personale" del conto economico.

13 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela e i titoli in circolazione ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Essa viene effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I canoni passivi da attualizzare sono calcolati sulla base delle previsioni contrattuali al netto della componente IVA, ove prevista, e di eventuali oneri per servizi accessori. Le componenti escluse dall'attualizzazione rimangono contabilizzate nelle altre spese amministrative.

Per quanto riguarda il tasso di attualizzazione, non essendo disponibile il tasso di interesse implicito del leasing, le passività vengono attualizzate al tasso di finanziamento marginale riferito alle scadenze dei singoli contratti e ipotizzando che il locatore stipuli un finanziamento per la durata del contratto di leasing ai fini di acquisire l'attività sottostante. In particolare, il tasso di finanziamento marginale applicato alle passività del leasing viene calcolato prendendo a riferimento il costo medio della raccolta registrato dalla Banca per le diverse scadenze temporali, alla data dell'applicazione iniziale. Il tasso così determinato rimane invariato, anche in caso di future modifiche degli importi dei canoni di locazione o delle scadenze contrattuali.

Con riferimento alla durata del leasing, viene considerato il periodo non annullabile stabilito dal contratto durante il quale il locatario ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante. Si tiene conto anche di eventuali opzioni di rinnovo, qualora si abbia la ragionevole certezza di procedere con il rinnovo stesso, considerando anche eventuali piani aziendali di dismissione delle attività.

In particolare, sia per i contratti che prevedono la facoltà di tacito rinnovo al termine del primo periodo, sia per i contratti per i quali è già stata esercitata la facoltà di rinnovo tacito, si considera un ulteriore arco temporale pari alla durata del primo periodo, sempre tenendo conto delle considerazioni su esposte.

In caso di variazioni successive relative alla durata del leasing o ai canoni di locazione, il debito per leasing viene ricalcolato e le variazioni vengono iscritte in contropartita del diritto d'uso, ad eccezione degli utili/perdite derivanti dalla cancellazione della locazione che sono iscritti direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a conto economico.

14 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di iscrizione e classificazione

Gli strumenti finanziari imputati in questa voce sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione a un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente imputabili agli stessi.

Sono contabilizzati in questa voce gli strumenti derivati di negoziazione con fair value negativo.

Criteri di valutazione

Le Passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con registrazione degli effetti a Conto Economico

Criteri di cancellazione

Le Passività finanziarie detenute per negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

15 – Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere passività di tale natura alla data di riferimento, né le ha detenute nel corso dell'esercizio.

16 – Operazioni in valuta

In linea generale, con riferimento alle operazioni in valuta estera, le attività e le passività vengono convertite al tasso di cambio della data di chiusura, mentre i costi ed i ricavi registrati nell'esercizio sono convertiti ai tassi di cambio in essere alla data delle singole operazioni.

Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate al conto economico.

Criteri di valutazione

La conversione in euro delle attività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

- per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie) utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento;
- per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti di chiusura dei mercati alla data di riferimento.

17 – Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Riconoscimento e rilevazione dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso, in quanto ritenuti irrecuperabili;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza. Quelli relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Riserve da valutazione

Le Riserve di valutazione comprendono le riserve da valutazione delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le riserve di rivalutazione costituite in applicazione di leggi speciali in esercizi passati, le rivalutazioni effettuate in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. "deemed cost") delle attività materiali e le riserve relative agli utili o alle perdite attuariali riferite ai trattamenti dei benefici ai dipendenti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali in esso riportate. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative.

Business model

Il modello di business riflette il modo in cui la Banca gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre categorie in cui possono essere categorizzate le attività finanziarie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle stesse:

- a) Held to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo è raggiunto unicamente attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie. L'inserimento di un'attività finanziaria in questa tipologia di business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario valutare attentamente il valore e la frequenza delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- b) Held to Collect and Sell (HTCS): si tratta di un modello di business il cui obiettivo viene soddisfatto sia attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie, che attraverso un'attività di vendita delle stesse. Entrambe le attività risultano necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo del business model e dunque le vendite sono parte integrante della strategia perseguita, risultando più frequenti e significative rispetto a un modello di business HTC.
- c) Altri modelli di Business/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un business model non riconducibile alle categorie delineate al punto a) e b).

Benefici ai dipendenti

Si definiscono benefici ai dipendenti tutti i tipi di remunerazione erogati dall'azienda in cambio dell'attività lavorativa svolta dai dipendenti. I benefici ai dipendenti si suddividono tra:

- benefici a breve termine (diversi dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro e dai benefici retributivi sotto forma di partecipazione al capitale) dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato l'attività lavorativa;
- benefici successivi al rapporto di lavoro dovuti dopo la conclusione del rapporto di lavoro;
- programmi per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro ossia accordi in virtù dei quali l'azienda fornisce benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro;
- benefici a lungo termine, diversi dai precedenti, dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo.

Il Rendiconto Finanziario

Lo IAS 7 stabilisce che il rendiconto finanziario può essere redatto seguendo, alternativamente, il "metodo diretto" o quello "indiretto". Il Rendiconto finanziario è redatto con il metodo indiretto di seguito illustrato.

- I flussi finanziari (incassi e pagamenti) relativi all'attività operativa, di investimento e di provvista sono indicati al lordo, cioè senza compensazioni, fatte salve le eccezioni facoltative previste dallo IAS 7, paragrafi 22 e 24;
- Nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito" sono comprese le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie (diversi dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni e avviamento. Sono escluse le riprese di valore da incassi;
- Nella voce "altri aggiustamenti" figura il saldo delle altre componenti reddituali, positive e negative, non liquidate nell'esercizio (le plus/minusvalenze su partecipazioni, interessi attivi incassati, interessi attivi non pagati, ecc.);
- Nelle sezioni 2 e 3 deve essere indicata la liquidità generata (o assorbita), nel corso dell'esercizio, dalla riduzione (incremento) delle attività e dall'incremento (riduzione) delle passività finanziarie per effetto di nuove operazioni e di rimborsi di operazioni esistenti. Sono esclusi gli incrementi e i decrementi dovuti alle valutazioni (rettifiche e riprese di valore, variazioni di fair value ecc.), agli interessi maturati nell'esercizio e non pagati/incassati, alle riclassificazioni tra portafogli di attività, nonché all'ammortamento, rispettivamente, degli sconti e dei premi;
- Nella voce "altre passività" figura anche il fondo di trattamento di fine rapporto;
- Nelle voci "vendite di rami d'azienda" e "acquisti di rami d'azienda" il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle vendite o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi;
- Nella voce "emissioni/acquisti di azioni proprie" sono convenzionalmente incluse le azioni con diritto di recesso. Vi figurano anche i premi pagati o incassati su proprie azioni aventi come contropartita il patrimonio netto.

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato operazioni della specie nel corso dell'esercizio.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "Fair value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il fair value come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "fair value market based" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato. La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che essi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato attivo principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

La Cassa considera un mercato "attivo" quando le operazioni relative a una attività o a una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, servizi di quotazione o enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Il principio IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value in funzione del grado di osservabilità degli input che sono contenuti nelle tecniche di valutazione utilizzate per la determinazione del fair value. La gerarchia del fair value deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

In base agli input informativi utilizzati per il suo calcolo, si definiscono 3 livelli gerarchici di fair value:

- livello 1 (L1): strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il cui fair value corrisponde alle quotazioni rilevate direttamente sui mercati,
- livello 2 (L2): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento dati di input osservabili, in via diretta o indiretta, sui mercati, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario,
- livello 3 (L3): strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, il cui fair value viene determinato con dati di input non basati su dati di mercato o la cui valutazione, pur basata su parametri di mercato, richiede un significativo aggiustamento basato su dati non di mercato.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo corrente offerto ("denaro") per le attività finanziarie e il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato alla chiusura del periodo di riferimento.

Sono considerati strumenti finanziari di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi con almeno tre prezzi eseguibili), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento armonizzati contribuiti, le operazioni in cambi spot, i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures) e i fondi "hedge" per i quali sia disponibile, con la periodicità prevista dal contratto di sottoscrizione, il NAV (Net Asset Value).

Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo di un regolare funzionamento del mercato - cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti - la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria l'attività sarebbe venduta o la passività trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato.

Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando – anche solo in parte – input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso degli input di livello 2 la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche simili;
- titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti;
- i rapporti creditizi attivi e passivi la cui valutazione è effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Nel caso strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Vengono convenzionalmente classificate al livello 3 nella gerarchia di fair value le partecipazioni non quotate o per le quali non è stato possibile determinare un fair value sulla base di transazioni recenti, i fondi di investimento alternativi (FIA) e le attività materiali valutate al fair value.

Con riferimento alle operazioni di vendita pro-soluto di crediti unlikely to pay in cambio di quote di fondi di investimento, recependo le indicazioni del Documento Consob/Banca d'Italia/Ivass n. 8 "Tavolo di coordinamento fra Consob, Banca d'Italia ed Ivass in materia di applicazione degli IAS/IFRS", la Banca ha adottato un modello interno per la valutazione dei FIA detenuti nel proprio portafoglio che si basa sull'attualizzazione dei relativi flussi finanziari mediante l'approccio del Capital Asset Pricing Model (CAPM).

Nel modello, il rendimento atteso di una attività rischiosa (K_e) viene espresso dalla somma tra il tasso di rendimento di una attività priva di rischio (R_f) e il prodotto tra il premio per il rischio riferito al mercato nel quale l'attività viene trattata (β) e il rendimento addizionale richiesto da un investitore avverso al rischio rispetto al rendimento delle attività prive di rischio (ERP). Il tasso di rendimento atteso ottenuto mediante il modello CAPM viene utilizzato ai fini dell'attualizzazione dei flussi di cassa sottostanti i FIA in portafoglio per determinarne il loro valore attuale netto. Il fair value di ciascun fondo viene quindi determinato applicando al valore attuale netto una componente di rettifica che riflette il rischio di liquidità derivante da vincoli di uscita dall'investimento.

I flussi finanziari utilizzati in seno al modello per il calcolo del fair value dei FIA sono stati forniti dalle relative SGR, sulla base degli aggiornamenti disponibili al 31 dicembre 2023. Al 31 dicembre 2023 il K_e calcolato secondo le specifiche di cui sopra si attestava al 6,73%, livello analogo a quello registrato a fine 2022.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al Livello 2 e al Livello 3, ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera d, si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Per la descrizione dei processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), si veda quanto riportato al presente capitolo nella "Informativa di natura qualitativa".

Per l'informativa sulla sensibilità della valutazione del fair value ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili (IFRS 13, paragrafo 93, lettera h), si rileva che alla data del 31 dicembre 2023 la quota di attività finanziarie valutata al fair value su base ricorrente e appartenente al Livello 3 risulta pari a 69 milioni di euro. Di essi 45,0 milioni di euro fanno riferimento a quote di Fondi di Investimento Alternativi valutati mediante un modello interno (approccio CAPM), 8,1 milioni sono relativi al valore di mercato degli immobili di proprietà ad uso non strumentale e 15,8 milioni

di euro sono relativi alle partecipazioni (non quotate) detenute dalla Banca - principalmente la partecipazione in Banca d'Italia - .

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing. In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del fair value.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Non si rilevano le fattispecie di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.

Attività/passività misurate al fair value	31/12/2023				31/12/2022			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3	6	44.991	45.000	2.209	7	37.480	39.696
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	6		9	2.209	7		2.216
b) attività finanziarie designate al fair value								
c) altre attività finanz. obbligatoriamente valutate al f.v.			44.991	44.991			37.480	37.480
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			15.806	15.806			15.806	15.806
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali			8.108	8.108			9.696	9.696
5. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	3	6	68.905	68.914	2.209	7	62.982	65.198
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		7		7		2		2
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'		7		7		2		2

Non sono stati effettuati trasferimenti delle attività e delle passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di cui all'IFRS 7, par. 27B, lettera b).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto econ.				Att. fin. valutate al f.v. con impatto sulla redditività compless.	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immat.
	Totale	di cui: a) att. fin. detenute per la negoziazione	di cui: b) att. fin. designate al f.v.	di cui: c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al f.v.				
1. Esistenze iniziali	37.480			37.480	15.806		9.696	
2. Aumenti	9.097			9.097	52		12	
2.1 Acquisti	9.093			9.093	52			
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
-di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto								
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	4			4			12	
3. Diminuzioni	1.586			1.586	52		1.600	
3.1 Vendite	613			613	52		55	
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	969			969			52	
3.3.1 Conto Economico	969			969			52	
-di cui Minusvalenze	969			969			52	
3.3.2 Patrimonio netto								
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuz.	4			4			1.493	
4. Rimanenze finali	44.991			44.991	15.806		8.108	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2023				31/12/2022			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.616.678	386.176		1.297.434	1.882.585	624.237		1.314.577
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								1
TOTALE	1.616.678	386.176		1.297.434	1.882.585	624.237		1.314.578
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.880.188		10	1.879.729	2.000.406		27.334	1.969.532
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
TOTALE	1.880.188		10	1.879.729	2.000.406		27.334	1.969.532

Legenda:

VB=Valore di Bilancio

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

A.5 INFORMATIVA SUL "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha operazioni rientranti nella casistica.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Cassa	18.668	17.490
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	204.545	38.003
c) Conti correnti e depositi presso banche	15.037	9.483
Totale	238.250	64.976

Nei "Conti correnti e depositi presso banche" sono ricompresi i crediti a vista (conti correnti e depositi) verso le banche e le Banche Centrali, diversi dalla riserva obbligatoria.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito				2.206		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito				2.206		
2. Titoli di capitale	2			3		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	2			2.209		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		7			7	
1.1 di negoziazione		7			7	
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		7			7	
Totale (A+B)	2	7		2.209	7	

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		2.206
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		2.206
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	2	3
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie	2	3
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	2	2.209
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali		
b) Altre	7	7
Totale B	7	7
Totale (A+B)	9	2.216

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			34			34
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito			34			34
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.			44.957			37.446
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
Totale A			44.991			37.480

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di capitale di cui: banche di cui: altre società finanziarie di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie	34 34	34 34
3. Quote di O.I.C.R.	44.957	37.446
4. Finanziamenti a) Banche Centrali b) Amministrazioni pubbliche c) Banche d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione e) Società non finanziarie f) Famiglie		
Totale	44.991	37.480

Gli O.I.C.R. includono le esposizioni creditizie classificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value per il mancato superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (SPPI Test) previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Le quote di O.I.C.R. detenute sono relative agli investimenti nei fondi alternativi immobiliari di tipo chiuso riservati a investitori professionali (FIA), effettuati allo scopo di dare efficienza allo smobilizzo del portafoglio NPE della Cassa. Oltre che per effetto della dinamica del fair value dei FIA, la variazione di valore tra l'esercizio 2022 e il 2023 è legato alla sottoscrizione di quote del fondo "Eleuteria" gestito da Prelios Società di Gestione del Risparmio S.p.A.

Nei "Titoli di debito" sono contabilizzati le quote residue delle tranche mezzanine e junior detenute nel portafoglio della Banca a seguito dell'operazione GACS di cessione delle sofferenze realizzata nel corso dell'esercizio 2021.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			15.806			15.806
3. Finanziamenti						
Totale			15.806			15.806

I titoli di capitale di cui al punto 2 della tabella sono riepilogati (in euro) a pagina seguente.

Istituti o Enti	nostra quota %	valore nominale	valore di bilancio 2023
SWIFT - BRUXELLES	0,001	125	686
FIDI TOSCANA S.p.A. - FIRENZE	0,194	43	126.192
CONSORZIO FORMAZIONE VOLTERRA Soc. Consortile a r.l. VOLTERRA	16,497	773.848	762.952
PROMOZIONE E SVILUPPO VAL DI CECINA S.r.L. - CECINA	5,720	1	0
TERRE DELL'ETRURIA Soc. Coop. a r.l.	0,834	258	51.646
BANCA POPOLARE ETICA S.C.p.A. - Padova	0,013	53	11.100
BANCOMAT SPA	0,005	5	1.133
CBI S.C.P.A.	0,229	2	2.108
BANCA D'ITALIA - ROMA	0,198	25.000	14.850.000
TOTALE			15.805.817

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	15.806	15.806
a) Banche	14.861	14.861
b) Altri emittenti	945	945
- altre società non finanziarie di cui: imprese di assicurazione	127	127
- società non finanziarie	818	818
- altri emittenti		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	15.806	15.806

Nella sottovoce 2 sono incluse le quote di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia per un ammontare di 14 milioni e 850 mila euro.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La Banca non ha in essere attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e/o finanziamenti, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Voci/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali	16.048					16.048	20.638					20.638
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	16.048						20.638					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	2						5					5
1. Finanziamenti	2						5					5
1.1 Conti correnti												
1.2. Depositi a scadenza												
1.3. Altri finanziamenti:	2						5					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	2						5					
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
Totale	16.050					16.048	20.643					20.643

Con riferimento all'indicazione del fair value dei crediti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2023						31/12/2022					
	valore di bilancio			Fair value			valore di bilancio			Fair value		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.140.753	54.095	2.583			1.272.583	1.138.290	66.886	3.101			1.283.134
1.1. Conti correnti	137.865	3.350	1				126.062	3.467				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	695.618	35.575	1.709				680.293	49.801	1.780			
1.4. Carte cred., prestiti pers., cessioni V	9.041	825	130				14.288	681	115			
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	298.229	14.345	743				317.647	12.937	1.206			
2. Titoli di debito	403.197			386.176		8.803	653.665			624.237		10.800
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	403.197			386.176		8.803	653.665			624.237		10.800
Totale	1.543.950	54.095	2.583	386.176		1.281.386	1.791.955	66.886	3.101	624.237		1.293.934

Le principali voci che alimentano gli "Altri finanziamenti" fanno riferimento a:

- sovvenzioni diverse con rimborso rateale (esclusi i prestiti personali) - 237 milioni di euro,
- finanziamenti per anticipi su effetti e documenti SBF - 27 milioni di euro,
- finanziamenti per anticipi import/export - 28 milioni di euro,
- sovvenzioni diverse a scadenza fissa - 11 milioni di euro,
- depositi attivi nei confronti di Cassa Compensazione e Garanzia (default fund e margin call) - 5 milioni di euro,
- partite da sistemare derivanti da operazioni di impiego contabilizzate a sofferenza - 4 milioni di euro.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	valore di bilancio			valore di bilancio		
	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate	1° e 2° stadio	3° stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	403.197			653.665		
a) Amministrazioni pubbliche	394.446			642.962		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	8.751			10.703		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso	1.140.753	54.095	2.583	1.138.290	66.886	3.101
a) Amministrazioni pubbliche	2.586			2.412		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	52.408	47	15	15.563		
c) Società non finanziarie	30.610			1.156		
d) Famiglie	546.081	36.404	1.037	562.422	44.117	1.412
	539.678	17.644	1.531	557.893	22.769	1.689
Totale	1.543.950	54.095	2.583	1.791.955	66.886	3.101

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Voci/Valori	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	1° stadio		2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	
		di cui: strumenti con basso rischio di credito								
1. Titoli di debito	403.402	403.402				205				
2. Finanziamenti	1.003.940		161.169	102.263	3.633	2.601	5.704	48.168	1.050	12.733
Totale 31/12/2023	1.407.342	403.402	161.169	102.263	3.633	2.806	5.705	48.168	1.050	12.733
Totale 31/12/2022	1.642.784	653.969	177.052	119.251	4.387	2.137	5.101	52.366	1.285	19.825

All'interno dei "Finanziamenti" sono ricomprese le esposizioni cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche nel contesto COVID-19 e i finanziamenti connessi a misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio. Il loro dettaglio è rappresentato di seguito.

Voci/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			
	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate
Nuovi finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19	146.488	34.867	4.068	835	900	1.016	870	194

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte a influenza notevole, diverse da quelle ricondotte nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

SEZIONE 8 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività di proprietà	26.256	25.486
a) terreni	7.073	6.613
b) fabbricati	12.961	12.686
c) mobili	2.720	2.541
d) impianti elettronici	898	1.068
e) altre	2.604	2.578
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	5.666	7.255
a) terreni		
b) fabbricati	5.433	7.208
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	233	47
Totale	31.922	32.741
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, al netto degli ammortamenti e di qualsiasi perdita per riduzione di valore accumulate.

Nei diritti d'uso acquisiti con il leasing è indicato il valore del right of use relativo agli immobili (5,4 milioni di euro) e alle auto (233 mila euro) contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività della specie.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività della specie.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	31/12/2023			31/12/2022		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività di proprietà			8.108			9.696
1. Terreni			501			501
2. Fabbricati			7.607			9.195
2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing						
1. Terreni						
2. Fabbricati						
Totale			8.108			9.696
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			1.311			1.321

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La Banca non detiene attività della specie.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.613	35.743	8.155	3.966	10.935	65.412
A.1 Riduzioni di valore totali nette		15.848	5.614	2.898	8.311	32.671
A.2 Esistenze iniziali nette	6.613	19.895	2.541	1.068	2.624	32.741
B. Aumenti:	460	1.639	275	144	592	3.110
B.1 Acquisti			275	144	347	766
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		606				606
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immob. detenuti a scopo di investimento	460	1.033				1.493
B.7 Altre variazioni					245	245
C. Diminuzioni:		3.140	96	314	379	3.929
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		2.545	95	314	379	3.333
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico		445				445
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		150	1			151
D. Rimanenze finali nette	7.073	18.394	2.720	898	2.837	31.922
D.1 Riduzioni di valore totali nette		18.133	5.709	3.152	8.687	35.681
D.2 Rimanenze finali lorde	7.073	36.527	8.429	4.050	11.524	67.603
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	501	9.195
B. Aumenti		12
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		12
C. Diminuzioni		1.600
C.1 Vendite		55
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		52
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		1.493
b) rimanenze di attività materiali		
c) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	501	7.607
E. Valutazione al fair value		

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge 19/3/1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in proprietà e per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie e rivalutazioni effettuate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

La voce C.6 "Trasferimenti ad altri portafogli di attività: a) immobili ad uso funzionale" evidenzia il cambio di destinazione d'uso dell'immobile di Piazza dei Grilletti a Pisa che, da settembre 2023, è stato adibito a filiale. Il passaggio a immobile strumentale è evidenziato anche nella tabella 8.6 al cui interno, nella voce B.6, viene data separata rappresentazione del valore del terreno sottostante e di quello del fabbricato.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La Banca non detiene attività della specie.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha impegni per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	490		193	
di cui: software	490		193	
A.2.1 Attività valutate al costo:	490		193	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	490		193	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	490		193	

Le attività immateriali sono valutate al costo e sono costituite da licenze d'uso software (vita utile stimata, 3 anni).

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
A. Esistenze iniziali				824		824
A.1 Riduzioni di valore totali nette				631		631
A.2 Esistenze iniziali nette				193		193
B. Aumenti				484		484
B.1 Acquisti				484		484
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				187		187
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				187		
- Ammortamenti				187		187
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				490		490
D.1 Rettifiche di valore totali nette				818		818
E. Rimanenze finali lorde				1.308		1.308
F. Valutazione al costo						

Legenda: Def = a durata definita

Indef = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni da segnalare

SEZIONE 10 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Le attività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2023	31/12/2022
- Ritenute di acconto subite nel corso dell'esercizio	101	79
- Crediti di imposta da dichiarazione anno prec.	5.717	7.634
- Crediti di imposta da richiesta di rimborso o da cessione		
- Crediti di imposta altri (bonus fiscali e vari)	314	380
- Crediti di imposta da trasformazione DTA	8.254	8.254
- Acconti versati all'erario		
Totale attività fiscali al lordo delle compensazioni	14.386	16.348
- Attività compensate in F24 con altri debiti fiscali	(1.600)	(1.996)
- Attività compensate con passività fiscali		
Totale	12.786	14.352

La voce "crediti d'imposta da dichiarazione anno prec." è composta per 3,2 milioni dal credito IRAP 2022 e per 2,5 milioni dal credito IRES 2022.

La voce "crediti di imposta da trasformazione DTA" evidenzia il credito derivante dalla trasformazione delle DTA su perdite fiscali, di cui all'art. 44 bis del DL 34/2019 (modificato dall'art. 55 del DL 18/2020).

Le passività fiscali correnti sono costituite da:

	31/12/2023	31/12/2022
- Fondo imposte e tasse correnti	10	103
Totale passività fiscali al lordo delle compensazioni	10	103
- Passività compensate con attività fiscali		
Totale	10	103

Il fondo imposte dell'esercizio precedente comprendeva la quota residua (1/3) dell'imposta sostitutiva del 3% dovuta sul riallineamento fiscale degli immobili strumentali e opere d'arte, effettuato nel bilancio 2020 (art. 110 DL 104/2020). La terza e ultima rata è stata pagata nel corso dell'esercizio 2023.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Contropartita del Conto Economico		
- Svalutazione crediti	15.556	21.495
- Trasformabili in cred.imp.L.214/2011	2.804	
- Perdite fiscali	3.900	
- Altre	2.164	1.494
Contropartita Patrimonio Netto		
- Rilevazione di utili/perdite attuariali	26	
- Riserva FTA IFRS9	2.602	112
Totale	27.052	23.101

La voce "Svalutazione crediti" fa riferimento alle DTA iscritte sugli imponibili fiscali delle quote di svalutazioni crediti degli anni pregressi, non ancora dedotti dal reddito. La normativa antecedente il 2015 non permetteva la deduzione integrale nell'anno di competenza delle svalutazioni su crediti; questi importi sono stati quindi suddivisi in quote costanti

e portati in deduzione negli esercizi successivi. Il decremento delle imposte anticipate sulle svalutazione dei crediti rispetto al 2022 è legato a tale impostazione.

L'incremento delle imposte anticipate in contropartita del Conto Economico è dovuto principalmente all'iscrizione di DTA sulle perdite fiscali e di imposte anticipate trasformabili in credito d'imposta ex Legge 214/2011, come meglio dettagliato nella tabella 10.3.

Con riferimento all'incremento delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto vedasi la nota a corredo della tabella 10.5.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Contropartita Conto Economico		
- Rivalutazione beni mobili e immobili	877	892
- Altre		
Contropartita Patrimonio Netto		
- Attività finanziarie con impatto sulla redditività compl.	42	42
Totale	919	934

10.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	22.989	24.863
2. Aumenti	7.374	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.474	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	3.474	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	3.900	
3. Diminuzioni	5.939	1.874
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.225	175
a) rigiri	5.225	175
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	714	1.699
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla lg. n.214/2011	714	1.699
b) altre		
4. Importo finale	24.424	22.989

L'incremento delle DTA di 3,5 milioni di euro è dovuto per 2,8 milioni all'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali IRES e valore della produzione negativo IRAP trasformabili in crediti d'imposta (Legge 214/2011). Tali DTA verranno convertite in crediti fiscali nel corso dell'esercizio 2024, dopo la presentazione delle dichiarazioni fiscali.

L'incremento di 3,9 milioni di euro indicato negli "Altri aumenti" alla voce 2.3 è dovuto all'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali (IRES) che dipendono dalla redditività futura (non trasformabili in crediti d'imposta). L'opportunità di iscriverne DTA a fronte di redditi imponibili futuri richiede una stima dei risultati economici futuri, basata su un test di sostenibilità (secondo quanto previsto dallo IAS12). La metodologia di calcolo del test ha considerato un orizzonte temporale di 6 anni, ritenuto coerente per valutare la generazione di un reddito imponibile sufficiente, a fronte del quale possano essere riassorbite le attività fiscali iscritte. Le proiezioni utilizzate sono basate sul "Piano Reboot 2030" relative al periodo 2024 – 2030 (scenari base e avverso) approvato dal Consiglio di Amministrazione nel dicembre 2023. Gli effetti del test sono stati determinati ponderando i risultati degli scenari considerati, attribuendo un peso maggiore (60%) allo scenario "base", ritenuto più probabile. Sono stati inoltre applicati haircut crescenti alle proiezioni del risultato ante imposte di Piano, per effetto della loro maggiore aleatorietà prospettica.

L'esito del test è stato assoggettato a un'analisi di sensitività relativamente alla diversa ponderazione (+/- 5%) degli scenari adottati (base e avverso) e alla assunzione, ritenuta conservativa, di mantenere nel periodo di piano (2024-2030)

un utile ante imposte pari a quello stimato per il 2024. Entrambe le simulazioni hanno confermato la sostenibilità al 31 dicembre 2023 dell'iscrizione di DTA in contropartita del conto economico su perdite fiscali (IRES) per 3,9 milioni di euro. I decrementi per 5,2 milioni di euro di cui alla voce 3.1 rappresentano lo storno contabile delle DTA calcolate sulle quote di svalutazione dei crediti pregresse, dedotte nell'esercizio, commentato alla tabella 10.1.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	21.495	23.194
2. Aumenti		
3. Diminuizioni	5.939	1.699
3.1 Rigiri	5.225	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	714	1.699
a) derivante da perdite di esercizio	714	1.699
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	15.556	21.495

La tabella evidenzia la trasformazione delle DTA qualificate relative alle svalutazioni pregresse dei crediti verso la clientela, in crediti d'imposta (L. 214/2011). Nell'esercizio 2023 sono state trasformate DTA per 714 mila euro in seguito alla perdita del bilancio 2022. Il credito d'imposta è stato interamente utilizzato in compensazione dai versamenti di imposte entro il 31/12/2023.

Inoltre nella tabella sono evidenziati i rigiri di DTA corrispondenti alla variazione in diminuzione del reddito fiscale relativa ai reversal delle svalutazioni crediti pregresse.

10.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	892	884
2. Aumenti		8
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		8
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		8
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuizioni	15	
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	15	
a) rigiri	15	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuizioni		
4. Importo finale	877	892

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	112	228
2. Aumenti	2.521	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	26	
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	26	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	2.495	
3. Diminuzioni	5	116
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		116
a) rigiri		116
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	5	
4. Importo finale	2.628	112

Nel corso dell'anno sono state iscritte nell'attivo patrimoniale attività per imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto per 2,5 milioni di euro. Tale fattispecie fa riferimento alla riserva patrimoniale costituita il 1° gennaio 2019 e derivante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9. Più nel dettaglio, le imposte anticipate sono state iscritte sulla quota residua che rimane da dedurre sulla riserva anzidetta.

Anche in questo caso, l'iscrizione di DTA a fronte di redditi imponibili futuri ha richiesto la stima dei risultati economici futuri, basata su un test di sostenibilità. La metodologia di calcolo del test ha visto applicate le medesime logiche descritte al paragrafo 10.3, ispirate allo IAS12.

I risultati delle simulazioni hanno confermato la sostenibilità al 31 dicembre 2023 dell'iscrizione di DTA in contropartita del Patrimonio Netto per 2,5 milioni di euro.

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2023	31/12/2022
1. Importo iniziale	42	
2. Aumenti		42
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		42
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		42
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	42	42

10.7 Altre informazioni

Le imposte anticipate iscritte in bilancio in contropartita del Conto Economico sono principalmente suddivise in:

- DTA relative a svalutazioni crediti (L. 214/2011), per 15,6 milioni di euro;
- DTA relative alla valutazione degli immobili non strumentali, per 764 mila euro - compensate dalle corrispondenti DTL per 877 mila euro - ;
- DTA relative all'iscrizione di imposte anticipate su perdite fiscali IRES e valore della produzione negativo IRAP trasformabili in crediti d'imposta (Legge 214/2011). Tali DTA, pari a 2,8 milioni di euro, verranno convertite in crediti fiscali nel corso dell'esercizio 2024, dopo la presentazione delle dichiarazioni fiscali;
- DTA relative a perdite fiscali (IRES), che dipendono dalla redditività futura (non trasformabili in crediti d'imposta), per 3,9 milioni di euro.

Per quanto concerne le DTA relative alle svalutazioni dei crediti, se ne prevede la recuperabilità in un arco temporale che va dall'esercizio 2024 al 2028. La Legge di bilancio 2019 ha rinviato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2018 al 2026, mentre la Legge di bilancio 2020 ha rimandato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2019 in 4 quote costanti spalmate sugli esercizi 2022, 2023, 2024 e 2025. Il DL 17 del 01/03/2022 ha rinviato la deducibilità della quota relativa all'esercizio 2021 in 4 quote costanti a partire dal 2022. In ultimo la Legge di bilancio 2024 ha posticipato parzialmente le quote del 2024 e del 2026 rinviandone la deducibilità al 2027 e 2028.

Al 31 dicembre 2023 le DTA non iscritte in bilancio ammontano a 17,6 milioni di euro e sono suddivise in:

- DTA IRES su perdite fiscali, per 14,4 milioni di euro (considerate le decurtazioni per la trasformazione in credito d'imposta ai sensi della Legge 214/2011 e del DL 34/2019 art.44 bis);
- DTA IRES e IRAP su riserve negative (FTA IFRS9), per 3,2 milioni di euro.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Componente	31/12/2023	31/12/2022
Assegni di c/c tratti su terzi	241	239
Valori bollati e valori diversi	1	1
Partite viaggianti tra filiali italiane	329	83
Partite fiscali varie	51.278	29.481
Ammanchi, malversazioni, rapine e altre insussistenze	204	230
Partite in corso di lavorazione	14.229	8.710
di cui		
Somme da addebitare alla clientela (bollo, commissioni, utenze, etc)	4.136	4.780
Utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela	6.867	83
Somme da addebitare a corrispondenti	2.344	2.558
Sepa Direct Debit partite da addebitare alla clientela	190	247
Altre partite in lavorazione	692	1.042
Altre partite	1.447	3.329
Totale	67.729	42.073

L'incremento della voce "Partite fiscali varie" è dovuto all'ingresso di ulteriori crediti fiscali acquistati dalla clientela nell'ambito delle iniziative previste dal Decreto Rilancio (Ecobonus, Sismabonus, bonus facciate, ecc.). Il quantitativo massimo dei crediti fiscali che la Banca sceglie di acquistare, viene calcolato assumendo come parametro la stima dei versamenti fiscali F24 relativi alle varie annualità, al netto dei crediti d'imposta derivanti da altre fattispecie. La stima dei versamenti fiscali considera le imposte ricorrenti pagate nelle annualità precedenti. Il plafond viene monitorato, ed eventualmente aggiornato, nel corso del tempo. In ogni caso, il plafond complessivo è fissato a un livello inferiore alla capienza attuale e prospettica della posizione debitoria nei confronti dell'Erario, in modo da evitare l'acquisto di un ammontare di crediti superiore alla capacità di compensazione della Banca.

Nel 2023, all'interno delle "Partite in corso di lavorazione", tra gli "utilizzi di carte di credito/debito da addebitare alla clientela" sono ricompresi 5,9 milioni di euro relativi a pagamenti mediante POS e prelievi da ATM, in attesa di regolamento; tra le "somme da addebitare alla clientela" figura una partita di 1,7 milioni di euro relativa a bolli e commissioni di competenza dell'anno 2023, addebitati sui c/c dei clienti nei primi giorni dell'anno 2024; tra le "somme da addebitare a corrispondenti" figura un movimento di tesoreria di 2,3 milioni di euro legato alla Recapiti Locale, relativo al regolamento in stanza degli assegni, anch'esso compensato nel corso dei primi giorni del 2024.

Nella voce "Altre partite" sono ricomprese poste di importo unitario non rilevante che non hanno ancora trovato la loro destinazione definitiva.

PASSIVO

SEZIONE 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Voci/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	184.205				228.435			
2. Debiti verso banche	3.862				5.163			
2.1 Conti correnti e depositi a vista								
2.2. Depositi a scadenza	3.620				4.944			
2.3. Finanziamenti:	242				219			
2.3.1 Pronti contro termine passivi								
2.3.2 Altri	242				219			
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Debiti per leasing								
2.6 Altri debiti								
Totale	188.067			188.068	233.598			233.598

Con riferimento all'indicazione del fair value dei debiti verso banche, in considerazione delle forme tecniche di tali esposizioni (sostanzialmente a vista e/o a breve termine), il suo valore non si discosta in maniera significativa da quello di bilancio.

Nella voce "Debiti verso banche centrali" vengono contabilizzate le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO) varate dal Consiglio Direttivo della BCE.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Voci/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.432.828				1.476.279			
2. Depositi a scadenza	218.400				230.665			
3. Finanziamenti:								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Debiti per leasing	5.894				7.488			
6. Altri debiti	8.824				10.913			
Totale	1.665.946			1.665.497	1.725.345			1.724.881

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31/12/2023				31/12/2022			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello 3		Livello1	Livello2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	20.411		10	20.401	30.411		27.334	
1.1 strutturate								
1.2 altre	20.411		10	20.401	30.411		27.334	
2. Altri titoli	5.764			5.763	11.052			11.053
2.1 strutturati								
2.2 altri	5.764			5.763	11.052			11.053
Totale	26.175		10	26.164	41.463		27.334	11.053

La flessione delle obbligazioni valutate al costo ammortizzato è legata alla conversione dell'emissione subordinata detenuta dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra in azioni ordinarie della Banca. L'iniziativa si inquadra nella complessiva operazione di aumento di capitale realizzata da CR Volterra nel 2023, a seguito del benessere della Vigilanza al rimborso anticipato del prestito subordinato.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

A fine 2023 la Banca ha in essere un'emissione di obbligazioni subordinate per un valore nominale di 20 milioni di euro, interamente collocate presso investitori istituzionali. Tali passività vengono computate nel "Capitale di classe 2" ai fini della determinazione dei Fondi Propri. In caso di messa in liquidazione della Banca il rimborso delle obbligazioni avverrà solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati. Il prestito è costituito da obbligazioni non convertibili emesse alla pari in data 19/10/2018 e scadenza il 19/10/2028, remunerato al tasso fisso del 7,50% per i primi 5 anni e al mid swap rate a 5 anni + il 7,049% per gli ultimi 5 anni. Il suo rimborso avverrà in unica soluzione alla scadenza.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

La Banca non detiene passività della specie.

1.6 Debiti per leasing

Fasce temporali	31/12/2023		31/12/2022	
	Pagamenti da effettuare (attualizzati)		Pagamenti da effettuare (attualizzati)	
	Leasing operativo		Leasing operativo	
Fino ad 1 anno		1.673		1.603
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		1.626		1.616
Da oltre 2 anni fino a 3 anni		736		1.576
Da oltre 3 anni fino a 4 anni		581		721
Da oltre 4 anni fino a 5 anni		545		600
Oltre 5 anni		733		1.372
Totale		5.894		7.488

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2023					31/12/2022				
	valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*	valore nominale/ nozionale	Fair Value			Fair Value*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	7		7		7	2		2		2
1.1 di negoziazione			7					2		
1.2 connessi con la fair value option										
1.3 altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 di negoziazione										
2.2 connessi con la fair value option										
2.3 altri										
Totale B			7					2		
Totale (A+B)			7					2		

I contratti derivati negoziati dalla Banca sono relativi a operazioni in valuta (outright).

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La Banca non detiene passività della specie.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Vedasi la sezione 10 dell'attivo

SEZIONE 7 – PASSIVITA' ASSOCIATE AD ATTIVITA' IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Vedasi la sezione 14 dell'attivo

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

Componente	31/12/2023	31/12/2022
Partite viaggianti con le filiali	9	72
Acconti versati su crediti a scadere		
Ricavi in attesa di imputazione definitiva		
Importi da versare al fisco	5.979	5.089
Somme a disposizione della clientela	4.883	1.610
Partite in corso di lavorazione	27.817	18.614
Partite creditorie per valuta di regolamento	661	154
Altre partite	13.583	10.851
Totale	52.932	36.390

Tra le "Partite in corso di lavorazione" figurano 22,2 milioni di euro derivanti da bonifici predisposti dalla clientela sul fine anno, in attesa di autorizzazione.

Relativamente alle "Altre partite", 7,2 milioni di euro sono legati a partite transitorie riferite al personale e ulteriori 4,4 milioni derivano da passività verso i fornitori. Nella sottovoce sono altresì ricomprese partite transitorie relative alla lavorazione della cassa effetti e del portafoglio salvo buon fine per 1,1 milioni di euro.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

La determinazione del valore per l'iscrizione in bilancio del Trattamento di Fine Rapporto del Personale (TFR) è stato effettuato da un attuario indipendente nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19. Nell'ottica dei principi contabili internazionali e nel rispetto delle indicazioni fornite dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan di tipo post employment benefit, ovvero un beneficio a prestazione definita. In particolare lo IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale deve essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La valutazione attuariale del TFR, effettuata a gruppo chiuso, è realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) - proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato - .

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2023	31/12/2022
A. Esistenze iniziali	3.167	3.738
B. Aumenti	137	161
B.1 Accantonamento dell'esercizio	103	161
B.2 Altre variazioni	34	
C. Diminuzioni	1.113	732
C.1 Liquidazioni effettuate	1.040	432
C.2 Altre variazioni	73	300
D. Rimanenze finali	2.191	3.167
Totale	2.191	3.167

Nelle voci B.2 e C.2 "Altre variazioni" sono riportati, rispettivamente, le perdite e gli utili da attualizzazione generati dall'applicazione del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici per i dipendenti".

9.2 Altre informazioni

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente sulla base della metodologia dei benefici maturati mediante il criterio "Projected Unit Credit", come previsto dallo IAS19. Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale del TFR è stato desunto dall'indice IBOXX Corporate AA alla data di bilancio. La duration considerata è pari a 5-7 anni, comparabile a quella del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione.

Il tasso annuo di incremento del TFR, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Basi tecniche economiche e demografiche utilizzate per la determinazione del valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro:

- Tasso annuo di attualizzazione 2,95%;
- Tasso annuo di inflazione 2,00%;
- Tasso annuo incremento TFR 3,00%;
- Frequenza anticipazioni 0,50%;
- Frequenza turnover 1,50%;
- Decesso Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità Tavole INPS distinte per età e sesso;
- Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Riconciliazione valutazioni IAS 19 per il periodo 1/1/2023 - 31/12/2023

Defined Benefit Obligation (DBO) all'1/1/2023	3.167
Service Cost	
Interest cost	103
Versamento tardivo a Fondo esterno	(73)
Benefits paid	(1.040)
Transfers in/out	
Expected Defined Benefit Obligation al 31/12/2023	2.157
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	(14)
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	
Actuarial (Gains)/Losses da aggiornamento ipotesi finanziarie	48
Defined Benefit Obligation (DBO) al 31/12/2023	2.191

Analisi di sensibilità ai principali parametri valutativi

DBO al 31/12/2023	
Tasso di turnover + 1%	2.194
Tasso di turnover - 1%	2.187
Tasso di inflazione + 0,25%	2.211
Tasso di inflazione - 0,25%	2.171
Tasso anno di attualizzazione + 0,25%	2.159
Tasso anno di attualizzazione - 0,25%	2.223

Service Cost e Duration

Service Cost pro futuro annuo	0,0
Duration del piano	6,6

Erogazioni future stimate

periodo temporale in anni	
1	276
2	145
3	156
4	46
5	505

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e gar. fin. rilasciate	410	344
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	3.590	2.056
4.1 controversie legali	1.833	1.769
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.757	287
Totale	4.000	2.400

Evidenza della voce 4.3 "altri" è fornito al successivo punto 10.6.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	F.di su altri impegni e altre gar.rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	344		2.056	2.400
B. Aumenti	66		2.034	2.100
B.1 Accantonamento dell'esercizio	66		2.034	2.100
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			500	500
C.1 Utilizzo nell'esercizio			480	480
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			20	20
D. Rimanenze finali	410		3.590	4.000

Evidenza degli accantonamenti di cui alla voce B.1 è fornita al successivo punto 10.6.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	38	44			82
2. Garanzie finanziarie rilasciate	23	264	26		313
Totale	61	308	26		395

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non detiene fondi della specie.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non detiene fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Nell'ambito degli "altri fondi" sono ricompresi:

Fondo controversie legali - accoglie la stima, pari a 1,834 milioni di euro, delle prevedibili passività a fronte del contenzioso pendente in materia di revocatorie fallimentari e altre cause, comprese quelle con il personale dipendente. Le perdite attese vengono attualizzate tenendo conto del tempo medio di durata delle controversie sostenute storicamente dalla Banca;

Fondo "altri" rischi ed oneri – pari a 1,757 milioni euro, incorpora gli accantonamenti a fronte di passività potenziali ritenute probabili a carattere giudiziale e/o stragiudiziale. Di essi 245 mila euro sono relativi agli esiti del recupero da PreviBank di un risparmio fiscale scaturito dalla chiusura del vecchio fondo pensione aziendale a contribuzione definita; 200 mila euro sono stati stanziati a fronte di commissioni passive stimate dalla Banca per prestazioni 2023 che saranno quantificate nel corso del primo semestre 2024. La componente residua del fondo è legata alle rettifiche temporanee dei crediti che, per vincoli di carattere applicativo, non è stato possibile imputare sui singoli rapporti di riferimento. Le operazioni di cessione delle esposizioni deteriorate realizzate dall'Ufficio Contenzioso sul fine anno non hanno infatti reso possibile l'ulteriore perimetrazione di portafogli smobilizzabili da parte delle strutture dedicate. In assenza di tali informazioni, considerati i flussi di cessioni NPL previsti in seno al Piano Industriale 2024/2026, l'applicazione dei modelli valutativi forward looking relativi ai crediti deteriorati (analisi multiscenario) è stata curata dalla Funzione Contabile, senza tuttavia poterne calare gli impatti sulle posizioni in essere (attraverso i gestionali aziendali). L'applicazione del modello multiscenario ha comportato maggiori svalutazioni dei crediti per 1,3 milioni di euro, confluite in seno al fondo

rischi e oneri. Nel ciclo valutativo successivo alla chiusura dell'esercizio 2023 si procederà allo storno dell'accantonamento e alla imputazione diretta delle svalutazioni sulle esposizioni creditizie.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

	31/12/2023	31/12/2022
Voce 110 Riserve da valutazione	5.252	5.265
Voce 120 Azioni proprie		
Voce 130 Strumenti di capitale		
Voce 140 Riserve	6.533	7.060
Voce 150 Sovraprezzi di emissione		
Voce 160 Capitale	101.364	72.304
Voce 170 Azioni proprie		
Voce 180 Utile (perdita) d'esercizio	10.425	-2.812
Patrimonio	123.574	81.817

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da n. 366.022 azioni ordinarie, ripartite tra i soci secondo la seguente tabella.

	n. azioni detenute
Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra	182.778
DGB Bidco Holding limited	117.133
Crédit Agricole Cariparma S.p.A.	28.000
Banca del Fucino S.p.A.	19.444
Net Insurance S.p.A.	11.667
Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato	7.000
Azioni totali	366.022

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	140.000	
- interamente liberate	140.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	140.000	
B. Aumenti	226.022	
B.1 Nuove emissioni	226.022	
- a pagamento:	226.022	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni	77.778	
- esercizio di warrant		
- altre	148.244	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	366.022	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	366.022	
- interamente liberate	366.022	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità a quanto previsto all'art. 2427 del codice civile, paragrafo 7 bis, di seguito sono rappresentate le riserve di utili con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

Natura/ descrizione	importo	possibilità di utilizzazione	per distribuzione ai soci	
			quota indisponibile	quota disponibile
Riserva legale	4.185	B	4.185	
Riserva statutaria	63	A-B-C	63	
Altre riserve	2.285	A-B-C	2.285	
	6.533		6.533	

Legenda per la "possibilità di utilizzazione"

- A: per aumento capitale
- B: per copertura di perdite
- C: per distribuzione ai soci

La "Riserva legale" è istituita ai sensi dell'art. 2430 del Codice civile. La "Riserva statutaria" e le "Altre riserve" possono essere utilizzate per aumento di capitale, per copertura di perdite e, relativamente alla quota disponibile, per la distribuzione ai soci.

La quota indisponibile della “Riserva Statutaria” è dovuta alle variazioni positive di fair value degli immobili non strumentali (IAS 40 e successive alla FTA) non ancora realizzate.

Nella voce “Altre riserve” ne viene esposto l’importo che residua in bilancio dopo la copertura delle perdite pregresse. Tale ammontare origina dalla quota parte della riserva Legge Amato (L.218/1990) costituita in occasione della trasformazione della Cassa in SpA.

Prima dell’approvazione del bilancio 2023, l’Assemblea dei Soci, convocata in modalità straordinaria, ha disposto la riduzione delle riserve utilizzate per la copertura delle perdite pregresse per un totale di 7,863 milioni di euro; la medesima Assemblea ne ha altresì disposto il reintegro per 1,955 milioni, laddove previsto da specifici dettati normativi.

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

12.6 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da segnalare.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2023	31/12/2022
	I stadio	II stadio	III stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	401.699	22.788	6.713		431.200	430.699
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	21.921	150			22.071	24.242
c) Banche	93				93	94
d) Altre società finanziarie	1.848	26			1.874	3.464
e) Società non finanziarie	329.185	19.970	6.312		355.467	345.340
f) Famiglie	48.652	2.642	401		51.695	57.559
Garanzie finanziarie rilasciate	6.609	2.025	153		8.787	8.523
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	16				16	16
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	709	5			714	570
e) Società non finanziarie	4.707	1.982	63		6.752	7.122
f) Famiglie	1.177	38	90		1.305	815

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2023	31/12/2022
Altre garanzie rilasciate	4.359	2.826
<i>di cui deteriorati</i>	<i>15</i>	
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	13	13
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie	4.200	2.628
f) Famiglie	146	185
Altri impegni	14	14
<i>di cui deteriorati</i>		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	14	14
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	207.286	206.615
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.955.819
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.042.038
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	20.011
2. altri titoli	1.022.027
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.039.667
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	913.781
4. Altre operazioni	

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o accordi similari.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7. Operazioni di prestito titoli.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto.

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	13			13	33
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3			3	24
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10			10	9
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.683	65.517		76.200	40.638
3.1 Crediti verso banche		6.190		6.190	623
3.2 Crediti verso clientela	10.683	59.327		70.010	40.015
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			1.581	1.581	660
6. Passività finanziarie					1.407
Totale	10.696	65.517	1.581	77.794	42.738
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		6.180		6.180	6180
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					0

Gli interessi su passività finanziarie relativi all'esercizio 2022 erano costituiti da interessi attivi legati alla partecipazione alle aste TLTRO. Su tali operazioni la BCE riconosce una remunerazione legata al tasso Euribor: nel corso del 2022, essendo tale tasso negativo, la Banca aveva contabilizzato il relativo ricavo. A partire da fine 2022, i tassi interbancari sono tornati positivi e la Banca ha iniziato a contabilizzare i relativi interessi passivi. Gli interessi verranno liquidati nel momento del rimborso delle TLTRO.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	554	315

1.3 Interessi passivi ed oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2023	31/12/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.307)	(2.059)		(16.366)	(5.923)
1.1 Debito verso banche centrali	(6.681)			(6.681)	(461)
1.2 Debiti verso banche	(213)			(213)	(99)
1.3 Debiti verso clientela	(7.413)			(7.413)	(3.119)
1.4 Titoli in circolazione		(2.059)		(2.059)	(2.244)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(1)	(1)
Totale	(14.307)	(2.059)		(16.367)	(5.924)
di cui: interessi passivi su debiti per leasing	(118)			(118)	(133)

1.4 Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2023	31/12/2022
Interessi passivi su passività in valuta	(357)	(188)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia di servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari	5.600	5.528
1. Collocamento titoli	4.885	4.872
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.885	4.872
2. Attività di ricezione e trasmis. ordini e esecuzione ordini per conto dei clienti	715	656
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	715	656
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio di cui: gestione di portafogli individuali		
b) Corporate Finance	60	41
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria	60	41
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento	2	
e) Custodia e amministrazione	165	115
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	165	115
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	11.646	11.600
1. Conti correnti	7.106	7.108
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.691	1.647
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	2.849	2.845
i) Distribuzione di servizi di terzi	13.845	13.329
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi	3.969	3.673
3. Altri prodotti di cui: gestioni di portafogli individuali	9.876	9.656
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	20	20
l) Impegni a erogare fondi	363	354
m) Garanzie finanziarie rilasciate di cui: derivati su crediti	216	229
n) Operazioni di finanziamento di cui: per operazioni di factoring	5.074	4.990
o) Negoziazione di valute	315	302
p) Merci		-
q) Altre commissioni attive di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	767	777
Totale	38.073	37.285

Il saldo della voce "Operazioni di finanziamento" è composto dalla commissione di massimo accordato (COMAC).

Le "Altre commissioni legate ai servizi di pagamento" accolgono gli importi relativi alla gestione degli effetti allo sconto, salvo buon fine e agli altri servizi di incasso/pagamento.

Nella voce "Altri prodotti" delle commissioni relative a "Distribuzione servizi di terzi" figurano ricavi su carte di debito e credito per 8,9 milioni di euro e provvigioni legate al collocamento di prodotti di terzi (es. Prestipay, Fucino Finance, ecc.) per 1,0 milioni di euro.

Nella voce "Altre commissioni attive" sono ricomprese quelle sui canoni home-banking, pari a 583 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) presso propri sportelli	18.730	18.201
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	4.885	4.872
3. servizi e prodotti di terzi	13.845	13.329
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2023	31/12/2022
a) Strumenti finanziari		
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali		
- Proprie		
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento	(120)	(122)
c) Custodia e amministrazione	(34)	(30)
d) Servizi di incasso e pagamento	(7.532)	(6.468)
di cui: carte di credito, di debito e altre carte di pagamento	(2.961)	(2.458)
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi	(232)	
g) Garanzie finanziarie ricevute	(317)	(89)
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute		
j) Altre commissioni passive	(198)	(184)
Totale	(8.433)	(6.893)

L'incremento delle commissioni su servizi di incasso e pagamento è dovuto agli aumenti delle commissioni su carte di credito per 503 mila euro e delle commissioni su pos/esercizi commerciali per 560 mila euro. Le commissioni sugli "Impegni a ricevere fondi" originano dai finanziamenti assunti dalla Banca nell'ambito dell'operazione a sostegno della compagnia assicurativa Eurovita; quelle sulle "Garanzie finanziarie e ricevute" dall'operatività con il "Fondo Centrale di Garanzia" a sostegno delle operazioni di impiego a medio/lungo termine.

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2023		31/12/2022	
	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	675		673	
D. Partecipazioni				
Totale	675		673	

I dividendi relativi alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva si riferiscono a quelli percepiti dalla partecipazione in Banca d'Italia.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		142		(5)	137
1.1 Titoli di debito		120			120
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		22		(5)	17
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					96
4. Strumenti derivati					(12)
4.1 Derivati Finanziari					(12)
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- altri					(12)
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		142		(5)	221

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI COPERTURA – VOCE 90

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2023			31/12/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	647	(1.690)	(1.043)	908	(5)	903
1.1 Crediti verso banche	2		2			
1.2 Crediti verso clientela	645	(1.690)	(1.045)	908	(5)	903
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	647	(1.690)	(1.043)	908	(5)	903
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione					(1)	(1)
Totale attività (B)					(1)	(1)

Gli utili relativi ai “Crediti verso la clientela” sono relativi alla vendita di titoli di debito al costo ammortizzato. Le perdite originano invece, per larga parte, da operazioni di cessione di crediti deteriorati (1,658 milioni di euro).

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie			(970)		(970)
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di OICR			(970)		(970)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale			(970)		(970)

Le minusvalenze su OICR sono relative alla valorizzazione al fair value dei Fondi di Investimento Alternativi, iscritti nell'attivo in seguito ad operazioni di cessione di crediti deteriorati con apporto a fondi. Il calcolo del fair value sfrutta un modello valutativo interno basato sull'attualizzazione dei flussi finanziari delle esposizioni sottostanti ai FIA, mediante l'approccio del Capital Asset Pricing Model (CAPM).

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore						Riprese di valore				Totale	Totale
	1° stadio	2° stadio	3° stadio		Impaired acquisite o originate		1° stadio	2° stadio	3° stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2023	31/12/2022
			write-	altre	write-	altre						
A. Crediti verso banche												
- Finanziamenti												
- Titoli di debito												
B. Crediti verso clientela	(769)	(592)	(1.435)	(15.132)		(348)	99	10	4.091	419	(13.657)	(9.169)
- Finanziamenti	(769)	(592)	(1.435)	(15.132)		(348)	99	10	4.091	419	(13.756)	(9.076)
- Titoli di debito							99				99	(93)
Totale	(769)	(592)	(1.435)	(15.132)		(348)	99	10	4.091	419	(13.657)	(9.169)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

La Banca non ha in essere rettifiche/riprese di valore della specie.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Al 31 dicembre 2023 sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 20 mila euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1) Personale dipendente	(35.149)	(29.944)
a) salari e stipendi	(21.520)	(20.316)
b) oneri sociali	(5.886)	(5.507)
c) indennità di fine rapporto	(1.299)	(1.270)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(25)	(128)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(899)	(663)
- a contribuzione definita	(899)	(663)
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.520)	(2.060)
2) Altro personale in attività	(754)	(663)
3) Amministratori e sindaci	(584)	(500)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	472	256
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(366)	(224)
Totale	(36.381)	(31.075)

L'aumento dei "salari e stipendi" è legato alle dinamiche salariali scaturite dal rinnovo del C.C.N.L. e dallo stanziamento del premio di produzione previsto dal contratto integrativo aziendale.

L'incremento della voce "altri benefici a favore dei dipendenti" è influenzato dall'esodo del personale realizzato nel corso dell'esercizio 2023.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2023	31/12/2022
Personale dipendente	398	414
a) dirigenti	3	3
b) quadri direttivi	120	120
c) restante personale dipendente	275	291
Altro personale	14	15

Nella tabella, ai sensi della circolare 262 di Banca d'Italia, il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata degli stessi, con peso il numero dei mesi lavorati. I dipendenti part time vengono convenzionalmente considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha in essere fondi della specie.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Incentivi per esodo/fuoriuscita del personale	(4.141)	(949)
Contributi al Fondo di solidarietà dipendenti della Cassa	(403)	(337)
Welfare dipendenti	(174)	
Spese di formazione	(212)	(167)
Buoni pasto ed altre spese	(590)	(607)
Totale	(5.520)	(2.060)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.343)	(1.227)
2. spese di vigilanza e contazione valori	(458)	(481)
3. spese legali, informazioni e visure	(2.881)	(2.627)
4. compensi a professionisti	(4.411)	(1.933)
5. energia elettrica, riscaldamento e acqua	(629)	(592)
6. pubblicità, rappresentanza	(444)	(395)
7. premi assicurativi	(306)	(392)
8. spese di trasporto	(282)	(196)
9. manutenzione e fitti passivi	(1.189)	(1.335)
10. manutenzione e noleggio hardware e software	(1.314)	(1.515)
11. cancelleria, stampati e riviste	(228)	(198)
12. compensi organi societari e contributi associativi	(327)	(321)
13. elaborazioni presso terzi	(9.548)	(7.846)
14. pulizia locali	(428)	(423)
15. imposte indirette e tasse	(5.194)	(4.946)
16. contributi ai fondi di risoluzione	(2.744)	(3.241)
17. altre spese	(513)	(482)
Totale	(32.239)	(28.150)

Nelle “spese legali, informazioni e visure” sono comprese le spese legali sostenute per la gestione delle sofferenze - in parte ricaricate sulle posizioni contabilizzandole come recuperi spese tra gli “altri proventi di gestione” - , nonché le spese per prestazione di servizi forniti da terzi, accessorie alla concessione del credito.

L’incremento dei “compensi a professionisti” è legato ai corrispettivi a Cerved Credit Management S.p.A. per le attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati, solo parzialmente avviate nell’esercizio 2022.

Nella voce “manutenzione e fitti passivi” sono contabilizzate le spese non imputabili al diritto d’uso (RoU) sulla base del principio contabile IFRS 16 - in particolare l’iva indetraibile pagata sui canoni delle locazioni immobiliari - .

L’incremento delle “elaborazioni presso terzi” è legato ai corrispettivi erogati all’outsourcer informatico per gli sviluppi a supporto del business aziendale nell’ambito delle necessarie innovazioni tecnologie richieste dalla sfida della digitalizzazione per l’intero sistema bancario.

I “contributi ai fondi di risoluzione”, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio, sono costituiti dai versamenti effettuati nei confronti del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi (FITD) per 2,3 milioni di euro e al Fondo Risoluzione Nazionale per 395 mila euro.

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI ED ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi	(66)	
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Garanzie finanziarie rilasciate e impegni a erogare fondi		248
Totale	(66)	248

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

La Banca non ha in essere accantonamenti della specie.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2023	31/12/2022
Accantonamenti ai Fondi per rischi e oneri:		
Controversie legali	(522)	(718)
Altri rischi e oneri	(1.512)	
Riattribuzione a CE di Fondi per rischi ed oneri		
Controversie legali	19	23
Altri rischi e oneri	32	(32)
Totale	(1.982)	(727)

Gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri diversi dalle controversie legali, sono legati in larga parte a rettifiche temporanee dei crediti che, per vincoli di carattere applicativo, non è stato possibile imputare sui singoli rapporti di riferimento. Per ulteriori dettagli al riguardo vedasi il paragrafo 10.6 del Passivo, Parte B.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortam.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(3.778)	(445)		(4.223)
- Di proprietà	(2.094)	(445)		(2.539)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.684)			(1.684)
2 Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3 Rimanenze				
Totale	(3.778)	(445)		(4.223)

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI- VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammorta.m.to (A)	Rettifiche di valore per deterioram. (B)	Riprese di valore (C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(187)			(187)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(187)			(187)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(187)			(187)

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Sopravvenienze passive	(189)	(43)
Altri oneri gestione	(17)	(36)
Totale	(206)	(79)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2023	31/12/2022
Recupero imposte e tasse	4.726	4.445
Fitti e canoni attivi	204	200
Recuperi spese	391	462
Sopravvenienze attive	57	53
Altri proventi	1.496	58
Totale	6.874	5.218

L'aumento della voce "Recupero imposte e tasse" è dovuto ai maggiori recuperi nei confronti della clientela dell'imposta di bollo. Tali recuperi sono correlati ai maggiori costi sostenuti, rilevati nelle "Altre spese amministrative".

I fitti attivi su immobili sono relativi ai canoni di locazione percepiti sugli immobili detenuti per investimento (IAS 40).

L'aumento della voce "Altri proventi" origina dal ricavo derivante dal contratto di cessione di licenza d'uso della proprietà intellettuale della Banca stipulato da CRV nell'ambito della più ampia operazione di rafforzamento patrimoniale commentata all'interno della Relazione sulla Gestione. Il contratto, efficace dall'esercizio 2023, ha una durata di 5 anni. La quota parte di competenza dell'esercizio è pari 1,4 milioni di euro.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La Banca non detiene azioni in società controllate, collegate e joint ventures.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

In questa sezione figurano i risultati della valutazione gli immobili detenuti per investimento o per recupero crediti (IAS 40).

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni	Svalutazioni	Differenze di cambio		Risultato netto
	(a)	(b)	positive (c)	negative (d)	(a-b+c-d)
A. Attività materiali	27	(79)			(52)
A.1 Ad uso funzionale					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo di investimento	27	(79)			(52)
- Di proprietà	27	(79)			(52)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.3 Rimanenze					
B. Attività immateriali					
B.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'Azienda					
- Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
Totale	27	(79)			(52)

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2023	31/12/2022
A. Immobili	12	(18)
1. Utili da cessione	12	1
2. Perdite da cessione		(19)
B. Altre attività	9	63
1. Utili da cessione	10	63
2. Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	21	45

Gli utili da cessione di immobili sono relativi alla vendita di 1 immobile non strumentale, mentre gli utili relativi ad altre attività sono principalmente composti dal provento connesso al recesso anticipato di un fitto passivo e della relativa eliminazione contabile del diritto d'uso (RoU).

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Imposte correnti (-)	(20)	(24)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui L. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.149	(175)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	15	(8)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	2.144	(207)

La variazione delle imposte anticipate è dovuta in parte all'iscrizione di 3,9 milioni di DTA su perdite fiscali basate sulla redditività futura, in parte allo storno di DTA per effetto del rigiro della quota annuale delle svalutazioni dei crediti pregresse (storno parzialmente compensato dall'iscrizione di DTA sulla perdita fiscale IRES e sul valore della produzione negativo IRAP che possono essere trasformati in credito d'imposta ai sensi della L.214/11). Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto già commentata all'interno della parte B della Nota Integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	8.281	8.281
Costi non deducibili ai fini IRAP		7.051
Ricavi non tassabili ai fini IRAP		(7.028)
Sub Totale	8.281	8.304
Onere fiscale teorico Ires 27,5% - Irap 5,57%	2.277	463
A) Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	2.048	
B) Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	690	
C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(21.045)	(13.008)
D) Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	191	2.933
Imponibile fiscale	(9.835)	(1.771)
Imposte correnti		
Ires 27,5% - Irap 5,57%		
Detrazioni d'imposta e crediti d'imposta (contabilizzati)	(20)	
Imposte correnti dell'esercizio IRES e IRAP	(20)	
Imposta sost.su rivalutaz.Banca d'Italia		
Totale imposte correnti dell'esercizio	(20)	

Nella voce "C) Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti" vengono incluse le quote annuali delle svalutazioni dei crediti pregresse (reversal); l'imponibile IRAP risulta pari a 17 milioni, quello IRES a 9,5 milioni.

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

Nell'esercizio non si sono generati utili/perdite sulle attività cessate.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Computo dell'utile (perdita) per azione	31/12/2023
Risultato attribuibile alle azioni in unità di euro	10.424.548
Numero medio delle azioni ordinarie in circolazione	234.176
Utile (perdita) per azione ordinaria in euro	44,52

22.2 Altre informazioni

Nessuna ulteriore informazione da segnalare.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2023	31.12.2022
10 Utile (perdita) d'esercizio	10.424.548	(2.812.088)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(7.668)	142.090
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) trasferimento ad altre componenti di patrimonio netto</i>		
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>a) variazioni di fair value (strumento coperto)</i>		
<i>b) variazioni di fair value (strumento di copertura)</i>		
50 Attività materiali		
60 Attività immateriali		
70 Piani a beneficio definiti	(34.118)	300.144
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate e patrimonio netto		
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	26.450	(158.054)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110 Copertura di investimenti esteri		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
120 Differenze di cambio		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
130 Copertura dei flussi finanziari		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
di cui: risultato delle posizioni nette		
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
<i>c) altre variazioni</i>		
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
<i>c) altre variazioni</i>		
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<i>a) variazioni di fair value</i>		
<i>b) rigiro a conto economico</i>		
- rettifiche da deterioramento		
- utili/perdite da realizzo		
<i>c) altre variazioni</i>		
180 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(7.668)	142.090
200 Redditività complessiva (voce 10 + 190)	10.416.880	(2.669.998)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nota: come previsto dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), si segnala che l'informativa al pubblico (Pillar III) sarà pubblicata sul sito internet della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. <http://www.crvolterra.it/informativa-pillar-III>.

PREMESSA

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni relative ai profili di rischio, al loro monitoraggio e alle operazioni di gestione e copertura poste in essere dalla Cassa.

La propensione al rischio della Banca è bassa e il suo obiettivo è perseguire una sana e prudente gestione, mantenendo un livello di rischio molto contenuto.

Il governo dei rischi presso CR Volterra avviene all'interno di un contesto delineato dal Risk Appetite Framework (RAF) con il quale la Banca definisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio. In tale documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, vengono fissati i criteri per l'individuazione degli obiettivi di rischio/rendimento che si intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi, coerentemente con gli indirizzi strategici, l'organizzazione aziendale e il sistema dei controlli interni.

Con il RAF, tenuto conto delle linee strategiche e del massimo rischio assumibile definiti, il Consiglio di Amministrazione indica le tipologie di rischio che la banca intende assumere, le modalità di gestione e le eventuali soglie di tolleranza. Il RAF si inserisce all'interno di un più ampio quadro regolamentare di governo aziendale di cui si evidenziano:

- **Piano industriale:** individua gli indirizzi aziendali e gli obiettivi di rischio/rendimento nell'orizzonte temporale di medio termine;
- **Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP:** definisce i processi interni di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).
- **Piano di Risanamento (Recovery plan):** disciplina i processi organizzativi tesi a individuare, valutare e gestire le misure di risanamento attivabili per il ripristino di una situazione finanziaria di normalità, in conseguenza di un deterioramento significativo della stessa.
- **Policy aziendali:** le policy rappresentano i documenti mediante i quali vengono disciplinati i modelli di gestione dei principali processi di business (per esempio credito, portafoglio titoli, liquidità, etc). Al loro interno sono definite le impostazioni organizzative e gestionali per il raggiungimento dei risultati attesi, il sistema dei limiti a presidio dei rischi legati al raggiungimento degli obiettivi e gli strumenti per il loro monitoraggio. All'interno delle policy si combinano misure regolamentari e gestionali per la rappresentazione dei rischi, in modo da farne apprezzare ai diversi livelli organizzativi gli effetti sull'operatività aziendale e contribuire alla diffusione della cultura del rischio.
- **Sistema dei Controlli interni:** è l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e che garantisca la coerenza del sistema di obiettivi con il RAF.

Gli attori che partecipano al processo di governo dei rischi sono i seguenti:

- **Consiglio di Amministrazione:** definisce gli orientamenti strategici della Banca e le politiche di allocazione del capitale, sulla base del profilo rischio/rendimento prescelto e del relativo appetito per il rischio;
- **Comitato Rischi (comitato endoconsiliare):** supporta il CdA e gli Organi di controllo in merito alle tematiche di gestione dei rischi e sistema dei controlli della Banca;
- **Comitato Digitalizzazione e Tematiche ESG (comitato endoconsiliare):** supporta il CdA in merito a tematiche legate alla digitalizzazione e ai principi di sostenibilità, formulare le proprie valutazioni in merito alle condizioni di rischio, sicurezza ICT e sostenibilità della Banca;
- **Alta Direzione:** sovrintende e imposta l'attività aziendale sulla base delle linee strategiche tracciate dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del profilo rischio/rendimento da Esso definito. Ha la comprensione di tutti i rischi aziendali ed è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo dei medesimi;
- **Collegio Sindacale:** vigila sull'adeguatezza e sull'efficienza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Per svolgere la propria attività si avvale della funzione di Internal Audit, responsabile dei controlli di terzo livello;
- **Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi):** rappresenta un organo consultivo del Direttore Generale che, nell'ambito della gestione dei rischi, presidia la gestione integrata delle attività e delle passività della Banca. Favorisce l'interscambio delle informazioni relative ai rischi generati nelle diverse funzioni aziendali e con le strutture deputate alla loro gestione. Contribuisce al monitoraggio del livello del patrimonio, valutando le soluzioni di business che, compatibilmente con i vincoli imposti dall'Autorità di Vigilanza, le strategie aziendali e gli obiettivi reddituali, consentono di minimizzare il costo del capitale, anche ai fini dei processi ICAAP ed ILAAP.
- **Funzioni di Business:** attuano i controlli di conformità sulle operazioni e costituiscono il primo presidio organizzativo sull'operatività (controlli di primo livello);

- **Funzione Risk Management:** definisce le metodologie di analisi per la misurazione dei rischi al fine della loro quantificazione e monitoraggio. Provvede alla determinazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio e di quello complessivo riferito all'intera Banca (anche in termini prospettici). Elabora e redige la reportistica sull'evoluzione dei rischi, monitorando il rispetto dei limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione e dall'Alta Direzione sulla base dei modelli gestionali sviluppati internamente;
- **Funzione ICT Security:** gestisce e controlla il rischio IT valutando nel continuo, coerentemente con la strategia aziendale, l'adeguatezza del sistema informativo aziendale della Banca;
- **Funzione Pianificazione e Controllo:** provvede a declinare le misure di rischio gestionali per singole unità di business della Rete di Vendita, al fine di rappresentarne le performance aggiustate per il rischio e dare evidenza della creazione di valore in ottica risk adjusted.

Completano il quadro le altre funzioni aziendali di controllo con riporto diretto al CdA:

- la **Compliance e Antiriciclaggio**, che presidia il rischio di non conformità e di condotta con particolare attenzione alle norme a tutela della clientela, ai conflitti di interesse ed alle disposizioni in materia di market abuse oltre ai rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo tipici dell'attività di intermediazione bancaria;
- l'**Internal Audit**, funzione di terzo livello che con la propria attività di revisione presidia il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni sotto i profili della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Cassa si sviluppa nell'ambito della tradizionale vocazione di Banca del territorio. La politica creditizia è prevalentemente orientata al supporto della clientela privata, small business (artigiani, famiglie produttrici e professionisti) e alle piccole e medie imprese. Il suo orientamento è mirato a mantenere un elevato frazionamento degli affidamenti e un loro adeguato livello qualitativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il modello di gestione del credito e i livelli di rischio ad esso associati sono definiti in una specifica Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale vengono fissati la struttura organizzativa, i criteri di gestione e raffigurazione del credito e dei relativi rischi, in modo da consentirne nel continuo una corretta, efficace e consapevole gestione da parte degli Organi aziendali e delle Funzioni delegate.

I criteri di gestione del credito e dei rischi ad esso associati risultano coerenti con gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione nei processi di pianificazione strategica e allocazione del capitale, relativamente ai profili organizzativi del business, ai risultati reddituali attesi e all'appetito per il rischio.

Nell'ambito della gestione dei rischi, la Credit Policy è caratterizzata da:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra Funzioni aziendali impegnate nella gestione del portafoglio e Funzioni dedicate ai controlli del rischio di credito,
- misurazione dell'esposizione al rischio di credito mediante indicatori gestionali coerenti con le metodologie interne di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è il rischio di perdita per inadempimento dei debitori.

Attraverso il sistema delle deleghe viene assicurato il funzionamento delle varie unità operative all'interno della struttura, garantendo il monitoraggio e il presidio della qualità del credito.

Nel processo di erogazione il sistema delle deleghe coinvolge sia la struttura centrale che quella periferica. Nella definizione dei limiti di importo ai fini della individuazione della competenza deliberativa si tiene conto delle diverse forme tecniche e degli affidamenti complessivi concessi a soggetti appartenenti al medesimo "gruppo di clienti connessi".

In seno al processo del credito, in aggiunta a quanto già evidenziato in premessa, nel corso dell'esercizio 2023 hanno operato le seguenti unità organizzative della Sede Centrale:

- ✓ **Comitato Crediti:** rappresenta il punto più alto di confronto collegiale per l'approfondimento e la valutazione del merito creditizio di tutte le posizioni di credito che eccedono le autonomie deliberative del Direttore Generale.
- ✓ **Area Crediti:** contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, collaborando alla formazione dei processi decisionali e di valutazione del merito creditizio in ordine all'erogazione e distribuzione degli affidamenti ed effettuando il monitoraggio dei crediti in bonis e deteriorati, nonché attivando le strategie di contenimento precoce delle posizioni anomale, con l'obiettivo di contribuire al presidio della qualità credito.
- ✓ **Ufficio Crediti:** contribuisce all'attuazione della politica creditizia della Cassa, sia in sede di concessione di linee di credito sia presidiando le garanzie e il post-delibera.
- ✓ **Ufficio Monitoraggio:** vigila sull'andamento delle esposizioni creditizie della clientela tramite l'esame sistematico del portafoglio fidi della Cassa, rilevando quelle che evidenziano maggiori aspetti di criticità. Sovrintende alla definizione degli elementi discrezionali che anticipano o manifestano segnali di non

regolarità nella gestione del rapporto di affidamento (posizioni in bonis con segnali di anomali, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili). Partecipa al processo di istruttoria relativamente alle pratiche di ristrutturazione o consolidamento del credito. Cura la gestione delle posizioni creditizie in sofferenza, perseguendo l'obiettivo di recupero dei crediti e di contenimento delle perdite.

- ✓ **Ufficio Contenzioso e Recupero Crediti:** cura la gestione del credito deteriorato e assicura la corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie.
- ✓ **Ufficio Risk Management:** cura la gestione e il monitoraggio del rischio di credito, provvedendo alla sua rilevazione, misurazione e analisi, al fine della quantificazione e allocazione del capitale interno. Verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle esposizioni (in particolare di quelle deteriorate), la coerenza delle classificazioni, la congruità degli accantonamenti e l'adeguatezza del processo di recupero.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La fase di istruttoria degli affidamenti è finalizzata ad accertare l'esistenza della capacità di rimborso dei richiedenti fido, a valutare le garanzie collaterali, nonché a verificare l'adeguatezza delle diverse forme tecniche di affidamento. Al suo interno le valutazioni scaturite dalla conoscenza diretta del cliente sono affiancate da sistemi basati su valutazioni di bilancio o reddituali, valutazioni delle informazioni creditizie presenti nella Centrale Rischi e in altre banche dati, valutazioni sull'andamento dei rapporti già accessi presso la Banca. La Cassa utilizza la procedura CRS (Credit Rating System) che consente l'attribuzione di un giudizio sintetico del merito creditizio dell'affidato. L'applicativo permette la definizione di un sistema di classi di rating finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente (privato o impresa), tale da consentire alla Banca un raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

I rating interni costituiscono uno degli elementi informativi a supporto dell'analisi delle posizioni, nell'ambito della loro gestione e monitoraggio. Sono utilizzati, insieme ad altri parametri, per la definizione del perimetro dei rinnovi automatici dei fidi concessi alla clientela e rappresentano una componente per la determinazione del pricing del credito.

Il processo creditizio è interamente gestito mediante applicativi informatici che costituiscono un sistema integrato per le attività di concessione, gestione e monitoraggio degli affidamenti e per la contabilizzazione delle operazioni.

Il controllo andamentale dei crediti avviene utilizzando le seguenti procedure:

- la procedura Sconfini, che monitora le esposizioni sconfinanti, con possibilità di visualizzare informazioni anche in tempo reale.
- la procedura di Monitoraggio Crediti (Credit Quality Management) avente l'obiettivo di individuare le posizioni da sottoporre a monitoraggio e di gestire le posizioni in cui le anomalie si sono già manifestate, con lo scopo finale di gestire e minimizzare il rischio di credito della Banca. L'applicativo Credit Quality Management, mediante l'integrazione con la procedura Eventi CLC (Customer Life Cycle), consente l'estrazione delle posizioni anomale o deteriorate nelle varie classi gestionali ordinate con priorità crescente e la lavorazione delle posizioni fino alla soluzione o alla variazione di status.

La misurazione del rischio creditizio avviene nel rispetto delle disposizioni in materia di bilancio bancario e delle istruzioni di vigilanza. Si distinguono due componenti del rischio di credito:

- la perdita attesa: rappresenta la perdita che una banca si attende di conseguire a fronte di un credito o di un portafoglio crediti. Essa è un costo che trova copertura in adeguate rettifiche di bilancio. Tali rettifiche sono analitiche per i crediti deteriorati, collettive per quelli in bonis. Per maggiori dettagli si rinvia alla "Sezione 1 – dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali" della Parte A "Politiche contabili";
- la perdita inattesa: misura il grado di variabilità del tasso di perdita attorno al valore atteso. A presidio della perdita inattesa – che rappresenta il rischio di credito in senso stretto – la banca detiene adeguate risorse patrimoniali. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza per le banche, la Cassa ha scelto di adottare il "metodo standard" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio creditizio.

All'interno della Credit Policy sono declinati i criteri, gli strumenti e l'insieme dei limiti adottati affinché il portafoglio crediti abbia caratteristiche gestionali in linea con i più complessivi obiettivi di business e di allocazione del capitale (Risk Appetite Framework). Il sistema dei limiti prevede indicatori riferiti all'assorbimento di capitale interno, relativi alla segmentazione del portafoglio e alla concentrazione delle posizioni.

Le viste adottate nella Policy sono articolate secondo criteri compatibili con l'organizzazione della rete di vendita per segmento CRS (Credit Rating System) di clientela. Gli indici di concentrazione settoriale e individuati al suo interno sono determinati aggregando il portafoglio crediti in linea con la classificazione ABI. Quelli di concentrazione single name sono determinati aggregando i clienti secondo i criteri indicati dalla Vigilanza.

Nell'ambito della valutazione della solidità patrimoniale, in linea con quanto previsto nel Modello Organizzativo ICAAP-ILAAP, la Banca conduce alcune prove di stress, legate alla realizzazione di eventi eccezionali ma plausibili. Nella definizione delle modalità con cui effettuare tali test si è fatto riferimento alle indicazioni che la Vigilanza prevede per le banche appartenenti alla classe 3.

Gli eventi considerati ai fini del calcolo del rischio di credito e controparte sono:

- riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari,
- incremento dell'utilizzo dei margini disponibili sugli affidamenti,
- peggioramento dei tassi di insolvenza.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione single name, si considerano:

- il peggioramento del tasso di decadimento,
- il completo utilizzo dei margini disponibili dei maggiori clienti o gruppi di clienti.

Con riferimento alle prove di stress inerenti il rischio di concentrazione geo-settoriale viene fatto riferimento a un incremento dell'utilizzo dei margini disponibili dei clienti appartenenti al settore servizi dell'area geografica Centro-Italia e alla corrispondente riduzione, di pari importo, dei saldi dei clienti appartenenti a tutti gli altri settori e aree.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLA PERDITA ATTESA

In applicazione del principio contabile IFRS 9, la misurazione della perdita attesa è basata su tre livelli crescenti di deterioramento del credito. Le attività finanziarie sono classificate in tre Stadi, sulla base della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto alla rilevazione iniziale. In particolare:

- lo Stadio 1 comprende le esposizioni performing appena originate o che non hanno subito un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'origine;
- lo Stadio 2 comprende le esposizioni performing che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- lo Stadio 3 comprende le esposizioni che registrano una oggettiva evidenza di impairment alla data di osservazione (crediti deteriorati).

Il modello di classificazione dei crediti negli Stadi 1 o 2 è basato su una combinazione di elementi relativi e assoluti. Quelli principali sono:

- confronto, a livello di singolo rapporto, tra la misura della PD alla data di origine e la data di reporting: posizioni che hanno registrato un aumento del valore PD tra data di origine (data di ultima delibera) e la data di osservazione, maggiore di una soglia assegnata. La soglia è stimata su un numero di delta notch del rating, differenziato per tipologia di modello di rating e classe di rating di partenza;
- 30 giorni past due: esposizioni in bonis che presentano più di 30 giorni di sconfini/rate scadute rispetto agli impegni contrattuali di rimborso;
- linee di credito forborne: esposizioni in bonis a cui sono state concesse misure di forbearance;
- segnali di anomalia: esposizioni in bonis segnalate a sofferenza sul sistema, posizioni oggetto di procedure concorsuali, presenza di informazioni pregiudizievoli o alert gestionali;
- indicatori di bilancio: esposizioni che presentano una situazione patrimoniale, finanziaria ed economica tale da compromettere il regolare andamento del debitore.

La metodologia di calcolo della perdita attesa consegue al risultato dell'attività di classificazione sopra descritta. In particolare:

- per le attività classificate nello Stadio 1 è rilevata una perdita di valore pari alle perdite che potrebbero verificarsi nel corso dei dodici mesi successivi alla data di rilevazione (12-month expected credit losses);
- per le attività classificate nello Stadio 2, la perdita di valore è calcolata considerando le perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (lifetime expected credit losses);
- per le attività deteriorate (Stadio 3) la perdita attesa è pari alla differenza del valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei flussi di cassa futuri.

Per le posizioni classificate nel bonis (Stadi 1 e 2) le rettifiche di valore dei crediti sono pari alla perdita attesa quale risultato del prodotto di PD, LGD ed EAD.

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di insolvenza ("default") della posizione creditizia, in un determinato arco temporale.
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata dalla quale deriva il tasso atteso di recupero, all'accadimento di un evento di insolvenza della posizione creditizia.
- l'EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di insolvenza della posizione creditizia.

Nella determinazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario (Stadio 2) rilevano anche la scadenza dei flussi finanziari e il tasso di interesse effettivo dell'operazione.

La PD utilizzata per la determinazione della perdita attesa dei crediti in Stadio 1 e 2 è elaborata da un infoprovider esterno (Cedacri/Cerved) ed è determinata mediante un approccio che permette di incorporare elementi prospettici attraverso la stima del legame tra i tassi storici di default, i tassi di decadimento calcolati da Banca d'Italia e le variabili macro-economiche.

Gli scenari macroeconomici sviluppati da Cerved coprono un periodo fino al 2025. Lo scenario base prevede per il biennio 2024-2025 una stabilizzazione della crescita del PIL a circa l'1%, la prosecuzione di una dinamica sostenuta in cui gli investimenti continueranno a trainare la domanda interna e un progressivo allineamento del tasso di inflazione verso valori vicini al target della BCE. Lo scenario avverso prevede per il 2024 una prolungata recessione con una ripresa della crescita a ritmo molto lento solo nel 2025, una riduzione della spinta derivante dagli investimenti legati al PNRR, un riallineamento dell'inflazione su livelli fisiologici soltanto dal 2025. Lo scenario migliore prevede invece un proseguimento della crescita fino al 2025, una spinta notevole alla domanda interna e ai consumi derivante dagli investimenti legati al PNRR, una sensibile riduzione dell'inflazione con proseguimento della traiettoria di rallentamento per tutto il periodo.

La stima della PD deriva dalla media ponderata dei tre scenari, che la Banca ha determinato secondo un approccio conservativo in: 10% base, 80% avverso, 10% positivo.

Sulla base delle ponderazioni degli scenari adottate, i fondi rettificativi calcolati per i complessivi crediti in bonis relativi a esposizioni per cassa e fuori bilancio ammontano a 8,7 milioni di euro.

Per tenere conto della maggiore rischiosità delle posizioni oggetto di forbearance la Banca ha adottato un meccanismo di downgrading che viene applicato ai clienti in bonis: per gli ndg con almeno un rapporto forborne è stato incrementato il rating di due classi con un rating minimo pari a 5. Analogamente è stato posto un rating minimo di 5 per tutti gli ndg classificati in stadio 2 e un'ulteriore iniziativa prudenziale ponendo il rating minimo a 8 per le maggiori esposizioni classificate in stadio 2.

Nel caso in cui un'esposizione sia assistita da garanzia rilasciata da un'Amministrazione centrale eleggibile, sulla quota parte garantita opera, di fatto, un meccanismo di sostituzione della controparte dal debitore al garante. Considerando che il credito è garantito dallo Stato, si è provveduto a determinare la perdita attesa sulla quota parte garantita applicando gli stessi parametri di rischio utilizzati per i titoli di stato italiani.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla Parte A "Politiche contabili".

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Cassa fa ampio ricorso alle garanzie per il contenimento del rischio dei crediti erogati.

Le principali garanzie reali acquisite sono le ipoteche su beni immobili - riferite principalmente alla forma tecnica dei mutui - e i pegni su denaro e titoli.

Per quanto riguarda le garanzie personali, la tipologia prevalente è rappresentata dalla fideiussione. Tra queste assumono notevole rilievo quelle rilasciate dai consorzi di garanzia a favore di aziende associate.

Nel quadro normativo modificato per contrastare gli effetti della pandemia, la Banca ha avuto l'opportunità di aderire agli schemi di garanzia diretta del fondo PMI gestito dal Medio Credito Centrale. Ciò ha consentito di agire verso la clientela con finanziamenti specifici, fornendo nuova liquidità o consolidando esposizioni già presenti.

La rilevanza delle garanzie ai fini della mitigazione del rischio di credito ha assunto rilievo di particolare significatività, che hanno richiesto la definizione di specifiche attività e l'adozione di applicativi di presidio per la gestione delle medesime. In tale ambito, in seno al più ampio processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, è stato allestito un iter di verifica del rischio residuo, ossia il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto.

Relativamente alla valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie è stato strutturato un processo di definizione degli haircut da applicare al valore di mercato dei beni che tiene conto dei recuperi effettivamente realizzati dalla Banca nel corso degli ultimi 5 anni. Per le garanzie consortili/MCC sono state implementate basi dati per il monitoraggio degli esiti e della durata delle procedure di escussione.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Dopo le significative cessioni di NPL realizzate negli ultimi anni, che hanno comportato un consistente abbattimento delle attività deteriorate, nel 2023 sono state cedute esposizioni deteriorate per un carrying amount (saldo contabile lordo) pari a 26 milioni di euro.

In materia di classificazione dei crediti deteriorati, la Banca applica criteri coerenti con i principi contabili internazionali e con le istruzioni di vigilanza.

Nelle attività finanziarie deteriorate sono ricomprese:

- le sofferenze, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca;
- le inadempienze probabili, ossia le esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, ossia le esposizioni, diverse dalle precedenti, scadute e/o sconfinanti qualora il debitore sia in arretrato da oltre 90 giorni (180 giorni per le amministrazioni pubbliche) nel pagamento di un'obbligazione rilevante, ovvero quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:
 - ✓ 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
 - ✓ 1% dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

All'interno della Credit Policy sono definiti i criteri di classificazione e valutazione delle esposizioni nei confronti della clientela. In particolare, nel documento sono definiti i criteri quali-quantitativi per la classificazione delle esposizioni deteriorate e quelli per il loro ritorno in bonis, che può avvenire, per le inadempienze probabili, solo previo accertamento del venir meno dello stato di insolvenza o delle condizioni di criticità.

Per i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati, il ritorno in bonis avviene in modo automatico con il venir meno dei criteri oggettivi di classificazione. In tutti e due i casi è previsto un periodo di mantenimento di tre mesi (c.d. cure period) prima di procedere con la loro riclassificazione.

3.2 WRITE-OFF

Il principio contabile IFRS 9 richiede di iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non si abbiano aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima. Il write-off, che può riguardare un'intera attività finanziaria oppure una sua parte, può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse e non implica la rinuncia al diritto legale di recuperare la stessa.

In tale ottica gli Organi della Banca, su proposta dell'Ufficio competente, deliberano la cancellazione contabile di esposizioni, una volta preso atto della non recuperabilità – in tutto o in parte – del relativo credito vantato, oppure dell'opportunità di rinunciare ad avviare o proseguire azioni tese al recupero, sulla base di valutazioni circa la ragionevole aspettativa dello stesso, la convenienza economica di tali attività, nonché in presenza di circostanze che abbiano reso certa e/o altamente probabile l'infruttuosità degli atti diretti al soddisfacimento forzoso delle ragioni di credito dell'Istituto, per motivi sia soggettivi (ad es. decesso della persona fisica in mancanza di aventi causa o sua acclarata irreperibilità, cancellazione della persona giuridica dal registro imprese etc.), sia obiettivi (ad es. incapienza delle garanzie, tentativi infruttuosi di recupero già conclusi, andamento procedure concorsuali e/o esecutive etc.), riferibili al debitore ed a suoi eventuali garanti.

3.3 ATTIVITA' FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (Purchased Originated Credit Impaired - POCI) sono esposizioni creditizie che risultano deteriorate all'atto dell'iscrizione iniziale. Possono derivare sia dall'acquisto di esposizioni creditizie deteriorate sia dalla ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza.

Per queste esposizioni gli interessi attivi sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa in modo da riflettere la reale profittabilità della esposizione.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI ED ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In alcuni casi, durante la vita di uno strumento finanziario - in particolare dei crediti - le condizioni contrattuali originarie possono essere oggetto di successiva modifica per volontà delle parti. Quando le clausole sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare a essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa e all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate a un'attività finanziaria, considerano:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - Le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - Le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

La normativa di vigilanza prevede la rilevazione delle "Esposizioni oggetto di concessione" (forbearance). In questo contesto, la nozione di credito "forborne" - introdotta dalle disposizioni europee - è "trasversale" alle macrocategorie di classificazione dei crediti (performing e non performing). Le esposizioni oggetto di concessioni (forbearance) si distinguono in:

- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, ossia "Non performing exposures with forbearance measures". Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, ossia "Forborne performing exposures".

Un credito forborne ricorre nel caso di (alternativamente o congiuntamente):

- modifica dei termini e delle condizioni del contratto originario che il debitore non sia in grado di rispettare a causa di difficoltà finanziaria e che non sarebbe stata concessa se il cliente non si fosse trovato in tale situazione;
- rifinanziamento totale o parziale di un debito problematico, che non sarebbe stato concesso se il cliente non di fosse trovato in difficoltà finanziaria.

INFORMAZIONE DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposiz. scadute deteriorate	Esposiz. scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.315	31.531	6.301	10.773	1.550.758	1.616.678
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					34	34
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2023	17.315	31.531	6.301	10.773	1.550.792	1.616.712
Totale 31/12/2022	21.580	43.656	2.479	8.709	1.806.195	1.882.619

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	esposiz. lorda	rettifiche di valore complessive	esposiz. netta	write off parziali complessivi	esposiz. lorda	rettifiche di valore complessive	esposiz. netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	104.348	49.201	55.147	12.733	1.570.059	8.528	1.561.531	1.616.678
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
3. Attività finanziarie designate al fair value								
4. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							34	34
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2023	104.348	49.201	55.147	12.733	1.570.059	8.528	1.561.565	1.616.712
Totale 31/12/2022	121.337	53.622	67.715	19.825	1.822.136	7.266	1.814.904	1.882.619

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze	esposiz. netta	esposiz. netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			7
2. Derivati di copertura			
Totale 31/12/2023			7
Totale 31/12/2022			2.213

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	I stadio			II stadio			III stadio Impaired acquisite o originate					
	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg	Fino a 30 gg	Da oltre 30 fino a 90 gg	Oltre 90 gg
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.227			2.407	5.604	489	1.165	2.898	36.570	542	99	263
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva												
3. Attività finanziarie in corso di dismissione												
Totale 31/12/2023	2.227			2.407	5.604	489	1.165	2.898	36.570	542	99	263
Totale 31/12/2022	2.649			2.080	3.725	186	727	3.322	38.195	4	160	283

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel I stadio					Attività rientranti nel II stadio					Attività rientranti nel III stadio							
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali		2.109				2.109		5.127				5.127		52.366				52.366
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate		1.119				1.119		196				196		386				386
Cancellazioni diverse dai write-off		(148)				(148)		(163)				(163)		(233)				(233)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)		(274)				(274)		530				530		(3.534)				(3.534)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni								15				15						
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off non rilevati direttamente a conto economico														(817)				(817)
Altre variazioni																		
Rettifiche complessive finali		2.806				2.806		5.705				5.705		48.168				48.168
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off														533				533
Write-off rilevati direttamente a conto economico														503				503

(segue)

(continua)

Portafogli/qualità	rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività finanz. impaired acquisite o originate					I stadio	II stadio	III stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al f.v. con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Rettifiche complessive iniziali	1.285			1.256	29	44	293			61.224
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate						236	166			2.103
Cancellazioni diverse dai write-off						(25)	(43)			(612)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(281)			200	(481)	(194)	(108)	26		(3.835)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni										15
Cambiamenti della metodologia di stima										
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(1)				(1)					(818)
Altre variazioni	47			47						47
Rettifiche complessive finali	1.050			1.503	(453)	61	308	26		58.124
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										533
Write-off rilevati direttamente a conto economico										503

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I a II stadio	Da II a I stadio	Da II a III stadio	Da III a II stadio	Da I a III stadio	Da III a I stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizz.	52.242	37.889	11.438	2.101	9.676	315
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.427	8.319	451	81	2.192	51
Totale 31/12/2023	64.669	46.208	11.889	2.182	11.868	366
Totale 31/12/2022	74.901	52.270	17.103	3.042	11.187	1.147

Tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono ricomprese le esposizioni cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche nel contesto COVID-19 e i finanziamenti connessi a misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio. Il loro dettaglio è rappresentato di seguito.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra I stadio e II stadio		Trasferimenti tra II stadio e III stadio		Trasferimenti tra I stadio e III stadio	
	Da I a II stadio	Da II a I stadio	Da II a III stadio	Da III a II stadio	Da I a III stadio	Da III a I stadio
Finanziam.ti valutati al costo ammortizzato	11.237	8.889	3.555	239	3.846	31

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A VISTA	219.582	219.582									219.582	
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	219.582	219.582									219.582	
A.2 ALTRE	16.050	16.050									16.050	
a) Sofferenze												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
b) Inadempienze probabili												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
c) Esposizioni scadute deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
d) Esposizioni scadute non deteriorate												
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	16.050	16.050									16.050	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
Totale A	235.632	235.632									235.632	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate												
b) Non deteriorate	107	107									107	
Totale B	107	107									107	
Totale A+B	235.739	235.739									235.739	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	41.299			40.561	738	23.985			23.452	533	17.314	12.732
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.826			10.174	652	6.068			5.590	478	4.758	452
b) Inadempienze probabili	55.459			54.188	1.271	23.929			23.459	470	31.530	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	26.757			25.680	1.077	10.061			9.721	340	16.696	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.588			7.513	75	1.288			1.260	28	6.300	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.114			1.077	36	115			107	8	999	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	11.011	2.241	8.723		47	237	14	222		1	10.774	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.988		1.942		47	43		43			1.945	
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.543.033	1.389.085	152.446		1.502	8.290	2.792	5.481		17	1.534.743	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	50.261		49.860		402	2.234		2.225		9	48.027	
Totale A	1.658.390	1.391.326	161.169	102.262	3.633	57.729	2.806	5.703	48.171	1.049	1.600.661	12.733
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	6.881			6.881		33			33		6.848	
b) Non deteriorate	437.378	412.358	25.014			377	64	313			437.001	
Totale B	444.259	412.358	25.014	6.881		410	64	313	33		443.849	
Totale A+B	2.102.649	1.803.684	186.183	109.143	3.633	58.139	2.870	6.016	48.204	1.049	2.044.510	12.733

Tra le "Esposizioni creditizie per cassa" sono ricomprese quelle cui è stata concessa nuova liquidità con il supporto di garanzie pubbliche nel contesto COVID-19 e i finanziamenti connessi a misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con derecognition dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento, oppure una ristrutturazione di più debiti con l'iscrizione di un nuovo finanziamento in bilancio. Il loro dettaglio è rappresentato di seguito.

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti					Esposiz. netta	Write-off parziali complessivi
	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	117			117		50			50		67	
B. Finanziamenti in inadempienza probabile	3.641			3.461	180	804			782	22	2.837	
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	498			490	8	39			38	1	459	
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	2.057	895	1.162			151	46	105			1.906	
E. Altri finanziamenti non deteriorati	179.945	145.592	33.705		648	1.936	854	911		171	178.009	
Totale	186.258	146.487	34.867	4.068	836	2.980	900	1.016	870	194	183.278	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	48.542	69.892	2.903
B. Variazioni in aumento	15.644	25.571	14.898
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		11.461	13.837
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate		100	57
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.397	6.204	87
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	2.247	7.806	917
C. Variazioni in diminuzione	22.887	40.004	10.213
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	24	2.726	1.371
C.2 write-off	916		
C.3 incassi	1.942	8.951	2.240
C.4 realizzi per cessioni	5.040	4.313	
C.5 perdite da cessioni		454	
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		13.391	6.298
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	14.965	10.168	304
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	41.299	55.459	7.588

I "realizzi per cessioni" corrispondono ai corrispettivi incassati dalla Banca nell'ambito delle operazioni di di cessione dei crediti deteriorati. Le perdite da cessioni sono esposte al netto dei fondi rettificativi calcolati alla data di cut-off. Questi ultimi sono inclusi nelle "altre variazioni in diminuzione" e ammontano a 8,9 milioni di euro per le sofferenze e a 10,2 milioni per gli UTP.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	51.376	70.167
B. Variazioni in aumento	10.494	18.562
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessione	11	8.886
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessione	5.534	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		2.315
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	115	
B.4 altre variazioni in aumento	4.834	7.361
C. Variazioni in diminuzione	23.173	36.478
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		17.500
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.315	
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		5.534
C.4 write-off	241	
C.5 incassi	5.312	11.967
C.6 realizzi per cessione	2.036	
C.7 perdite da cessione	6.422	
C.8 altre variazioni in diminuzione	6.847	1.477
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	38.697	52.251

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha esposizioni della specie.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esp. oggetto di concession	Totale	di cui: esp. oggetto di concession	Totale	di cui: esp. oggetto di concession
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	26.962	4.533	26.236	14.948	424	51
B. Variazioni in aumento	12.099	4.922	10.513	4.375	1.253	112
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	20		15		20	
B.2 altre rettifiche di valore	3.587	1.164	10.274	4.347	1.217	96
B.3 perdite da cessione	2.764	257				
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.728	3.501	224	28	16	16
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	15.076	3.389	13.853	9.263	390	48
C.1 riprese di valore da valutazione	993	213	1.210	1.012	101	14
C.2 riprese di valore da incasso	837	48	6.915	4.426	50	6
C.3 utili da cessione	204	88				
C.4 write-off	804	223				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			5.728	3.825	239	28
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	12.238	2.817				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	23.985	6.066	22.896	10.060	1.287	115

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni (Moody's)						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			395.774				1.278.633	1.674.407
- Primo stadio			395.774				1.011.568	1.407.342
- Secondo stadio							161.169	161.169
- Terzo stadio							102.263	102.263
- Impaired acquisite o originate							3.633	3.633
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)			395.774				1.278.633	1.674.407
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio			93				408.214	408.307
- Secondo stadio							24.814	24.814
- Terzo stadio							6.866	6.866
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)			93				439.894	439.987
Totale (A + B + C + D)			395.867				1.718.527	2.114.394

La società utilizzata per l'attribuzione di rating esterni è Moody's. Di seguito proponiamo la tabella di raccordo tra le classi di merito di credito interni e il rating di tale agenzia:

codice interno tabella A.2.1	Moody's	Banca d'Italia
da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	1
da A+ a A-	da A1 a A3	2
da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	3
da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	4
da B+ a B-	da B1 a B3	5
Inferiore a B-	Caa1 e inferiori	6

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	454.356	267.463	618.919	102.756	49.474	41.149	141.821	1.675.938
- Primo stadio	444.265	246.681	585.020	64.458	11.650	2.925	35.638	1.390.637
- Secondo stadio	10.091	20.782	33.899	38.298	37.824	38.225	287	179.405
- Terzo stadio							102.263	102.263
- Impaired acquisite o originate							3.633	3.633
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
Totale (A + B + C)	454.356	267.463	618.919	102.756	49.474	41.149	141.821	1.675.938
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	291.883	73.583	27.293	10.171	2.244	91	3.044	408.307
- Secondo stadio	8.071	2.704	5.280	3.489	2.630	2.596	46	24.814
- Terzo stadio							6.866	6.866
- Impaired acquisite o originate								
Totale (D)	299.953	76.286	32.572	13.659	4.873	2.686	9.956	439.987
Totale (A + B + C + D)	754.310	343.749	651.491	116.415	54.347	43.835	151.777	2.115.925

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Tipologie esposizioni/valori	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)	
											Derivati su crediti					Crediti di firma
											Altri derivati					Altri derivati
							Immobili ipoteche	Immob. leasing fin.	Titoli	Altre gar. reali	CLN	Controp. centrali	Banche	Altre soc. finanz.		Altri soggetti
A. Esposizioni creditizie per cassa garantite	1.085.446	1.037.411	627.794		28.256	6.688						223.202		6.898	116.395	1.009.233
1.1 totalmente garantite	962.541	918.135	625.726		28.047	3.675						140.666		5.839	113.321	917.274
- di cui deteriorate	86.775	47.951	35.480		43	503						7.999		356	3.514	47.895
1.2 parzialmente garantite	122.905	119.276	2.068		209	3.013						82.536		1.059	3.074	91.959
- di cui deteriorate	8.181	5.511				176						4.202		84	73	4.535
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite	164.309	163.988			1.089	2.576						33.823		651	112.794	150.933
1.1 totalmente garantite	127.038	126.747			946	2.287						17.339		244	105.894	126.710
- di cui deteriorate	1.740	1.726				75						275		5	1.371	1.726
1.2 parzialmente garantite	37.271	37.241			143	289						16.484		407	6.900	24.223
- di cui deteriorate	853	838				28						5			723	756

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	1.256	1.345	287	1.311	
A.1. Ad uso funzionale					
A.2. A scopo di investimento	1.256	1.345	287	1.311	
A.3. Rimanenze					
B. Titoli di capitale e titoli di debito					
C. Altre attività					
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
D.1. Attività materiali					
D.2. Altre attività					
Totale 31/12/2023	1.256	1.345	287	1.311	
Totale 31/12/2022	1.256	1.345	287	1.321	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze							11.104	18.469	6.210	5.516
di cui: esposizioni oggetto di concessione							3.886	5.025	873	1.043
A.2 Inadempienze probabili			61	106			22.447	17.617	9.022	6.206
di cui: esposizioni oggetto di concessione			61	106			13.667	8.107	2.968	1.847
A.3 Esposizioni scadute deteriorate							3.676	686	2.624	602
di cui: esposizioni oggetto di concessione							432	64	566	51
A.4 Esposizioni non deteriorate	397.033	129	61.195	911	30.610	649	546.293	5.756	540.997	1.731
di cui: esposizioni oggetto di concessione							29.379	1.957	20.592	321
Totale A	397.033	129	61.256	1.017	30.610	649	583.520	42.528	558.853	14.055
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							6.349	26	499	7
B.4 Esposizioni non deteriorate	22.100		2.571	8			359.707	352	52.623	17
Totale B	22.100		2.571	8			366.056	378	53.122	24
Totale (A+B) 31/12/2023	419.133	129	63.827	1.025	30.610	649	949.576	42.906	611.975	14.079
Totale (A+B) 31/12/2022	671.851	176	30.321	187	1.156		962.742	46.864	640.901	14.005

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		altri paesi europei		America		Asia		resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	17.314	23.985								
A.2 Inadempienze probabili	31.530	23.927		2						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.300	1.288								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.543.951	8.526	1.359	1	14		164		30	
Totale	1.599.095	57.726	1.359	3	14		164		30	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	6.848	33								
B.2 Esposizioni non deteriorate	436.914	377	74				13			
Totale	443.762	410	74				13			
Totale (A+B) 31/12/2023	2.042.857	58.136	1.433	3	14		177		30	
Totale (A+B) 31/12/2022	2.303.597	61.228	1.966	4	26		188		38	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	44	80			17.270	23.834		71
A.2 Inadempienze probabili	90	495	170	371	31.222	23.036	48	25
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	6	2	3	6.294	1.279		
A.4 Esposizioni non deteriorate	63.926	1.344	22.661	117	1.454.464	7.050	2.900	15
Totale	64.064	1.925	22.833	491	1.509.250	55.199	2.948	111
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate			361		6.472	33	15	
B.2 Esposizioni non deteriorate	13.727	3	3.798		418.263	374	1.126	
Totale	13.727	3	4.159		424.735	407	1.141	
Totale (A+B) 31/12/2023	77.791	1.928	26.992	491	1.933.985	55.606	4.089	111
Totale (A+B) 31/12/2022	41.564	823	28.377	234	2.229.745	60.075	3.911	96

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute										
A.4 Esposizioni non deteriorate	233.925		133		1.561		10		3	
Totale	233.925		133		1.561		10		3	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	107									
Totale	107									
Totale (A+B) 31/12/2023	234.032		133		1.561		10		3	
Totale (A+B) 31/12/2022	66.815		176		1.129		94		23	

B.4 Grandi esposizioni

	Valore bilancio	Valore ponderato	Valore bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	1.034.785	82.012	1.081.604	60.047
b) Numero	7	6	7	6

Le posizioni di rischio che costituiscono una "grande esposizione" ai sensi della Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" di Banca d'Italia sono 7 per un valore di bilancio di 1.082 milioni di euro e un importo ponderato di 60 milioni di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

A fine 2021, nell'ambito della propria strategia di derisking e delle previsioni del vigente Piano NPL, la Banca ha partecipato a una cartolarizzazione multi-originator. L'operazione, denominata "Buonconsiglio 4" e finalizzata alla cessione di un portafoglio di sofferenze, è strutturata in modo da avere le caratteristiche per beneficiare della garanzia statale ai sensi del D.L. 18/2016 ("GACS"). Centrale Credit Solutions S.r.l. - Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano - è stata individuata come "arranger" dell'operazione e Banca IMI in qualità di "co arranger". La cartolarizzazione è stata strutturata al fine di realizzare la derecognition dei crediti ceduti e il significativo trasferimento del rischio di credito ("SRT") ai sensi degli articoli 243 e seguenti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

L'operazione si è sostanziata nella cessione da parte di trentotto banche alla Buonconsiglio 4 S.r.l. - società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.n.130/99 - di portafogli di crediti in sofferenza rivenienti da contratti di finanziamento ipotecari e chirografari per un ammontare nominale pari a 578,7 milioni di euro, differentemente ripartito tra le varie banche partecipanti. In seno alla complessiva operazione CR Volterra ha ceduto sofferenze per un saldo contabile lordo pari a 43,0 milioni di euro.

Il corrispettivo di cessione dei crediti è stato pagato dalla società veicolo a ciascuna banca cedente tramite l'emissione di più classi di titoli asset backed, divisi in titoli senior, mezzanine e junior. Le caratteristiche dei titoli senior sono state definite in modo tale da ottenere un rating pari a BBB o equivalente dalle agenzie di rating mentre i titoli mezzanine e junior sono privi di rating. Il 95% dei titoli mezzanine e junior è stato venduto il 15 dicembre 2021 al fondo di diritto irlandese Buckthorn Financing DAC, a seguito di una procedura d'asta competitiva condotta con il supporto degli arranger e il coinvolgimento di selezionati investitori internazionali. Il regolamento contabile della vendita è stato perfezionato con l'incasso del corrispettivo il 17 dicembre 2021.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% nell'operazione di cui (i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 537/2013 (CRR), (ii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (EU) 231/2013 (Regolamento AIMFD) E (iii) all'art. 254, par. 2 lett. A) del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (Regolamento Solvency II), le banche cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di titoli emesse e dalle stesse detenute in portafoglio.

Nel corso del 2009 la Banca ha effettuato un'operazione di autocartolarizzazione con la società veicolo "C.R.Volterra Finance S.r.l.", realizzata con la cessione di crediti in bonis al veicolo e con la sottoscrizione da parte della Banca di tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte.

Nel 2013 la Banca ha dato corso a una seconda operazione con la società veicolo "C.R.Volterra 2 SPV S.r.l.", realizzata secondo il medesimo schema della prima.

Nell'esercizio 2016, essendosi ridotta la tranche senior degli ABS dell'operazione originata nel 2009 a poco più di 20 milioni ed esauritasi la sua efficienza finanziaria, è stata conclusa un'attività di ristrutturazione complessiva delle due operazioni in essere. Ciò ha permesso di ottimizzare i costi on-going dei veicoli e di incrementare il volume degli ABS collateralizzati in BCE - ai fini di reperimento ulteriore di funding a basso costo - .

Nel secondo semestre del 2016 le operazioni in essere furono completamente ristrutturate.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme ad un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di euro 211.586.358,19;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60gg nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di Euro 13.531.301,38.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente ad euro 369.604.007,39.

Conseguentemente, l'operazione ancora in essere, così come previsto dall'aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 18 novembre 2009, non forma oggetto di rilevazione nella presente Sezione. Maggiori dettagli sono riportati nella Parte E, Sezione 3 – Rischio di liquidità, del presente documento.

Si segnala, inoltre, che ai sensi dell'IFRS 9 le operazioni di autocartolarizzazione non hanno comportato l'eliminazione dall'attivo dei crediti oggetto di cessione in mancanza del trasferimento sostanziale, al cessionario, di tutti i rischi/benefici o del controllo effettivo dei medesimi. In particolare i crediti autocartolarizzati costituiscono parte integrante del portafoglio crediti della banca e sono assoggettati ai sistemi di gestione, misurazione e controllo ordinari. Non si segnalano, pertanto, modifiche nel profilo di rischio della banca per effetto delle suddette operazioni.

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore	Valore di bilancio	Rettif./riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	8.751	(102)	34			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio						
C. Non cancellate dal bilancio						

L'esposizione in bilancio rappresenta:

- il valore del titolo senior al costo ammortizzato;
- il fair value dei titoli mezzanine e junior detenuti, iscritti tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio/lungo termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

E.4 Operazioni di covered bond

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto riportato nella parte generale relativa al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONE DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Cassa di Risparmio di Volterra si avvale di modelli interni per il monitoraggio del rischio di mercato con valenza puramente gestionale; essi non vengono impiegati per la determinazione degli assorbimenti di capitale ai fini di vigilanza. Il loro utilizzo consente una migliore rappresentazione dei rischi di mercato connessi alla complessiva attività bancaria, nell'ottica di una maggiore consapevolezza degli effetti derivanti dall'operatività quotidiana.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il modello gestionale interno di monitoraggio dei rischi di mercato fa riferimento a un insieme di strumenti finanziari più ampio di quelli del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza, ricomprendendo anche posizioni detenute nel banking book, a esclusione dei titoli immobilizzati. Esso non considera inoltre i rischi relativi alle partecipazioni, ai FIA (Fondi di Investimento Alternativi), ai titoli ABS e ai derivati rivenienti dalle operazioni di autocartolarizzazione.

La Cassa, tenuto conto anche delle previsioni del principio contabile IFRS 9, ha individuato 4 macro categorie di portafoglio:

- Portafoglio Held to collect (HTC). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari il cui possesso è finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali, con l'intenzione di detenerli fino a scadenza. Obiettivo di tale portafoglio è l'ottimizzazione dei ricavi cedolari dei titoli in esso detenuti, evitando l'esposizione alle oscillazioni del loro fair value.
- Portafoglio Held to collect and sell (HTCS). Rientrano al suo interno gli strumenti finanziari per cui il possesso non solo è giustificato dalla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ma anche dalla loro vendita sul mercato. Accoglie al proprio interno i titoli di debito con vita residua non superiore a 24 mesi, detenuti al fine di soddisfare le esigenze di liquidità e gli equilibri di tesoreria. Possono rientrare al suo interno anche gli OICR-OICVM che, sebbene non generino nessun flusso finanziario contrattuale, sono posseduti con finalità non di trading.
- Portafoglio di negoziazione (Trading). Accoglie tutti gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS. Vi rientrano i titoli caratterizzati da una frequente attività di acquisto e vendita, negoziati al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo - posizioni intenzionalmente destinate a una successiva dismissione e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita - .
- Portafoglio Residuale (Other). Accoglie gli strumenti finanziari non rientranti nei portafogli HTC e HTCS ma comunque esclusi dal portafoglio di negoziazione.

L'operatività sul portafoglio titoli è soggetta a specifici limiti approvati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito della Portfolio Policy. I limiti agli investimenti vengono distinti in base a due logiche: una legata ai rischi assunti mediante l'operatività e una legata alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziabili.

Per quanto concerne i primi, le misure periodicamente rappresentate sono:

- concentrazione degli investimenti – rapporto tra il controvalore dell'investimento e fondi propri (giornaliero),
- composizione dell'attivo – rapporto tra il saldo del portafoglio titoli e il totale dell'attivo (giornaliero),
- rating emissione (giornaliero),
- capitale interno – rapporti tra capitale interno a fronte del rischio di mercato e di credito originati dal monte titoli e fondi propri (trimestrale)
- limite di importo complessivo sia sul portafoglio Trading che HTCS,
- limite in termini di vita residua per il portafoglio HTCS,
- massima perdita accettabile (giornaliero) calcolata sul portafoglio titoli complessivo e su quello specifico di trading

La massima perdita accettabile deriva dalla somma del "risultato economico non realizzato", del "risultato economico realizzato" e del "valore a rischio".

Il VaR (Value at Risk) esprime la massima perdita probabile di un portafoglio di attività con riferimento a un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99%. Il modello VaR utilizzato dalla Cassa è di tipo par ametrico - varianza-covarianza/delta-gamma - .

Le misure di volatilità, correlazione, tassi di interesse e cambio, indici azionari e indici benchmark sono reperite dal servizio RiskSize di Prometeia.

I limiti riferiti alle caratteristiche degli strumenti finanziari negoziati – calcolati giornalmente – fanno riferimento a:

- valuta di emissione degli strumenti negoziati,
- mercato di negoziazione dei titoli detenuti,
- ammontare della tipologia degli strumenti finanziari,
- ammontare per singola emissione.

Nella “Policy per la classificazione e la valutazione degli strumenti finanziari detenuti nel portafoglio titoli di proprietà”, sono definiti i limiti di turnover del portafoglio e di timing delle vendite riferiti al Business Model Held To Collect, nonché il monitoraggio del processo di valutazione delle attività finanziarie.

La reportistica che scaturisce dall’applicazione del sistema di vincoli descritto viene pubblicata con frequenza giornaliera in un database cui hanno accesso il Direttore Generale e il Responsabile dell’Ufficio Finanza. Essa viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione in occasione della presentazione del Tableau de Bord della Funzione Risk Management.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso antic. - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		1.988						
+ posizioni corte		351						

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso antic. - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe		352						
+ posizioni corte		1.998						

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione.

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						NON QUOTATI
	ITALIA	STATI UNITI D'AMERICA	CANADA	SVIZZERA	REGNO UNITO	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe							-2
- posizioni corte							-2
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe							
- posizioni corte							

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla Sezione 2.2 "Rischio tasso di interesse e di prezzo – Portafoglio Bancario".

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso d'interesse a cui è esposta la Cassa di Risparmio di Volterra deriva dall'attività esercitata dalla Banca in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze e nasce dallo sbilancio tra le poste dell'attivo e del passivo in termini di importo, scadenza e tasso applicato.

Gli indirizzi per la gestione di questa fattispecie di rischio trovano declinazione in seno alla Policy sul rischio tasso di interesse sul banking book, al cui interno vengono definiti il modello di gestione del rischio tasso e i livelli di rischio a esso associati, coerenti con gli indirizzi fissati nel Risk Appetite Framework relativamente al modello di business, agli indirizzi strategici e al massimo livello di rischio assumibile.

La Policy sul rischio tasso è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo del rischio tasso sul banking book,
- misurazione dell'esposizione al rischio tasso sul banking book secondo la logica reddituale degli utili correnti e secondo la logica patrimoniale del valore economico,
- individuazione di limiti e alert interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di allerta o di contingency
- descrizione della procedura di escalation in caso di stato di allerta o di contingency.

I modelli valutativi a fini gestionali del rischio tasso di interesse sono curati e sviluppati dalla Funzione Risk Management mediante la procedura ALMPro. Il rischio è calcolato tanto con riferimento alla sensibilità del margine alle variazioni dei tassi di interesse, quanto con riferimento agli impatti delle stesse variazioni sul valore complessivo della Banca.

La sensibilità del margine alle variazioni della struttura dei tassi di interesse viene valutata sia attraverso le metodologie ALM sia attraverso metodologie regolamentari (Circolare Banca d'Italia n. 285/2013). L'elaborazione dei dati e le informazioni sono rese disponibili ai membri del Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi); trimestralmente i risultati del modello formano oggetto di una specifica reportistica indirizzata al Consiglio di Amministrazione.

L'analisi di sensitività sul margine di interesse tramite metodologie ALM su base trimestrale, viene effettuata su un orizzonte temporale annuo (shifted beta gap analysis). Si ipotizzano shock positivi e negativi di 100 e 200 punti base su ogni tasso di riferimento collegato alle singoli poste sensibili con floor pari al tasso di riferimento alla data di cut-off. Le stime vengono condotte ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale (masse, tassi, duration), includendo i cap o floor contrattuali delle singole poste di bilancio. Per la stima dell'impatto sul margine di interesse di una variazione al ribasso dei tassi di interessi viene mantenuto il vincolo di non negatività, ossia non viene previsto un andamento dei tassi sotto lo zero, eccetto quelli già negativi che vengono mantenuti costanti.

A questa si affianca il modello regolamentare di riferimento per l'analisi di sensitività sul margine di interesse, proposto nell'allegato C-bis della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013.

L'analisi viene effettuata su un orizzonte temporale di tre anni per i soli scenari di shock +/-200 bps

La sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse (rischio di prezzo) viene invece misurata mediante un modello di duration gap ricavato da quello proposto nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, anche in questo caso sfruttando la procedura ALM.

Le attività e passività rientranti nel banking book sono state ricondotte in 19 fasce temporali di scadenze. Per ciascuna fascia è stata determinata la posizione netta come somma algebrica delle poste attive e passive moltiplicate per i rispettivi coefficienti di duration e variazione ipotizzata del tasso di interesse per ogni singola fascia. La sommatoria della differenza di valore economico tra passivo e attivo delle 19 fasce di scadenza, rappresenta il totale della variazione del valore economico.

L'analisi è stata condotta tanto in condizioni ordinarie (scenario al rialzo 99° percentile e scenario al ribasso 1° percentile) che di stress (shock sui tassi di +/- 200 bps). A quanto sopra si aggiungono ulteriori prove di stress sull'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario che prevedono i seguenti spostamenti della curva dei rendimenti diversi da quelli paralleli, in linea con quanto previsto dalla normativa:

- i) short rates shock up: spostamento verso l'alto di tutti i tassi di interesse con maggior ampiezza su quelli a breve termine;
- ii) short rates shock down: spostamento verso il basso di tutti i tassi di interesse con maggiore ampiezza su quelli a breve termine;
- iii) steepener shock (short rates down e long rates up): riduzione dei tassi di interesse a breve e medio termine e incremento di quelli a lungo termine;
- iv) flattener shock (short rates up e long rates down): incremento dei tassi di interesse a breve e medio termine e riduzione di quelli a lungo termine.

I risultati del calcolo sono utilizzati per verificare il rispetto dei limiti di policy sulla gestione e monitoraggio del rischio tasso di interesse sul banking book.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	899.196	345.227	86.961	71.043	276.457	86.000	62.373	
1.1 Titoli di debito		115.649	60.711	39.666	180.560	6.645		
- con opzione di rimborso anticipato		8.786						
- altri		106.863	60.711	39.666	180.560	6.645		
1.2 Finanziamenti a banche	212.780	16.048			566			
1.3 Finanziamenti a clientela	686.416	213.530	26.250	31.377	95.331	79.355	62.373	
- c/c	140.423			91	391	253		
- altri finanziamenti	545.993	213.530	26.250	31.286	94.940	79.102	62.373	
- con opzione di rimborso	493.972	207.967	25.853	30.728	93.626	78.957	62.346	
- altri	52.021	5.563	397	558	1.314	145	27	
2. Passività per cassa	1.430.737	154.818	22.458	116.578	139.431	714	7	
2.1 Debiti verso clientela	1.430.184	20.000	21.797	44.228	137.433	714	7	
- c/c	1.403.129	19.713	21.379	43.391	133.933			
- altri debiti	27.055	287	418	837	3.500	714	7	
- con opzione di rimborso								
- altri	27.055	287	418	838	3.501	714	7	
2.2 Debiti verso banche		132.737		51.468				
- c/c								
- altri debiti		132.737		51.468				
2.3 Titoli di debito	553	2.081	661	20.882	1.998			
- con opzione di rimborso				20.401				
- altri	553	2.081	661	481	1.998			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe	13.580							
+ posizioni corte	13.580							

Valuta di denominazione – DOLLARO (USA)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	4.841	2.481			241			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	4.833							
1.3 Finanziamenti a clientela	8	2.481			241			
- c/c	8							
- altri finanziamenti		2.481			241			
- con opzione di rimborso		2.481			241			
- altri								
2. Passività per cassa	2.427	3.862						
2.1 Debiti verso clientela	2.427							
- c/c	2.427							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.862						
- c/c								
- altri debiti		3.862						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione – Dollaro (Canada)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterm.
1. Attività per cassa	492							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	492							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa	478							
2.1 Debiti verso clientela	478							
- c/c	478							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Altre valute di denominazione

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	982							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	913							
1.3 Finanziamenti a clientela	69							
- c/c	69							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2. Passività per cassa	498							
2.1 Debiti verso clientela	498							
- c/c	498							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività.

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa di questa Sezione 2.2.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio cambio è conseguente all'attività di negoziazione sui mercati valutari e a quella di investimento e raccolta mediante operazioni denominate in una valuta diversa da quella comunitaria. Esso origina dal soddisfacimento delle esigenze commerciali della clientela dedita ad operazioni di import/export (a pronti e a termine) e viene coperto attraverso l'acquisto o la vendita a pronti di un ammontare di valuta esattamente pari alla quantità che dovrà essere scambiata per ciascuna operazione intermediata con il cliente. Nei casi di operazioni a termine, il rischio legato all'inadempimento della clientela viene ulteriormente arginato attraverso l'apertura di un affidamento pari al 20% del controvalore dell'operazione originaria, a valere sulle linee di fido concesse alla clientela stessa. In caso di inadempimento alla scadenza dell'operazione (mancata consegna/ritiro della valuta scambiata a termine) la banca provvede alla vendita/acquisto sul mercato della valuta da consegnare/ ricevere, addebitando/accreditando al cliente l'eventuale perdita/utile sul cambio.

Il monitoraggio del rischio di cambio viene presidiato dall'Ufficio Risk Management attraverso tecniche di VaR e portato all'attenzione del Comitato di Direzione (nell'ambito del presidio dei rischi) e al Consiglio di Amministrazione tramite il Tableau de bord.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, la Banca non pone in essere attività di copertura.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Dollaro canadese	Franco svizzero	Sterlina inglese	Dollaro australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie	7.563	492	267	27	85	605
A.1 Titoli di debito						2
A.2 Titoli di capitale						534
A.3 Finanziamenti a banche	4.833	492	267	27	85	69
A.4 Finanziamenti a clientela	2.730					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	311	28	59	123	26	82
C. Passività finanziarie	6.289	478	289	53	70	86
C.1 Debiti verso banche	3.862					
C.2 Debiti verso clientela	2.427	478	289	53	70	86
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	242					
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	265			23		64
+ posizioni corte	1.907			24		67
Totale attività	8.139	520	326	173	111	751
Totale passività	8.438	478	289	77	70	153
Sbilancio (+/-)	-299	42	37	96	41	598

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Si rimanda a quanto illustrato nelle Informazioni di natura qualitativa relative alla presente Sezione.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA
3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE
A. Derivati finanziari
A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	Con accordi di compensaz.		Senza accordi di compensaz.		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri								
3. Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri			1.507				640	
			1.507				640	
4. Mercati								
5. Altri sottostanti								
Totale			1.507				640	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2023				31/12/2022			
	Over the Counter			Mercati Organizzati	Over the Counter			Mercati Organizzati
	Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali			Controparti Centrali	Senza Controparti Centrali		
		Con accordi di compensaz.	Senza accordi di compensaz.	Con accordi di compensaz.		Senza accordi di compensaz.		
1. Fair value positivo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			6				7	
Totale			6				7	
2. Fair value negativo a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			7				2	
Totale			7				2	

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Sottostanti / Vita residua	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				1.520
valore nozionale				1.507
fair value positivo				6
fair value negativo				7
4. Mercì				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
3. Valute e oro				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
4. Mercì				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				
5. Altri				
valore nozionale				
fair value positivo				
fair value negativo				

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti / Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno, fino a 5 anni	Oltre 5 anni	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.507			1.507
A.4 Derivati finanziari su mercì				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale al 31/12/2023	1.507			1.507
Totale al 31/12/2022	640			640

B. Derivati creditizi

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Gli indirizzi per la gestione del rischio di liquidità trovano declinazione in seno alla Liquidity Policy, al cui interno vengono definiti il modello organizzativo, le metodologie di gestione e i flussi informativi necessari al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fenomeni agli attori coinvolti nelle scelte gestionali e nella gestione attiva del rischio di liquidità.

La Liquidity Policy è caratterizzata dai seguenti punti:

- separazione delle responsabilità e dei ruoli tra gli organi aziendali con funzioni di gestione e gli organi aziendali con funzioni di controllo della liquidità,
- misurazione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello operativo e strutturale,
- individuazione di indicatori interni e costante monitoraggio per la definizione degli stati di ordinaria amministrazione e di stress,
- definizione del Contingency Funding Plan che disciplina le modalità di gestione delle situazioni di stress.

Liquidità operativa

L'Ufficio Finanza cura la gestione della tesoreria aziendale in euro e in valuta predisponendo i preventivi di fabbisogno di cassa su un orizzonte di breve termine. Il mantenimento di uno sbilancio sostenibile fra flussi di liquidità in entrata e in uscita in un orizzonte temporale ravvicinato consente la normale continuità dell'attività aziendale. Per svolgere tale compito, l'Ufficio effettua misurazioni e stime delle principali fonti di fabbisogno fondi (scadenze di prestiti obbligazionari o di depositi interbancari, uscite periodiche legate al pagamento delle imposte da parte della clientela, volatilità dei maggiori depositi, ecc.) servendosi della liquidity ladder operativa (LLO). La LLO evidenzia l'evoluzione prevista dei saldi di liquidità cumulati entro un orizzonte temporale da 1 a 7 giorni lavorativi, secondo uno schema che tiene conto delle maggiori poste impattanti sugli equilibri di tesoreria.

Liquidità strutturale

Il monitoraggio della liquidità su basi non strettamente operative viene curato dalla funzione Risk Management, prendendo spunto dalle indicazioni fornite dalla Vigilanza nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013. L'equilibrio dei flussi di cassa attesi viene misurato attraverso la contrapposizione di attività e passività all'interno delle rispettive fasce temporali di scadenza, nel rispetto di una soglia di tolleranza fissata dal Consiglio di Amministrazione.

La reportistica che ne scaturisce con cadenza settimanale mostra i flussi di cassa in entrata e in uscita relativi ai 30 giorni successivi alla data di riferimento, in condizioni di normalità e di stress. Lo sbilancio complessivo cumulato, ottenuto come somma delle componenti a vista e delle componenti a scadenza per le varie fasce temporali, viene posto a confronto con la c.d. "counterbalance capacity", ossia con le attività liquidabili entro ciascuna fascia.

Ai fini della costruzione dell'indicatore vengono utilizzati gli applicativi sviluppati da Prometeia nell'ambito delle tecniche di asset & liability management.

I sistemi di monitoraggio della liquidità operativa e strutturale sono completati mediante due ulteriori modelli di liquidity gap a un anno e oltre l'anno - ottenuti sfruttando le informazioni della procedura ALMPro - sul modello strutturale definito dal Comitato di Basilea. A questi si affiancano, per la liquidità a breve termine l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) - determinato secondo le previsioni normative contenute nell'Atto Delegato 61/2015 e relativi schemi ITS EBA -, per la liquidità strutturale l'NSFR (Net Stable Funding Ratio) calcolato secondo il framework segnaletico EBA (in linea con le normative CRR2/CRD5). A questo si affianca anche un indicatore di misurazione del rischio di liquidità derivante dal processo di trasformazione delle scadenze.

A partire dal 2019 la Cassa produce settimanalmente una reportistica secondo un modello standard fornito dalla Banca d'Italia, avente l'obiettivo di rappresentare la situazione di liquidità fino a tre mesi. La nuova reportistica si affianca ai sistemi di monitoraggio interni, fornendo una prospettiva di analisi complementare alle altre.

Trimestralmente, il Consiglio di Amministrazione, tramite il Tableau de Bord, viene informato su alcuni indicatori di liquidità come l'asset encumbrance ratio (attività vincolate), leva finanziaria e concentrazione della raccolta a clientela.

Operazioni di autocartolarizzazione poste in essere dalla Banca

Le operazioni di cartolarizzazione originate dalla Banca in cui la stessa ha sottoscritto la totalità dei titoli emessi dal relativo veicolo (autocartolarizzazioni) non devono essere esposte nella Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione" della Nota Integrativa.

In questa sezione se ne fornisce una rappresentazione in ragione del loro impatto sulla liquidità aziendale.

Nel 2009 la Banca effettuò un'operazione di autocartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da 3.482 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontari e su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava a 266 milioni di euro) alla società veicolo "C.R. Volterra Finance S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari al controvalore dei crediti.

Nel 2013 la Banca effettuò una seconda operazione di autocartolarizzazione realizzata con la cessione di un portafoglio di crediti in bonis verso clientela ordinaria (formato da 2.106 contratti di mutuo assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili destinati ad uso residenziale, il cui saldo in linea capitale ammontava a 221 milioni di euro) alla società veicolo "C.R.Volterra 2 SPV S.r.l." e sottoscrisse tutti gli ABS (asset backed securities) emessi dalla controparte per l'importo pari a 229,8 milioni di euro.

Nel 2016 le due operazioni in essere furono completamente ristrutturate.

In particolare la ristrutturazione si svolse nelle seguenti fasi:

1. esercizio dell'opzione di richiamo (call-up option), o unwinding, con riacquisto dei crediti ceduti nel 2009 a CR Volterra Finance Srl;
2. conferimento di parte di detti mutui riacquistati insieme a un nuovo portafoglio (omogeneo a quello già presente) a CR Volterra2 SPV Srl per un totale di 2.670 mutui per un corrispettivo di 211.586.358,19 euro;
3. riacquisto da CR Volterra2 SPV Srl di tutti i mutui in sofferenze o comunque in default secondo i criteri applicati alla cartolarizzazione e con ritardo superiore a 60 giorni nel pagamento delle rate (rilevato il 31 marzo 2016 e il 12 luglio 2016) per un totale di 13.531.301,38 euro.

A seguito di quanto sopra, il portafoglio aggregato risultante in capo a CR Volterra 2 SPV, alla originaria data di valutazione, risultava composto di 4.416 posizioni per un outstanding balance equivalente a 369.604.007 euro.

Le attività finanziarie (crediti verso clientela) oggetto dell'operazione sono costituite da:

- mutui ipotecari a privati:
 - a tasso fisso, 244 rapporti per un importo di 14,177 milioni di euro;
 - a tasso variabile, 4.172 rapporti per un importo di 355,427 milioni di euro.

Le note emesse dalla società veicolo avevano originariamente le seguenti caratteristiche:

Isin	Notes	Amount	maturity	rating S&P	rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A	A
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.

A seguito della nuova cessione di crediti sono stati emessi, da CR Volterra2 SPV, due nuovi titoli e ridotta la tranche junior relativa al portafoglio iniziale. Al 31 dicembre 2023 quindi, la composizione dei titoli risulta la seguente:

Isin	Titoli	Valore nominale facciale	Scadenza	Rating S&P	Rating DBRS	
IT0004943251	Classe A	2013	183.900.000,00	nov-63	A+ (sf)	AAA (sf)
IT0004943319	Classe J	2013	45.900.000,00	mag-65	n.r.	n.r.
IT0004943251	Classe A	2016	186.800.000,00	mag-65	A+ (sf)	AAA (sf)
IT0005210890	Classe M	2016	18.300.000,00	mag-65	A+ (sf)	AA (sf)

All'ultima data di reporting 2023, per effetto dei rimborsi effettuati dall'emittente, il valore delle note emesse ammonta a:

Classe	Tipo	Rating	Valore nominale facciale	Outstanding	Pool Factor
A-2013	Senior	A+	183.900.000,00	7.558.489,45	0,04110108
J-2013	Junior	n.r.	45.900.000,00	39.191.760,68	0,85385100
A-2016	Senior	A+	186.800.000,00	11.688.021,64	0,06256971
M-2016	Mezzanine	A+	18.300.000,00	18.300.000,00	1,00000000

Le operazioni di autocartolarizzazione hanno l'obiettivo di trasformare il portafoglio dei mutui ceduti in titoli rifinanziabili presso la BCE a condizioni potenzialmente più vantaggiose rispetto a forme alternative di accesso alla liquidità.

Le attività cedute sono rappresentate tra i crediti verso la clientela per il principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Viceversa, la sottoscrizione da parte dell'originator di tutte le note emesse dal veicolo, in quanto riacquisto sostanziale di propri debiti, non determinano la rilevazione contabile di attività finanziarie. Conseguentemente, da un punto di vista contabile, viene realizzato il consolidamento de facto dei patrimoni segregati della società veicolo nel bilancio d'esercizio della Banca. Non viene eseguito un consolidamento formale, ritenendo scarsamente significativi gli effetti della mancata inclusione del veicolo nel perimetro di consolidamento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione – EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	169.552	2.973	5.608	16.943	185.599	60.915	162.405	560.382	538.409	16.048
A.1 Titoli di Stato	46		251		108.077	2.263	70.846	184.100	31.500	
A.2 Altri titoli di debito				36				1	8.899	
A.3 Quote O.I.C.R.	8.732						3.542	25.370	7.312	
A.4 Finanziamenti	160.774	2.973	5.357	16.907	77.522	58.652	88.017	350.911	490.698	16.048
- banche	8.282							564		16.048
- clientela	152.492	2.973	5.357	16.907	77.522	58.652	88.017	350.347	490.698	
Passività per cassa	1.439.549	312	3.141	3.191	144.906	22.652	97.580	158.927	721	
B.1 Depositi e conti correnti	1.430.025	132	2.883	2.932	13.211	21.534	44.112	133.466		
- banche										
- clientela	1.430.025	132	2.883	2.932	13.211	21.534	44.112	133.466		
B.2 Titoli di debito	563	180	245	259	1.404	676	2.588	21.960		
B.3 Altre passività	8.961		13		130.291	442	50.880	3.501	721	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		487			1.501					
- posizioni corte		351								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe	301		3	33		420	865	4.132	7.826	
- posizioni corte	13.580									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione – DOLLARO (USA)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	4.840	623	238		1.620			242		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4.840	623	238		1.620			242		
- banche	4.833									
- clientela	7	623	238		1.620			242		
Passività per cassa	2.427		3.862					242		
B.1 Depositi e conti correnti	2.427		3.862							
- banche			3.862							
- clientela	2.427									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività								242		
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		265								
- posizioni corte		400			1.507					
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione – DOLLARO (Canada)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	492									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	492									
- banche	492									
- clientela										
Passività per cassa	478									
B.1 Depositi e conti correnti	478									
- banche										
- clientela	478									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Altre valute di denominazione

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 gg. a 7 gg.	da oltre 7 gg. a 15 gg.	da oltre 15 gg. a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	indeterm.
Attività per cassa	981				1					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	981				1					
- banche	913									
- clientela	68				1					
Passività per cassa	498									
B.1 Depositi e conti correnti	498									
- banche										
- clientela	498									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe		87								
- posizioni corte		91								
C.2 Derivati finanziari senza										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitali										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Modello per il confronto del coefficiente di leva finanziaria con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficiente di leva finanziaria	31/12/2023
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	2.118.320.230
16 Coefficiente di leva finanziaria	5,184%
17 Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,189%

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Le metodologie di calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi sono sviluppate secondo l'approccio BIA (Basic Indicator Approach) come indicato dagli articoli 315 e 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 2013 (CRR). La loro rappresentazione viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione in seno al Tableau de Bord aziendale.

Il presidio dei rischi operativi è realizzato attraverso un'attività di gestione dei medesimi a cura delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, definita in seno al Sistema dei Controlli Interni (SCI), sotto la supervisione dell'Internal Audit. La classificazione dei rischi operativi nell'ambito del SCI è stata effettuata in base alle indicazioni della Vigilanza. L'approccio adottato rappresenta un framework metodologico affidabile che mette a sistema e integra le iniziative agite singolarmente dalle funzioni di controllo in un quadro di coerenza logica e di metodo.

La Banca inoltre aderisce al sistema di raccolta e gestione dei dati interni relativi agli eventi di perdita, che organizza, sintetizza e integra le informazioni ad essi relative nel database DiPo (Database Italiano delle Perdite Operative) è un consorzio che raccoglie elabora e rende confrontabili le informazioni riferite agli eventi di perdita registrati dai singoli aderenti. Le segnalazioni vengono effettuate in virtù di un processo strutturato di identificazione dei rischi operativi e dei connessi eventi di perdita, nonché di misurazione dei medesimi. I flussi di ritorno agevolano l'attività di analisi delle informazioni, grazie a un sistema di reporting che consente l'emersione delle aree di criticità e il raffronto con gli altri aderenti.

Sul fronte del rischio operativo assume particolare importanza il rischio informatico, per la cui valutazione la Cassa ha privilegiato un approccio qualitativo orientato a individuare specifiche aree di esposizione adottando, di volta in volta, gli strumenti di mitigazione più opportuni.

La politica aziendale di gestione del rischio informatico prevede disposizioni comuni e requisiti minimi di sicurezza in ambito infrastrutturale e applicativo, sia per le componenti gestite in house sia per quelle gestite in outsourcing. Il presidio di primo livello è affidato alla Funzione di Sicurezza informatica mentre la Funzione Internal Audit gestisce una specifica attività di controllo - avvalendosi anche di competenze specialistiche esterne - .

La parte più rilevante del sistema informativo è gestita in outsourcing da Cedacri Spa. Per le attività di controllo sul fornitore la Funzione Internal Audit si avvale della collaborazione della funzione di revisione interna Cedacri, sottoposta annualmente ad attività di quality review, e di una primaria società di revisione che valuta la completezza e l'efficacia del sistema dei controlli secondo le migliori prassi internazionali funzionali al rilascio dei report tipo ISAE 3402 e ISAE 3000. A presidio del rischio informatico è stata istituita nel corso del 2023 anche una funzione di secondo livello di ICT Security.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Prospetto di calcolo del requisito patrimoniale per il rischio operativo secondo il metodo Base adottato dalla Banca (BIA – Basic Indicator Approach)

Indicatore rilevante ai sensi dall'art. 316 del CRR al:	
31/12/2021	64.144.777
31/12/2022	68.684.287
31/12/2023	96.411.535
Media triennale dell'indicatore rilevante (art. 315 del CRR)	76.413.533
Ammontare del rischio operativo al 31/12/2023 15% della media triennale indicatore rilevante	11.462.030

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Le informazioni di questa sezione della nota integrativa tengono conto degli “Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell’articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri” pubblicati dall’EBA il 16 gennaio 2018.

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Consiglio di Amministrazione dedica da sempre primaria attenzione al patrimonio della Banca, consapevole della sua funzione di fattore di presidio della fiducia degli investitori (in quanto utilizzabile per assorbire eventuali perdite) e dell’importanza dello stesso nella gestione ai fini prettamente operativi e per la creazione di valore. Un buon livello di patrimonializzazione consente di affrontare lo sviluppo aziendale con i necessari margini di autonomia e preservare la stabilità della Banca. La politica del Consiglio di Amministrazione è pertanto di attribuire una rilevante priorità al patrimonio per utilizzarlo al meglio nell’espansione dell’attività della Cassa, e ottimizzare il ritorno per gli azionisti mantenendo un prudente profilo di rischio. Per quest’ultimo aspetto va rammentato che il principale rischio è quello dell’attività di credito e la Banca cerca di limitare la propria esposizione a tale rischio mantenendo un portafoglio crediti molto frazionato e concentrato sul suo mercato “core” di imprese locali e famiglie.

Sulle attività in essere riferite alle iniziative di rafforzamento patrimoniale si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo dedicato alla continuità aziendale nella Sezione 4 della parte A.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2023	31/12/2022
1. Capitale	101.364	72.304
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve	6.533	7.060
di utili	6.533	7.060
a) legale	4.185	5.926
b) statutaria	63	63
c) azioni proprie		
d) altre	2.285	1.070
altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	5.252	5.265
Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(532)	(527)
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura (elementi non designati)		
Differenze di cambio		
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(125)	(117)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	5.909	5.909
7. Utile (perdita) d'esercizio	10.425	(2.812)
Totale	123.574	81.817

La tabella mostra che la componente più consistente del patrimonio è costituita dal capitale. Le riserve rappresentano il 9,54% del patrimonio totale. Al loro interno quelle da valutazione incidono sul patrimonio per il 4,25%.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2023		31/12/2022	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale		(532)		(527)
3. Finanziamenti				
Totale		(532)		(527)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziam.ti
1. Esistenze iniziali		(527)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative		5	
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive da realizzo			
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrim.netto (tit.capitale)			
3.5 Altre variazioni		5	
4. Rimanenze finali		(532)	

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento fine rapporto personale			Fondo quiescenza aziendale		
	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta	Riserva lorda	Imposte sul reddito	Riserva netta
1. Esistenze iniziali	35	(10)	25			
2. Variazione positiva attuariale						
3. Variazione negativa attuariale	(34)	9	(25)			
3.1 Variazione per azzeramento fondo						
4. Rimanenze finali	1	(1)				

Piani a benefici definiti	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
Trattamento di fine rapporto del personale	(34)	9	(25)
Fondo di quiescenza aziendale			
Totale	(34)	9	(25)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi propri

Il Consiglio di Amministrazione pone grande attenzione all'aggregato dei fondi propri utilizzata ai fini della vigilanza, anche alla luce del ruolo loro attribuito dalle Autorità ai fini della stabilità delle banche.

Le regole di Basilea 3 - recepite in Europa attraverso la Capital Requirements Regulation (CRR), Regolamento europeo n. 575/2013 e la Capital Requirements Directive (CRD IV), Direttiva UE n. 63/2013 - indicano le modalità di calcolo dei fondi propri utili a fini di vigilanza, costituiti dai seguenti aggregati:

- Capitale di classe 1 (Tier 1). Rappresenta la somma del Capitale primario di classe 1 (Common equity Tier 1 – CET1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

La somma del Capitale di classe 1 e del Capitale di classe 2 compone il Totale dei Fondi Propri (Total Capital).

Nel corso del 2020 sono state recepite alcune modifiche introdotte dal Regolamento (EU) 2020/873 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 204 del 26 giugno 2020 - che interviene in modifica dei Regolamenti (UE) n. 575/2013 (CRR) e (UE) 2019/876 (CRR2) al fine di introdurre nel quadro prudenziale una serie di adeguamenti in risposta alla crisi economica determinata dalla pandemia di Covid19, nell'intento di migliorare la capacità delle banche di continuare a erogare credito a imprese e famiglie. Le modifiche recepite estendono la facoltà di avvalersi delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 - cui la Banca aveva aderito a inizio 2018 - , per consentire la sterilizzazione degli impatti patrimoniali delle rettifiche rilevate sui crediti in bonis nel periodo 2020-2021 (componente dinamica) attraverso un incremento (add-on) al CET1. L'ammontare aggiunto viene quindi scalato dal CET1 in modo lineare a partire dal 2022 e fino al 2024.

Sempre nel 2020 è stata attivata la facoltà - anch'essa prevista dal Regolamento 2020/873 - di attribuire un fattore di ponderazione del rischio del 100% all'importo delle esposizioni ricalcolate per effetto dell'adozione del regime transitorio (ABsa), in luogo di quello indicato nella precedente versione della normativa - Regolamento (UE) 2017/2395 - (scaling factor).

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Gli elementi positivi che compongono il capitale primario di classe 1 sono rappresentati dal capitale versato (azioni ordinarie), dalle riserve che possono essere utilizzate immediatamente a copertura di perdite e dagli utili non distribuiti - intermedi o di fine esercizio - .

Prima dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea gli utili intermedi o di fine esercizio possono essere inclusi nel CET 1 soltanto con l'autorizzazione preliminare della Vigilanza, una volta soddisfatte le seguenti condizioni:

- gli utili siano stati verificati dalla società di revisione dei conti,
- deduzione dagli utili di eventuali dividendi che si preveda di distribuire.

Rientrano tra gli elementi positivi anche gli aggiustamenti transitori al capitale primario di classe 1 a mitigazione degli impatti legati all'introduzione dell'IFRS 9 (Regolamento 2017/2395).

Tra gli elementi negativi troviamo:

- l'eventuale perdita dell'esercizio;
- l'importo relativo ai profitti/perdite non realizzati, iscritti in apposite riserve patrimoniali generate dagli immobili, dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e dai piani a benefici definiti (IAS 19);
- il filtro prudenziale del Capitale primario di classe 1 relativo alle rettifiche di valore supplementari (prudent valuation);
- le altre deduzioni dagli elementi del Capitale primario di classe 1 legate alle attività immateriali e alle attività fiscali differite (DTA) che si basano sulla redditività futura e che non derivano da differenze temporanee - al netto delle associate passività fiscali - nonché quelle legate agli investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la quota eccedente la soglia normativamente prevista).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non ha emesso strumenti di capitale da includere in tale livello dei “Fondi propri”.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il “Capitale di classe 2” è costituito da un prestito subordinato (TIER 2) emesso dalla Banca e computato per l’importo di 19,6 milioni euro, a fronte di un valore nominale emesso di 20 milioni di euro.

Caratteristiche strumenti subordinati	Tasso di interesse	Step up	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in valuta (unità di euro)	Apporto al patrimonio di vigilanza (unità di euro)
Prestito obbligazionario	Fino al 19/10/2023, interessi pagati annualmente al tasso fisso del 7,50% Dal 20/10/2023 interessi pagati annualmente al Mid Swap Rate a 5 anni + 7,049%	no	19/10/2018	19/10/2028	si	euro	no	20.000.000	19.585.921

I prestiti subordinati emessi dalla Banca possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 77 del Regolamento (UE) N. 575/2013 (CRR) - e non prima di cinque anni dalla data di emissione - , eccetto quando sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 78, paragrafo 4 dello stesso Regolamento.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2023	31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	114.193	81.817
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(61)	(56)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	114.132	81.762
D. Elementi da dedurre dal CET1	3.978	193
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(224)	8.565
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	109.930	90.134
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	19.586	25.093
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	19.586	25.093
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	129.516	115.227

Gli impatti sui Fondi Propri di cui al regime transitorio sul CET 1 (lettera E.) fanno riferimento alle previsioni del Regolamento (UE) 2017/2395 - disposizioni volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 - .

Modello per il confronto dei fondi propri con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Capitale disponibile	31/12/2023
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	109.930.163
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	109.802.344
3 Capitale di classe 1	109.930.163
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	109.802.344
5 Capitale totale	129.516.084
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	129.388.265

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Trimestralmente il Consiglio di Amministrazione approva gli aggregati patrimoniali che compongono i fondi propri determinati ai fini di vigilanza. In seno al Tableau de Bord vengono condotti dei riscontri rivolti al monitoraggio del RAF e al rispetto dei limiti di patrimonializzazione. Ciò consente al Consiglio di verificarne la congruenza con il profilo di rischio atteso e la loro adeguatezza ai piani di sviluppo della banca

I coefficienti di capitale richiesti alla Banca dalla Vigilanza (Overall Capital Requirement ratio) a fine 2023 – calcolati come rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate – risultano i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio). 8,30%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio). 10,30% comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio). 12,90%, comprensivo del 2,50% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

A partire dal 1° gennaio 2016 la Direttiva UE 2013/36 (CRD IV) stabilisce altresì l'obbligo per le autorità nazionali di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer). Il coefficiente, soggetto a revisione trimestrale, viene definito a livello di singolo Paese. A fine 2023, per l'Italia e la maggior parte degli stati di operatività della Banca, esso era fissato allo 0,00%.

Il 31 dicembre 2023 il coefficiente anticiclico specifico della Cassa di Risparmio di Volterra era pari allo 0,00%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	importi non ponderati		importi ponderati/requisiti	
	31/12/2023	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	2.071.772	2.146.333	680.142	700.874
1. Metodologia standardizzata	2.071.772	2.146.333	680.142	700.874
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			54.411	56.070
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZ. DEL RISCHIO DI CRED. E DI CONTROP.				
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO			6	78
1. Metodo base			6	78
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.5 RISCHIO OPERATIVO			11.462	10.278
1. Metodologia standard			11.462	10.278
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			65.880	66.427
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			823.521	830.341
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			13,35%	10,86%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,35%	10,86%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,73%	13,88%

Le attività di rischio ponderate sono determinate come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 8%). La loro riduzione tra il 2022 e il 2023 deriva da una ricomposizione degli impieghi verso le forme a minore assorbimento di patrimonio e, segnatamente, dal ricorso ai crediti garantiti dallo Stato che usufruiscono della ponderazione agevolata dello 0%.

Come risulta dalla tabella, a fine esercizio la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 13,35%, un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate pari al 13,35% e un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate pari al 15,73%. Tali valori si collocano al di sopra dei requisiti minimi richiesti da Banca d'Italia, anche considerando i requisiti patrimoniali aggiuntivi ("SREP") specifici della Cassa così come determinati e comunicati dall'autorità di vigilanza nel febbraio del 2024.

Modello per il confronto delle attività di rischio ponderate con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Attività ponderate per il rischio (importi)	31/12/2023
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	823.520.646
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	823.392.827

Modello per il confronto dei coefficienti patrimoniali con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

Di seguito le informazioni previste dall'EBA negli "Orientamenti sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" del 16 gennaio 2018.

Coefficienti patrimoniali	31/12/2023
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,349%
10 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	13,335%
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,349%
12 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	13,335%
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	15,727%
14 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	15,714%

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Parte H – OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24, si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
a) Emolumenti e contributi	348	134	465
b) Indennità di fine rapporto di lavoro			24
c) Benefici non monetari			
f) Pagamenti in azioni (stock option)			
Totale	348	134	489

2. Informazioni sulle transazioni con le parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
 - i) ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
 - ii) ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio;
 - iii) è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
 - i) l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del gruppo è correlata alle altre);
 - ii) un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un gruppo di cui fa parte l'altra entità);
 - iii) entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte;
 - iv) un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità;
 - v) l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio;
 - vi) l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a.;
 - vii) una persona identificata al punto a. i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso, le informazioni riportate nella tabella seguente, riferite al complessivo risultante alla data del 31 dicembre 2023, sono suddivise nelle seguenti macro-categorie:

- dirigenti con responsabilità strategiche e relativi soggetti connessi: sono inclusi i membri dell'Organo di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione della Cassa di Risparmio di Volterra, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- soggetti esercitanti influenza notevole e altre parti correlate: la Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra detiene una partecipazione pari al 49,9% del capitale e ha cessato il controllo di diritto sulla Banca, DGB Bidco Holdings Limited, società appartenente al Gruppo ION, detiene una partecipazione pari al 32% del capitale;

- controllate; è la società veicolo C.R.Volterra 2 SPV S.r.l. con la quale è stata realizzata l'operazione di autocartolarizzazione mediante cessione di crediti in bonis.

Vengono considerate parti correlate di Cassa di Risparmio di Volterra anche altre società facenti parte del Gruppo ION con le quali la Banca intrattiene rapporti commerciali (Cedacri Spa, C-Global Spa, Docugest Spa, Cerved Group Spa, Cerved Credit Management Group Srl, Cerved Credit Management Spa, La Scala Cerved società tra avvocati a responsabilità limitata).

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato. In particolare, i rapporti con DGB Bidco Holdings Limited e le società del Gruppo ION rientrano nell'ambito della normale gestione, ancorché taluni servizi sono essenziali per l'operatività della Banca, ma risultano conclusi a condizioni sostanzialmente corrispondenti a quelle correnti sul mercato.

	Crediti	Debiti	Titoli in circolazione	Garanzie rilasciate	Ricavi	Costi
Dirigenti con responsabilità strategiche	87	183			1	
Soggetti esercitanti influenza notevole e altre parti correlate	2.155	3.275			1.830	14.596
Controllate	8.551				449	376
Totale	10.793	3.458			2.280	14.972

Nella voce "Soggetti esercitanti influenza notevole e altre parti correlate" sono ricompresi costi sostenuti nei confronti della Fondazione CR Volterra per 417 mila euro, riferiti agli interessi passivi sul prestito subordinato in essere fino al 31 luglio 2023, e per 922 mila euro, riferiti ai fitti passivi relativi agli immobili presi in locazione dalla stessa. Gli ulteriori costi sono principalmente determinati dai corrispettivi delle prestazioni di servizio effettuate dalle società correlate a DGB Bidco Holdings Limited, mentre i ricavi sono relativi ai rimborsi del personale CRV distaccato presso le suddette società e al provento derivante dalla cessione di licenza d'uso della proprietà intellettuale della Banca nell'ambito della più ampia operazione di rafforzamento patrimoniale commentata all'interno della Relazione sulla Gestione. Nella voce "Controllate" sono ricompresi i crediti verso la società veicolo relativa all'operazione di auto cartolarizzazione.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha eseguito operazioni della specie.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La banca non essendo capogruppo di gruppo bancario, né impresa quotata, né emittente strumenti diffusi tra il pubblico in misura rilevante, non è tenuta a compilare questa parte ai sensi di quanto previsto dallo IFRS 8.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nello svolgimento della propria attività la Banca sottoscrive, in qualità di locatario, dei contratti di leasing operativo per i quali iscrive in bilancio il relativo diritto d'uso, relativo alle seguenti tipologie di attività materiali:

- Fabbricati
- Altre (automezzi)

Tali contratti sono contabilizzati in base alle indicazioni del principio IFRS16, già dettagliato nella Parte A – Politiche contabili, a cui si rimanda.

La Cassa si è avvalsa della facoltà di non iscrivere diritti d'uso e passività di leasing nei seguenti casi:

- Leasing di breve periodo (inferiori a 1 anno);
- Leasing relativi a beni di modico valore unitario. È convenuto che per modico valore si intendono beni con valore unitario fino a 5.000 euro. Si tratta principalmente di beni relativi a componenti hardware (PC, fotocopiatrici).

I canoni di locazione inerenti a queste tipologie di attività sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative".

Per quanto riguarda la determinazione della durata del leasing, la Cassa si basa sul periodo non annullabile stabilito nel contratto ed eventuali opzioni di rinnovo (anche tacito), qualora il locatario ha la ragionevole certezza di procedere al rinnovo, tenendo in considerazione anche l'esistenza di eventuali piani aziendali di dismissione delle attività locate.

Nell'esercizio in corso non sono state messe in atto dalla Cassa operazioni di sale and lease back e non sono stati stipulati leasing finanziari.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore contabile dei diritti d'uso (RoU) è indicato nella Parte B – Attivo – Sezione 8 – voce 80 "Attività materiali".

Nel corso dell'esercizio, gli ammortamenti relativi ai RoU sono stati rilevati in bilancio per 1,7 milioni di euro, di cui:

- Ammortamenti fabbricati 1,625 milioni di euro,
- Altre (automezzi) 59 mila euro.

Il valore delle passività per leasing (operativo) è indicato nella Parte B – Passivo – Sezione 1 – voce 10 "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato". In particolare nella tabella 1.6 "Debiti per leasing" sono esposti i flussi di cassa attualizzati suddivisi per fasce temporali. Gli interessi passivi relativi ai debiti per leasing sono esposti nella parte C – Sezione 1 – "Interessi passivi".

I canoni di locazione relativi ai leasing di breve termine e di beni con modesto valore unitario (esclusi dal principio IFRS16) sono iscritti nella voce 190 del CE - "Altre spese amministrative" per 349 mila euro. Tale importo comprende anche l'IVA indetraibile sui canoni passivi, nonché i costi dei servizi accessori relativi ai noleggi degli automezzi.

SEZIONE 2 – LOCATORE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

Le attività di leasing operativo, in qualità di locatore, sono essenzialmente riconducibili alla locazione di immobili (di proprietà e non).

I canoni di locazione attivi sono imputati per competenza nella voce 200 di CE "Altri proventi di gestione".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. INFORMAZIONI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Per quanto concerne il leasing operativo, gli immobili locati sono inclusi nello Stato Patrimoniale alla voce 80 "Attività materiali" e sono suddivisi fra "Attività materiali a uso funzionale: Diritti d'uso acquisiti con il leasing" per gli immobili concessi in sublocazione e "Attività materiali detenute a scopo di investimento: Attività di proprietà" per gli immobili di proprietà.

I canoni attivi relativi agli immobili concessi in leasing operativo sono esposti nella Parte C - Sezione 14 – "Altri proventi di gestione" e sono così suddivisi:

Fitti attivi	31/12/2023
Immobili di proprietà	110
Immobili concessi in sublocazione	78
Altri	16
Totale	204

2. LEASING FINANZIARIO

La Cassa non ha svolto nel corso dell'esercizio operazioni di leasing finanziario.

3. LEASING OPERATIVO

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Fasce temporali	31/12/2023
	Pagamenti da ricevere Leasing operativo
Fino ad 1 anno	162
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	150
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	75
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	59
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	56
Oltre 5 anni	39
Totale	541

3.2 Altre informazioni

Non sussistono ulteriori informazioni significative da segnalare.

ALLEGATI

ALLEGATO 1
IMMOBILI AD USO FUNZIONALE (VALUTAZIONE AL COSTO)

Immobili	Costo (fabbr. + terreno)	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
VOLTERRA - PIAZZA DEI PRIORI, ECC..	4.314.757,90	-1.296.595,15	3.018.162,75
VOLTERRA - VIA BUONPARENTI (CASTELLUCCI)	651.612,45	-203.926,70	447.685,75
BASSA - VIA DELLA REPUBBLICA	505.000,00	-194.807,57	310.192,43
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	243.250,39	-98.769,80	144.480,59
CASALE M.MO - PIAZZA DEL POPOLO	245.246,27	-114.758,65	130.487,62
CECINA - CORSO MATTEOTTI	5.347.389,07	-2.230.463,09	3.116.925,98
CHIANNI - VIA BARTOLI	295.663,08	-128.115,13	167.547,95
CRESPINA - PIAZZA BATTISTI	178.195,20	-82.927,35	95.267,85
FABBRICA - VIA DI MEZZO	110.500,00	-50.897,01	59.602,99
FAUGLIA - VIA DELLA REPUBBLICA	264.600,00	-114.259,11	150.340,89
GUARDISTALLO - PIAZZA PLEBISCITO	179.590,62	-71.938,99	107.651,63
MONTECATINI VAL DI CECINA - PIAZZA REPUBBLICA	196.635,70	-107.083,33	89.552,37
MONTESCUDAIO - VIA DELLA LIBERTA'	141.450,00	-57.008,63	84.441,37
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	946.000,00	-364.926,69	581.073,31
PISA - CISANELLO - VIA VENEZIA GIULIA	1.162.000,01	-434.869,72	727.130,29
PONSACCO - VIA TOGLIATTI 3 (FIL)	1.076.543,85	-344.524,96	732.018,89
PONTEGINORI - STRADA STATALE 68	156.400,01	-72.038,80	84.361,21
RIPARBELLA - PIAZZA BALDASSERINI	176.397,59	-73.124,82	103.272,77
SALINE DI VOLTERRA - BORGO LISCI	368.625,20	-116.756,87	251.868,33
S.PIETRO IN PALAZZI - VIA AURELIA	638.603,51	-247.930,11	390.673,40
S.MINIATO BASSO - VIALE MARCONI	397.800,00	-153.454,37	244.345,63
SANTALUCE - PIAZZA DELLA RIMEMBRANZA	180.800,00	-83.277,59	97.522,41
SERRAZZANO - VIA DELLA CROCE	146.812,33	-64.087,94	82.724,39
STABBIA - VIA BERCILLI	572.387,98	-211.850,97	360.537,01
S.VINCENZO - CORSO ITALIA, 9	707.000,01	-272.730,58	434.269,43
PONSACCO VIA TOGLIATTI 10/20	1.785.810,43	-881.934,92	903.875,51
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 158)	235.300,05	-94.634,52	140.665,53
PONSACCO VIA ROSPICCIANO 19 (SUB 159)	252.772,07	-101.489,07	151.283,00
PIOMBINO VIA TELLINI	130.138,15	-42.434,66	87.703,49
POSTO AUTO GARAGE LA DOGANA	28.885,73	-10.543,27	18.342,46
LARDERELLO	211.480,29	-52.765,03	158.715,26
LA CALIFORNIA (NUOVA FILIALE)	253.638,05	-61.747,67	191.890,38
PONTASSERCHIO-VIA E.CHE GUEVARA 68	425.954,76	-70.570,25	355.384,51
VOLTERRA - EDIFICIO FORNELLI	3.930.831,93	-433.744,58	3.497.087,35
PISA- PIAZZA GRILLETTI nuova filiale	1.967.204,55	-137.664,95	1.829.539,60
Ristrutturaz.filiale Cecina (investim.in corso)	5.905,35	0,00	5.905,35
Ristrutturaz.filiale Volterra (investim.in corso)	3.054,75	0,00	3.054,75
Totali	28.434.237,28	-9.078.652,85	19.355.584,43

IMMOBILI DETENUTI PER INVESTIMENTO (VALUTAZIONE AL FAIR VALUE)

Immobili	Costo	Ammortamento cumulato	Valore di bilancio
TERRENO AGR.VOLTERRA - LOCALITA' IL CIPRESSO	65.000,00	0,00	65.000,00
TERRENO AGRICOLO LOC. LA BADIA	36.000,00	0,00	36.000,00
TERRENO AGR. LOC. VILLAGGIO GIARDINO	400.000,00	0,00	400.000,00
BIBBONA - VIA DELLA REPUBBLICA	228.388,00	0,00	228.388,00
CASCIANA - TERME VIA DELLA PIEVE	196.273,20	0,00	196.273,20
CHIANNI - VIA BARTOLI	36.476,25	0,00	36.476,25
PERIGNANO - VIA GRAMSCI	111.979,90	0,00	111.979,90
SANTALUCE - VIA DELLA RIMEMBRANZA	260.923,50	0,00	260.923,50
SANTALUCE - VIA DEL COMMERCIO	40.381,80	0,00	40.381,80
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 1	277.190,75	0,00	277.190,75
SELVATELLE - VIA VOLTERRANA 2	26.644,80	0,00	26.644,80
VOLTERRA - BADIA CAMALDOLESE	140.000,00	0,00	140.000,00
VOLTERRA PIAZZA MINUCCI	886.791,40	0,00	886.791,40
VOLTERRA-VILL.GIARDINO (EX CED)	524.519,35	-36.030,30	488.489,05
PECCIOLI EX-ESATTORIA	113.218,80	-10.080,00	103.138,80
EMPOLI - VIA A. CATALANI N° 4	185.331,00	0,00	185.331,00
CEVOLI (EX FILIALE)	63.665,29	-15.148,29	48.517,00
RIPARBELLA -VIA DELLA MADONNA	45.661,09	-13.684,91	31.976,18
GUARDISTALLO LOC. RENAIO VIA RAFANELLI	78.843,60	0,00	78.843,60
NAVACCHIO (EX-FILIALE)	729.650,00	-201.049,60	528.600,40
VOLTERRA PALAZZO MATTEUCCI (ex-uffici)	2.243.235,70	-407.235,70	1.836.000,00
ROSIGNANO SOLVAY-Via Aurelia 342	607.357,97	-322.357,97	285.000,00
VOLTERRA VIA RICCIARELLI 68	70.476,25	0,00	70.476,25
LIVORNO VIA BUONTALENTI, 91	176.607,00	0,00	176.607,00
MONTEVERDI M.MO - VIA SAN FRANCESCO 24	63.523,72	0,00	63.523,72
VOLTERRA - LOC. MAZZOLLA N. 62	60.059,50	0,00	60.059,50
VOLTERRA VIA LECCETTI 11/D	134.884,00	0,00	134.884,00
LIVORNO -Via Cocoluto	5.000,00	0,00	5.000,00
CASCIANA TERME -Via Gherardi 7	106.356,00	0,00	106.356,00
LIVORNO - Via Sproni 60	183.519,00	0,00	183.519,00
LAJATICO - Via Garibaldi	30.860,00	0,00	30.860,00
VOLTERRA -Borgo S.Stefano C1 e C2	44.366,70	0,00	44.366,70
VOLTERRA -Via S.Lino 35	57.285,00	0,00	57.285,00
LUCCA - Fraz.S.Filippo	796.256,00	0,00	796.256,00
MONSUMMANO TERME -	87.300,00	0,00	87.300,00
Totali	9.114.025,57	-1.005.586,77	8.108.438,80

RIEPILOGO IMMOBILI DI PROPRIETA' INCLUSI NELLA VOCE 80 DELL'ATTIVO

Tipologia di immobili	Costo totale immobile	Fondo di ammortamento	Valore di bilancio
Immobili ad uso funzionale	28.434.237,28	-9.078.652,85	19.355.584,43
Immobili detenuti per investimento	9.114.025,57	-1.005.586,77	8.108.438,80
Totali	37.548.262,85	-10.084.239,62	27.464.023,23

ALLEGATO 2

Corrispettivi di revisione e dei servizi diversi dalla revisione

Il prospetto sotto riportato, redatto ai sensi dell'art. 2427, comma 16-bis, del Codice Civile, evidenzia i corrispettivi contabilizzati nell'esercizio 2023 per i servizi di revisione legale e altri servizi resi dalla Società di Revisione "KPMG S.p.A." e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti nel bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del contributo CONSOB.

Tipologia servizio	Compensi
Revisione legale dei conti	159.616
Altri servizi (*)	29.975
Totale	189.591

(*) per attività di verifica in ambito MIFID II 26 mila euro, per verifiche relative al Fondo Nazionale di Garanzia e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali 4 mila euro.

Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31.12.2023

Signori Azionisti,

i dati del bilancio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.a. relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2023 evidenziano un risultato positivo pari ad euro 10.424.548.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio che si è chiuso alla data del 31 dicembre 2023, redatto dagli amministratori e da questi comunicato al Collegio il 27 marzo u.s., unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività a noi demandata e abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa per gli aspetti di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione e sulla modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Il Collegio ha altresì compiuto le altre attività di verifica che, per ulteriori specifiche disposizioni del Codice civile e dei Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B.), n. 58/1998 (T.U.F.) e n. 39/2010, sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

Di tale attività diamo conto con questa relazione che presentiamo all'assemblea.

1. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE

Il Bilancio chiuso al 31.12.2023 che viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea presenta un utile di esercizio di euro 10.424.548 e si sintetizza nelle seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2023</u>	<u>31.12.2022</u>
Totale Attività	<u>2.063.820.914</u>	<u>2.125.219.430</u>
Totale Passività	1.940.247.794	2.043.402.306
Patrimonio Netto	113.148.572	84.629.212
Risultato di esercizio	10.424.548	-2.812.088
Totale a Pareggio	<u>2.063.820.914</u>	<u>2.125.219.430</u>

Il risultato dell'esercizio trova conferma nei dati rappresentati nel

Conto Economico (cifre espresse in euro)

	<u>31.12.2023</u>	<u>31.12.2022</u>
Risultato netto della gestione finanziaria	76.275.050	55.280.972
Costi operativi	-67.963.472	-57.964.047
Risultato netto delle valutazioni al fair value	-52.336	32.951
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	21.418	45.137
Utile (Perdita) della operatività corrente	8.280.660	-2.604.987
Imposte sul reddito d'esercizio	2.143.888	-207.101
Utile (Perdita) di esercizio	<u>10.424.548</u>	<u>-2.812.088</u>

Nella nota integrativa sono indicate le singole poste di bilancio e le variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio unitamente alle informazioni ed ai prospetti esplicativi richiesti dalle norme in materia.

Nel medesimo documento sono inoltre esaurientemente illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di amministrazione.

Nella relazione sulla gestione che accompagna il bilancio ed il cui contenuto, a parere di questo Collegio, rispetta le previsioni dell'art. 2428 cod. civ., sono illustrati in modo adeguato ed esauriente la situazione economico-finanziaria e patrimoniale della Società, le condizioni che hanno determinato il risultato di esercizio, l'andamento della gestione nel suo complesso, fornendo notizie sull'operatività, sui fatti salienti del 2023, nonché sulle prospettive future.

2. L'ATTIVITÀ DEL COLLEGIO SINDACALE

Con riguardo alle modalità con le quali si è svolta l'attività istituzionale di vigilanza ai sensi articolo 2403 e seguenti del Codice civile formuliamo le considerazioni che seguono.

2.1 Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e sulla loro conformità alla legge e allo statuto sociale

Il 2023 ha segnato un punto di svolta per la CR Volterra con la finalizzazione dell'aumento di capitale, un processo iniziato nel 2022 e culminato con l'approvazione delle Autorità di Vigilanza. Questo traguardo ha visto l'entrata di tre nuovi soci che non solo hanno rafforzato il capitale della CR Volterra ma hanno anche introdotto partnership strategiche vitali per l'attuazione del Piano Industriale 2024-2026. Questo piano si inserisce nel più ampio Piano Reboot al 2030, delineando una strategia a lungo termine per la crescita e l'innovazione della banca.

Le informazioni ottenute riguardo all'operazione menzionata e ad altre iniziative di significativa importanza economica, finanziaria e patrimoniale, incluse quelle di natura straordinaria, realizzate dalla Banca, hanno permesso di verificare la loro aderenza alla normativa vigente e allo statuto sociale, confermando anche il loro allineamento con gli interessi della Cassa. Inoltre, consideriamo che queste operazioni, dettagliatamente spiegate nella Relazione sulla gestione, non presentino elementi che necessitino di commenti specifici da parte del Collegio Sindacale.

2.2 Indicazioni di eventuale esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2023 non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

2.3 Adeguatezza delle informazioni rese nella relazione sulla gestione degli amministratori e nella nota integrativa, in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle con parti correlate

Come indicato al punto precedente non risultano eseguite operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate o con parti terze.

2.4 Osservazioni e proposte sui rilievi e sui richiami d'informativa contenuti nella relazione della società di revisione

Nelle riunioni intercorse con la società di revisione ci è stato riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di limitazioni nelle verifiche svolte.

Abbiamo ricevuto dalla società di revisione KPMG Italia S.p.a. la relazione al bilancio 2023 in data 9 aprile 2023. La stessa non contiene rilievi, richiami di informativa, eccezioni o riserve.

2.5 Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce di fatti censurabili ex art. 2408,2406 e 2409 comma 7 del Codice civile, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2023 non sono state presentate al Collegio denunce ex art. 2408 del Codice civile; inoltre non sono stati effettuati interventi ex articolo 2406 del Codice civile e non sono state presentate denunce ai sensi dell'articolo 2409, comma 7 del Codice civile, né sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2.6 Indicazione dell'eventuale presentazione di esposti, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti

Al Collegio non risulta che nel corso dell'esercizio 2023 siano stati notificati esposti nei confronti della Banca.

2.7 Incarichi al Revisore

La società KPMG Italia S.p.a. è stata nominata nell'assemblea del 5.04.2019 in sostituzione della società di revisione PWC S.p.a. che aveva concluso il proprio mandato.

Durante l'esercizio il Collegio ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale dei conti KPMG Italia S.p.a., ottenendo l'informativa sugli ulteriori incarichi attribuiti al revisore ed alla sua rete e concludendo sulla effettiva sussistenza e permanenza del requisito.

Gli incarichi alla società di revisione per servizi resi dalla medesima e da società appartenenti alla sua rete sono indicati nella tabella sotto riportata.

PERCETTORE	TIPOLOGIA DEL SERVIZIO	IMPORTO
KPMG Italia S.p.a.	Revisione legale di conti	Euro 159.616

KPMG Italia S.p.a.	Altri Servizi	Euro 29.975
--------------------	---------------	-------------

2.8 Frequenza e numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Abbiamo partecipato nel corso dell'esercizio 2023 a n. 30 riunioni del Consiglio di amministrazione e n. 6 riunioni dei Comitati endoconsiliari, ottenendo nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, 5° comma del c.c. e dallo statuto tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca.

Abbiamo altresì partecipato alle riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio.

Abbiamo tenuto nel corso dell'esercizio 2023, n. 50 riunioni collegiali.

Abbiamo monitorato il rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, oltre al costante collegamento con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.

Abbiamo, in particolare, preso atto del lavoro svolto dalle funzioni aziendali di controllo valutando che sia stato fatto nel rispetto dell'indipendenza gerarchica e funzionale. Abbiamo esaminato gli aspetti generali, i processi di gestione e i metodi di misurazione dei rischi insiti e connessi all'attività della Banca, nonché la loro idoneità ed efficacia a fronteggiare il manifestarsi di situazioni di gravi, perduranti, diffuse e generalizzate difficoltà.

Abbiamo seguito l'evolversi della gestione secondo gli obiettivi strategici prefissati, nonché l'evolversi dei mutamenti organizzativi in coerenza con i detti obiettivi, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo.

2.9 Osservazioni sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Oltre a quanto precisato al punto che precede diamo atto di avere acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente

gestione della Banca e del più generale principio di diligenza, il tutto sulla scorta della partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, della documentazione e delle tempestive informazioni ricevute dai diversi organismi gestionali relativamente alle operazioni poste in essere dalla Banca, nonché tramite gli incontri con la direzione, le analisi e le verifiche specifiche.

Le informazioni acquisite hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.

Abbiamo riscontrato che la Banca ha adottato un'idonea politica di gestione dei rischi dei quali viene data rappresentazione nella nota integrativa.

2.10 Osservazioni sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sulla sua evoluzione nel corso del 2023

Il Collegio nel corso dell'anno ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati e di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Nel corso del 2023, la Cassa ha intrapreso una serie di riorganizzazioni significative, che hanno interessato diverse aree e funzioni aziendali, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza operativa e ottimizzare le strutture interne in risposta alle esigenze strategiche.

In particolare, il 13 febbraio 2023, è stato deciso di procedere a una nuova strutturazione dell'Area Crediti, che ha visto la definizione di nuove divisioni operative, tra cui l'Ufficio Istruttoria e Operatività, l'Ufficio Crediti, l'Ufficio Contenzioso, l'Ufficio Monitoraggio e l'Ufficio Mutui e Crediti Speciali. Questa riorganizzazione è stata finalizzata a rendere più efficiente la gestione dei crediti e a rispondere in modo più efficace alle diverse esigenze del mercato.

Il 15 maggio 2023, il CDA della Cassa ha deliberato la soppressione delle tre Aree Commerciali, precedentemente distinte in Area Nord, Area Centro ed Area Sud, con l'intento di centralizzare le funzioni commerciali e di creare una maggiore coesione tra le strategie di vendita e marketing su

scala aziendale.

Successivamente, il 10 luglio 2023, l'Ufficio Compliance&AML è stato ulteriormente rafforzato attraverso la creazione di due nuovi reparti, sottolineando l'importanza delle attività di controllo e di conformità alle normative antiriciclaggio.

Il 1° agosto 2023, l'Area Crediti ha subito ulteriori aggiornamenti con la creazione dell'Ufficio Segreteria Crediti e la soppressione dell'Ufficio Istruttoria e Operatività, al fine di omogeneizzare le attività svolte e incrementare l'efficienza post-riorganizzazione di febbraio. Contestualmente, l'Area Mercato è stata oggetto di una ristrutturazione con la creazione dell'Ufficio Prodotti Bancari e la soppressione dell'Ufficio Canali Diretti, per una gestione centralizzata dei prodotti bancari.

Infine, il 1° settembre 2023 ci sono stati ulteriori cambiamenti, tra cui la costituzione dell'Ufficio ICT Security, la soppressione dell'Ufficio Legal Operations, e la creazione dell'Area Amministrazione, che ha visto lo spostamento al suo interno di vari uffici, tra cui l'Ufficio Bilancio e Segnalazioni e l'Ufficio Banking Operations. L'Area Organizzazione ed Operations ha inoltre cambiato la propria denominazione in Area Organizzazione.

Queste riorganizzazioni hanno comportato importanti adeguamenti a livello di regolamenti aziendali e la creazione e l'aggiornamento di nuove unità operative, con il trasferimento di specifiche responsabilità tra gli uffici di direzione, come il passaggio della gestione delle sostituzioni dall'Ufficio Coordinamento all'Ufficio Risorse Umane.

Questa attività di revisione organizzativa è stata accompagnata dall'assunzione di nuove risorse da inserire all'interno della struttura per andare a colmare la mancanza di specifiche competenze.

2.11 Osservazioni sull'adeguatezza del controllo interno e in particolare sull'attività svolta dai preposti al controllo interno. Evidenziazione di eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere

Il 2023 è stato caratterizzato da alcuni eventi che hanno avuto un non trascurabile impatto sull'attività aziendale, tra i quali:

- le numerose e importanti modifiche attuate durante l'anno alla struttura organizzativa della Cassa,

anche a più riprese, che hanno comportato importanti valutazioni anche sul fronte della trasformazione dei processi di lavoro;

- l'attenzione dedicata all'avvio del progetto ESG della Cassa;
- l'assessment eseguito per l'allineamento del Modello Organizzativo 231 della Cassa alle continue e sempre più frequenti variazioni attuate dal regolatore nazionale al D.Lgs. nr. 231 dell'8 giugno 2001.

Il Collegio durante il 2023 ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno attraverso:

- l'esame delle relazioni delle Funzioni Aziendali di Controllo, dei relativi aggiornamenti in esito al monitoraggio delle azioni correttive individuate, laddove necessarie;
- l'interscambio informativo continuo con le Funzioni Aziendali di Controllo;
- l'acquisizione di informazioni dai Responsabili di tutte le Funzioni Aziendali, laddove opportuno;
- la partecipazione alle attività svolta dall'OdV 231 tramite il membro nominato in seno ad esso con il ruolo di presidente;
- la partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione e a quelle dei Comitati endoconsiliari;
- l'acquisizione di informazioni da parte della Società incaricata della revisione legale del bilancio della Cassa.

Le Funzioni Aziendali di Controllo operano sulla base di una programmazione annuale, oggetto di specifica approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, cui vengono poi rappresentate le attività svolte, i relativi esiti ed il controllo delle eventuali remediation laddove previste.

Nel sistema di controllo interno sono presenti, oltre ai consueti tre livelli di controllo (prima linea, controllo dei rischi e conformità alle norme, revisione interna) anche tutte le funzioni e figure obbligatorie previste dalla normativa in vigore per le Less Significant Institutions, compresa l'ultima introdotta e cioè quella di Responsabile delle Esternalizzazioni.

Nel corso del 2023, nell'ambito del più ampio progetto di revisione del sistema dei controlli interni della Cassa, sono state realizzate le attività previste dai piani di rimedio degli assessment

svolti sulle Funzioni di Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio ed è stato svolto un ulteriore assessment sul Rischio IT, in considerazione dell'adeguamento al 40esimo aggiornamento della Circolare 285/2013 della Banca d'Italia in tema di gestione del rischio informatico. Inoltre, sono stati attivati contratti co-sourcing con primarie società di consulenza per supportare la gestione delle attività di AML/CFT, IT risk e Internal Audit.

È stato altresì disegnato il framework relativo ai meccanismi di coordinamento tra le Funzioni Aziendali di Controllo che saranno operativi, dopo un'ulteriore fase di studio e di test, nel corso del 2024.

La Funzione di Revisione Interna nella propria relazione annuale ha rappresentato le dinamiche che hanno caratterizzato il contesto operativo per l'anno appena concluso (esodo del personale perfezionato il 30/06/2023, avvicendamento del Responsabile della funzione audit nel luglio del 2023, e attivazione del contratto di Co-Sourcing con EY a partire dal 01/04/2023). La Funzione di Internal Audit ha completato il programma di verifiche approvato dal CDA, che è stato rivisto in corso d'anno. Le attività previste a piano hanno interessato sia le Funzioni Centrali sia quelle della Rete Commerciale, con le quali sono stati discussi i piani di rimedio individuati per mitigare i rischi da loro gestiti.

Il quadro complessivo rappresentato dall'Internal Audit per l'anno 2023 è quello di un Sistema dei Controlli Interni della Cassa in fase di profonda rivisitazione, in considerazione di tutte le attività rimediali, previste nel piano di azione legato all'ispezione di Banca d'Italia, e progettuali, in corso e in fase di consolidamento, e la cui effettività verrà apprezzata nel corso del prossimo esercizio.

La Funzione Compliance e la Funzione Antiriciclaggio sono state unificate nel gennaio 2023, e nel corso dell'anno è stato attivato il supporto in co-sourcing da parte di Deloitte Risk Advisory. Sono stati completati i piani di attività delle rispettive funzioni, che prevedevano sia lo sviluppo di aspetti metodologici (pianificazione risk-based, aggiornamento policy interne ed evoluzione applicativi a supporto della Funzione) sia finalizzazione delle attività di controllo programmate. In via continuativa la Funzione Compliance ha fornito attività di consulenza e di supporto alla

Cassa, definendo un equilibrio tra l'attività di controllo preliminare (ex ante) e quella di controllo nel continuo (ex post), al fine di garantire una mitigazione del rischio di non conformità.

Le attività svolte dalla Funzione Antiriciclaggio hanno riguardato sia i compiti ordinari che i compiti straordinari. Questi ultimi erano connessi al remediation plan della verifica ispettiva di Banca d'Italia e al piano di azione derivante dall'assessment effettuato da EY. Invece, le attività di controllo ordinarie si sono focalizzate sugli adempimenti inerenti alle adeguate verifiche della clientela, sull'utilizzo del controllo del contante e sul fine-tuning degli adempimenti di controllo di primo livello in carico alle strutture di rete.

In riferimento alla funzione di Risk Management, il Collegio rileva il proseguimento dell'attività di monitoraggio volta al presidio nel continuo dei rischi aziendali attraverso la loro individuazione, misurazione, monitoraggio e attenuazione.

Il presidio dei rischi rilevanti è avvenuto da parte della funzione nel continuo, nell'ambito della quotidianità operativa e dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e di gestione della liquidità (ILAAP). Annualmente, in conformità alle disposizioni di Vigilanza, le informazioni sui "rischi rilevanti" sono state dettagliate all'interno del Resoconto ICAAP/ILAAP.

La funzione ha svolto l'ordinaria attività di monitoraggio dei rischi aziendali, con particolare riferimento al rispetto del Risk Management Framework, i cui esiti principali sono stati rappresentati al CdA nel Tableau de bord – Analisi dei rischi con cadenza trimestrale.

Nel corso dell'anno la funzione Risk Management ha rilasciato pareri formali su 21 operazioni rientranti nel perimetro definito nella Policy su Operazioni di Maggiore Rilievo (OMR). La funzione ha posto particolare attenzione al rischio di credito nell'ambito del quale ha contribuito all'aggiornamento delle politiche di gestione e ad assicurare, con specifiche attività di verifica, l'adeguatezza della classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie.

Nel corso dell'anno sono state implementate attività funzionali allo sviluppo di una metodologia per la valutazione e gestione dei rischi fisici e ambientali e del più vasto ambito dei rischi ESG.

La Funzione IT Risk, costituita nel settembre del 2023, sta approntando la finalizzazione del suo

framework operativo, col supporto in co-sourcing di una società di consulenza, anche sulla base delle conclusioni emerse nell'esercizio di assessment sul tema svolto da Deloitte. La struttura, oltre all'implementazione del framework operativo, ha svolto alcune attività di controllo ex-ante e ha supportato, per gli aspetti di competenza, le strutture operative IT nelle operazioni di migrazione del datacenter della Banca.

In questo contesto in piena evoluzione il Collegio trova sufficientemente adeguata l'attività di presidio svolta dalle Figure e Funzioni Aziendali di Controllo, ciascuna per la parte di specifica competenza.

Inoltre, il Collegio reputa positivamente le iniziative intraprese e quelle previste dal CDA per l'efficientamento e il rafforzamento in termini qualitativi e quantitativi delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello volte a un sempre più adeguato e consapevole governo dei rischi in linea con le aspettative di Vigilanza.

2.12 Osservazioni sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione

Il Collegio ha valutato per quanto di sua competenza l'affidabilità del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia mediante indagini dirette sui documenti aziendali, sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia attraverso periodici incontri con la società di revisione, oltre che dall'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa.

2.13 Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori ai sensi dell'art. 150 comma 3 del TUF

Il Collegio Sindacale e la Società di Revisione Legale si sono scambiati tempestivamente i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti durante gli incontri avuti. In merito agli argomenti trattati non si rendono necessarie osservazioni da riportare nella presente relazione.

2.14 Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate nel corso della stessa

Il Collegio dà atto di aver svolto l'attività di vigilanza nel corso dell'esercizio 2023 con carattere di normalità e che da tale vigilanza non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione.

2.15 Indicazione di eventuali proposte da rappresentare all'assemblea ai sensi dell'art. 153 comma 2 del TUF sulle materie di pertinenza del Collegio

Oltre a quanto riportato al punto seguente, il Collegio non ritiene di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

3. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Per quanto riguarda il controllo della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché delle verifiche di corrispondenza tra le informazioni di bilancio e le risultanze delle scritture contabili e di conformità del bilancio di esercizio alla disciplina di legge, si ricorda che tali compiti sono affidati alla Società di Revisione. Il Collegio ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso. In particolare, avendo preliminarmente constatato, mediante incontri con i responsabili delle funzioni interessate e con la Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione e a tradurli in sistemi affidabili di dati per la realizzazione dell'informazione esterna, il Collegio specifica che:

- ha verificato l'osservanza delle norme di legge afferenti alla formazione e all'impostazione del bilancio;
- ha preso atto che la nota integrativa reca la dichiarazione di conformità con i principi contabili internazionali applicabili ed indica i principali criteri di valutazione adottati, nonché le informazioni di supporto alle voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio

netto e del rendiconto finanziario. In particolare, ha constatato l'indicazione nella nota integrativa degli specifici principi contabili scelti ed applicati per tutte le operazioni compiute;

- ha constatato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni delle quali è venuto a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organismi sociali, riunioni che hanno permesso di acquisire adeguata informativa circa le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Banca;
- ha accertato che la relazione sulla gestione risulti conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le deliberazioni adottate dal Consiglio di amministrazione e con le informazioni di cui dispone il Collegio;
- ha accertato che gli amministratori nella Nota Integrativa abbiano illustrato le motivazioni per le quali il bilancio è stato redatto nella prospettiva della "Continuità Aziendale" (*going concern*).

Il Collegio ritiene, quindi, che l'informativa presentata all'Assemblea risponda alle disposizioni in materia e contenga una analisi fedele, equilibrata ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento e del risultato della gestione.

Pertanto, per quanto precede il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31.12.2023, né ha obiezioni da formulare sulla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di amministrazione in merito al risultato dell'esercizio.

Volterra, 10 aprile 2024

Il Collegio Sindacale

Dott. Carlo Rossi – Presidente

Dott. Andrea Fidanzi – Sindaco effettivo

Dott. Pasquale Giovinazzo – Sindaco effettivo



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Viale Niccolò Machiavelli, 29
50125 FIRENZE FI
Telefono +39 055 213391
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti della
Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa al bilancio che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa Parte A - Politiche contabili: Sezione A.2 Paragrafo 17 Altre informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

Nota integrativa: Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo: Sezione 4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

Nota integrativa: Parte C - Informazioni sul conto economico: Sezione 8 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

Nota integrativa: Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura: Sezione 1 Rischio di credito

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela (finanziamenti) rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2023 ammontano a €1.197,4 milioni e rappresentano complessivamente il 58,0% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 ammontano a €13,7 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di un possibile deterioramento, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento ed alla esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza, nella quale gli Amministratori utilizzano metodologie di valutazione, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e la valutazione delle eventuali garanzie, le ipotesi di cessione di crediti deteriorati sul mercato, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è anche influenzata dalle accresciute incertezze del contesto geopolitico che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici</p>	<p>Le procedure di revisione pianificate e svolte, anche con il coinvolgimento di esperti del network KPMG in materia di valutazioni, hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore ed alla determinazione delle rettifiche di valore;• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenute, nonché gli adeguamenti resi necessari alla luce dell'attuale situazione macroeconomica;• la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica, sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie e sulle dinamiche e indicatori del mercato immobiliare.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta



Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. ci ha conferito in data 5 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.



Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2023

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cassa di Risparmio di Volterra S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 8 aprile 2024

KPMG S.p.A.

Alberto Mazzeschi
Socio

